

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

9 novembre 2012 verbale n. 6 Cda/2012	pagina 1/5
--	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 17,00 è stato convocato il consiglio di amministrazione con nota del 31 ottobre 2012, prot. n. 18650, tit. II/cl. 5/fasc. 6, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università luav di Venezia:

prof. **Amerigo Restucci** rettore

dott. **Adriano Rasi Caldogno** esperto designato dal senato accademico

arch. **Luca Guido** esperto designato dal senato degli studenti

dott. **Aldo Tommasin** direttore amministrativo

sig. **Giovanni Fiamminghi** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato l'assenza:

prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 17,00.

Esercita le funzioni di segretario il direttore amministrativo dott. Aldo Tommasin.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1 Comunicazioni del presidente

2 Approvazione verbale della seduta dell'8 giugno 2012

3 Ratifica decreti rettorali

4 Regolamenti interni:

a) nuovo regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

b) regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240: modifiche;

c) regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca: modifiche;

d) modifiche al regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off universitari e schema di contratto di licenza non esclusiva del marchio;

e) regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia: modifiche

5 Costituzione di spin off non partecipato dall'Università luav e richiesta di utilizzo del marchio luav

6 Contratti e convenzioni:

a) accordo di cooperazione accademica, scientifica e tecnologica con la Universidad Nacional de Rosario per attività di collaborazione con la scuola di dottorato di luav;

b) protocollo di intesa con l'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria per l'adesione al programma Laboratori metropolitani;

c) accordo di collaborazione con la Regione Veneto per la realizzazione di attività di studio e ricerca in materia di pianificazione del territorio agricolo: il ruolo del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e dei Piani degli Interventi (PI), Integrazione del paesaggio agrario negli strumenti di governo del territorio riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera;

d) protocollo di intesa con Tecnochem Italiana S.p.A per attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi sperimentale e numerica sulla risposta ad azioni dinamiche di solai in latero-cemento rinforzato con SFRC (Steel Fiber Reinforced Concrete);

e) contratto di ricerca finanziato da Montini Srl Unipersonale per attivare forme di collaborazione finalizzate allo sviluppo e alla promozione della ricerca sul tema dell'analisi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

9 novembre 2012 verbale n. 6 Cda/2012	pagina 2/5
--	------------

sperimentale numerica sulla risposta ad azioni orizzontali dinamiche di unità edilizie realizzate con elementi prefabbricati legno – calcestruzzo;
f) contratto di donazione con contestuale accettazione archivio dell'Ing. Arch. Francesco Bonfanti
7 Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 24 ottobre 2012 n. 798 si è provveduto ad emanare l'avviso pubblico per la presentazione delle candidature a componente del consiglio di amministrazione di luav e a nominare la commissione di selezione dei componenti esterni;

- con decreto rettorale 24 ottobre 2012 n. 799 è stato emanato l'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direttore generale dell'Università luav di Venezia;

- il collegio dei revisori dei conti:

con **verbale n. 1 dell'8 marzo 2012** ha provveduto:

alla verifica di cassa fino al 5 marzo 2012;

alla verifica delle ritenute fiscali e contributive relative al periodo dicembre 2011 e gennaio 2012;

ad esaminare le delibere del consiglio di amministrazione del 31 gennaio 2012 per le quali è previsto il parere del collegio stesso;

a prendere visione degli incarichi autorizzati ai docenti a tempo pieno dell'ateneo nell'anno 2011;

a verificare la correttezza dei pagamenti a fornitori di beni e servizi, esaminando l'elenco delle fatture pagate nel periodo gennaio – marzo 2012;

con **verbale n. 2 del 13 giugno 2012** ha provveduto:

alla verifica di cassa fino all'8 giugno 2012;

alla verifica delle ritenute fiscali e contributive relative al periodo febbraio e marzo 2012;

ad esaminare le delibere del consiglio di amministrazione del 4 maggio e dell'8 giugno 2012 per le quali è previsto il parere del collegio stesso;

con **verbale n. 3 del 13 giugno 2012** ha provveduto:

ad esaminare la costituzione del fondo per le progressioni economiche e la produttività collettiva ed individuale, nonché il fondo per lo straordinario e quello relativo alla retribuzione di posizione e di risultato del personale EP per l'anno 2012.

L'esame non ha presentato irregolarità e il collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole sulla determinazione dei due fondi;

a verificare la correttezza della determinazione del fondo relativo alla retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente a decorrere dall'anno 2010;

con **verbale n. 4 del 13 giugno 2012** ha provveduto:

ad esaminare la documentazione relativa al conto consuntivo dell'ateneo per l'anno 2011.

Alla conclusione dell'esame il collegio, con propria relazione, ha espresso in merito parere favorevole alla sua approvazione;

con **verbale n. 5 del 5 settembre 2012** ha provveduto:

alla verifica di cassa fino al 28 agosto 2012;

alla verifica delle ritenute fiscali e contributive relative al periodo maggio - luglio 2012;

ad esaminare una relazione predisposta dagli uffici competenti sull'attività svolta dalle società ed enti partecipati;

ad esaminare il bilancio e l'attività della società ISP Servizi e Progetti Srl;

ad esaminare l'elenco dei principali contratti di appalto di lavori e servizi in essere;

ad esaminare le delibere del consiglio di amministrazione dell'8 giugno 2012;

- con decreto rettorale 13 giugno 2012 n. 311 sono stati nominati direttori dei dipartimenti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

9 novembre 2012 verbale n. 6 Cda/2012	pagina 3/5
--	------------

dell'Università luav di Venezia per il triennio 2012/2015 i seguenti professori:
Renzo Dubbini per il dipartimento di architettura, costruzione e conservazione
Medardo Chiapponi per il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
Carlo Magnani per il dipartimento di culture del progetto;- con decreto rettorale 19 giugno 2012 n. 336 la gestione delle attività didattiche relative all'offerta formativa del corrente anno accademico e di quelle programmate per l'anno 2012/2012 è stata delegata ai professori Giancarlo Carnevale, Medardo Chiapponi e Matelda Reho per la competenza e la conoscenza propria del ruolo e delle funzioni esercitati come presidi delle facoltà di ateneo;
- con decreto rettorale 9 luglio 2012 n. 397 si è provveduto alla nomina delle seguenti rappresentanze nel senato accademico di luav per il triennio 2012/2015 secondo quanto disposto dal nuovo statuto di ateneo:
a) i professori Francesco Guerra, Augusto Cusinato e Mario Lupano quali rappresentanti eletti dei professori e dei ricercatori di ruolo;
b) la dott.ssa Francesca Sciarretta quale rappresentante eletta dei ricercatori a tempo determinato;
c) il dott. Davide Buldrini quale rappresentante eletto del personale tecnico e amministrativo;
d) il sig. Marco Paronuzzi quale rappresentante degli studenti designato dal senato degli studenti;
- con decreto rettorale 20 agosto 2012 n. 570 il prof. Vitale Zanchettin è stato nominato responsabile scientifico della diateca del sistema bibliotecario e documentale di ateneo;
- con decreto rettorale 20 settembre 2012 n. 672 sono stati nominati i direttori dei seguenti corsi di laurea e laurea magistrale per l'anno accademico 2012/2013:
la dott.ssa Laura Badalucco del corso di laurea in disegno industriale
la prof.ssa Maria Luisa Frisa del corso di laurea in design della moda, delle arti e del teatro – indirizzo moda
il prof. Mario Lupano del corso di laurea in design della moda, delle arti e del teatro – indirizzo arti visive e teatro e del corso di laurea magistrale in design – ambito design e teorie della moda
il prof. Medardo Chiapponi del corso di laurea magistrale in design –ambito disegno industriale del prodotto
la dott.ssa Emanuela Bonini Lessing del corso di laurea magistrale in design – ambito comunicazioni visive e multimediali
il prof. Walter Le Moli del corso di laurea magistrale in teatro e arti visive – ambito teatro
la prof.ssa Angela Vettese del corso di laurea magistrale in teatro e arti visive – ambito arti visive;
- con decreto rettorale 8 ottobre 2012 n. 741 il prof. Guido Vittorio Zucconi è stato nominato mandatario del rettore alle attività culturali ed editoriali a decorrere dalla data del provvedimento stesso e per la durata del mandato del rettore;
- con decreti rettorali 30 ottobre 2012 n. 811, 812 e 838 i professori Salvatore Russo, Agostino Cappelli e Antonella Cecchi sono stati nominati vicedirettori rispettivamente del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, del dipartimento di culture del progetto e del dipartimento di architettura costruzione conservazione.
Con i medesimi decreti sono stati inoltre nominati:
i professori Leonardo Ciacci, Andrea Prati e Piercarlo Romagnoni quali componenti della giunta del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi;
i professori Renato Bocchi, Maria Luisa Frisa, Paolo Garbolino, Maria Chiara Tosi e Margherita Vanore quali componenti della giunta del dipartimento di culture del progetto;
i docenti Andrea Benedetti, Serena Maffioletti e Angelo Maggi quali componenti della giunta

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

9 novembre 2012 verbale n. 6 Cda/2012	pagina 4/5
--	------------

del dipartimento di architettura costruzione conservazione.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il consiglio di amministrazione:

2 Approvazione verbale della seduta dell'8 giugno 2012 (rif. delibera n. 59 Cda/2012/Da-ai)

delibera all'unanimità di approvare il verbale della seduta dell'8 giugno 2012 **23 Ratifica decreti rettorali** (rif. delibera n. 60 Cda /2012/Da-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4 Regolamenti interni:

a) nuovo regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità (rif. delibera n. 61 Cda/2012/Afru-divisione amministrazione – allegati: 2)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità

b) regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240: modifiche (rif. delibera n. 62 Cda/Adss-divisione programmazione didattica)

c) regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca: modifiche (rif. delibera n. 63 Cda/2012/Arsbl)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche ai regolamenti sopra riportati

e) regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti

dell'Università luav di Venezia: modifiche (rif. delibera n. 64 Cda/2012/Da-affari legali)

delibera a maggioranza con l'astensione del senatore Giovanni Fiamminghi di approvare le modifiche al regolamento

6 Contratti e convenzioni:

a) accordo di cooperazione accademica, scientifica e tecnologica con la Universidad Nacional de Rosario per attività di collaborazione con la scuola di dottorato di luav (rif. delibera n. 65 Cda/2012/scuola di dottorato)

b) protocollo di intesa con l'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria per l'adesione al programma Laboratori metropolitani (rif. delibera n. 66 Cda/2012/Adss-relazioni internazionali)

c) accordo di collaborazione con la Regione Veneto per la realizzazione di attività di studio e ricerca in materia di pianificazione del territorio agricolo: il ruolo del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e dei Piani degli Interventi (PI), Integrazione del paesaggio agrario negli strumenti di governo del territorio riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera (rif. delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio – allegati: 1)

d) protocollo di intesa con Tecnochem Italiana S.p.A per attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi sperimentale e numerica sulla risposta ad azioni dinamiche di solai in latero-cemento rinforzato con SFRC (Steel Fiber Reinforced Concrete) (rif. delibera n. 68 Cda/2012/Arsbl-sistema dei laboratori)

e) contratto di ricerca finanziato da Montini Srl Unipersonale per attivare forme di collaborazione finalizzate allo sviluppo e alla promozione della ricerca sul tema dell'analisi sperimentale numerica sulla risposta ad azioni orizzontali dinamiche di unità edilizie realizzate con elementi prefabbricati legno – calcestruzzo (rif. delibera n. 69 Cda/2012/Arsbl-sistema dei laboratori – allegati:1)

f) contratto di donazione con contestuale accettazione archivio dell'Ing. Arch. Francesco Bonfanti (rif. delibera n. 70 Cda/2012/Arsbl-archivio progetti)

delibera all'unanimità di approvare la stipula degli accordi, dei protocolli d'intesa e dei contratti sopra elencati nonché le relative schede di programmazione per attività convenzionale istituzionale e conto terzi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

9 novembre 2012 verbale n. 6 Cda/2012	pagina 5/5
--	------------

Sono rinviati i seguenti argomenti:

4 Regolamenti interni:

d) modifiche al regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off universitari e schema di contratto di licenza non esclusiva del marchio

5 Costituzione di spin off non partecipato dall'Università luav e richiesta di utilizzo del marchio luav

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18,15.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 59 Cda/2012/Da-ai	pagina 1/1
--	------------

2 Approvazione verbale della seduta dell'8 giugno 2012

Il presidente sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione il verbale della seduta dell'8 giugno 2012 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

**Il consiglio di amministrazione
delibera all'unanimità**

1) di approvare il verbale della seduta dell'8 giugno 2012.

Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 60 Cda/2012/Da-ai	pagina 1/7
--	------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del consiglio di amministrazione i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 31 maggio 2012 n. 303 Corso di aggiornamento professionale sulla progettazione e pianificazione del paesaggio anno accademico 2011/2012: attivazione workshop di approfondimento" Riscoprire i luoghi - Primolano terra di confine" (Adss/master e career service)

decreto rettorale 6 giugno 2012 n. 315 Autorizzazione alla stipula del protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto - Direzione Urbanistica e paesaggio, l'Università di Padova e l'Università luav di Venezia in materia di collaborazione per l'attivazione dell'Osservatorio regionale per il paesaggio (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 14 giugno 2012 n. 322 Autorizzazione alla presentazione dell'offerta per affidamento dell'incarico per attività di supporto scientifico alla realizzazione di un programma di comunicazione della trasformazione dell'area dell'Arsenale di Venezia nell'ambito del Progetto comunitario "Second chance" su invito della Società Arsenale di Venezia S.p.A. (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 13 giugno 2012 n. 325 Fondi budget Adss: variazioni e storni al bilancio di previsione 2012 (Adss/amministrazione finanziaria/lm)

decreto rettorale 4 giugno 2012 n. 334 Autorizzazione alla stipula di una convenzione per lo svolgimento di attività didattiche, formative e culturali con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza (Adss/lb)

decreto rettorale 20 giugno 2012 n. 337 Centro studi Sicurezza e cultura della montagna scarl : Acquisizione marchi comunitari, approvazione bozza contratto di cessione, autorizzazione storno al bilancio di previsione 2012, incarico allo studio Dragotti & associati per deposito trascrizione cessione marchi, approvazione bozza offerta studio Dragotti (Da/affari legali)

decreto rettorale 20 giugno 2012 n. 339 Istituzione del corso di studio di secondo livello in Design ai sensi del DM 22 ottobre 2004 n 270 (Adss/programmazione didattica/rp)

decreto rettorale 22 giugno 2012 n. 358 Autorizzazione alla stipula dell'accordo di confidenzialità tra i partner del Progetto Polimod - Bando Made in Italy - materiali compositi e nanotecnologie per innovare il sistema casa (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 27 giugno 2012 n. 360 Master universitario annuale di secondo livello "ABC_Architecture Base Camp - Master in processi costruttivi sostenibili - Progettazione integrata avanzata, cantiere e produzione industriale di componenti innovativi", anno accademico 2012/2013: rinnovo convenzione tra Università luav di Venezia e Confindustria Belluno Dolomiti per la gestione del master, contributo di Confindustria Belluno Dolomiti a parziale riduzione della tassa iscrizione, integrazione della scheda di presentazione del master allegata al bando di ammissione (Adss/master e career service/rs)

decreto rettorale 28 giugno 2012 n. 361 Rinnovo e stipula dell'accordo di collaborazione tra il Politecnico di Milano e l'Università luav di Venezia per la gestione del master universitario congiunto di secondo livello in "Ridef - Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica) per l'anno accademico 2012/2013, decima edizione (Adss/master e career service)

decreto rettorale 28 giugno 2012 n. 362 Rinnovo e stipula della convenzione per l'istituzione e il rilascio del titolo congiunto del master universitario di II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" per l'anno accademico 2012/2013 (Adss/master e career service)

decreto rettorale 18 giugno 2012 n. 367 Evento "Fashion at luav - Open Day 2012": Accettazione contributo UniCredit e conseguente variazione di bilancio (Adss/segreteria fda)

decreto rettorale 28 giugno 2012 n. 369 Autorizzazione alla stipula di un contratto di ricerca commissionata con proprietà dei risultati del committente con Arsenale Venezia spa per attività di supporto scientifico alla realizzazione di un programma di comunicazione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 60 Cda/2012/Da-ai	pagina 2/7
--	------------

della trasformazione dell'area dell'Arsenale di Venezia e approvazione della scheda di programmazione per attività per conto terzi (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 3 luglio 2012 n. 375 Fondi budget Far - variazioni e storni al bilancio di previsione 2012 (Adss/amministrazione finanziaria/rb)

decreto rettorale 5 luglio 2012 n. 413 Accordo di partnership per la realizzazione di eventi culturali presso il centro culturale Candiani di Mestre (rettorato/organizzazione eventi e convegni/vg)

decreto rettorale 10 luglio 2012 n. 430 Convenzioni e iniziative concluse dalla prof.ssa Maria Malvina Borgherini: trasferimento economie dal sistema dei laboratori e dalla direzione amministrativa alla divisione ricerca dell'Arsbl. Storni al bilancio di previsione 2012 (Arsbl/amministrazione finanziaria/vi)

decreto rettorale 9 luglio 2012 n. 431 Stipula del protocollo d'intesa e della convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Universidade Estadual de Londrina, Argentina al fine di favorire lo scambio accademico di studenti, docenti e ricercatori (Adss/relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 9 luglio 2012 n. 432 Rinnovo del protocollo d'intesa e della convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Universidad de Belgrano - Facultad de Arquitectura y Urbanismo, Argentina per lo svolgimento di un programma di formazione e l'ottenimento del "doppio titolo" (Adss/relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 9 luglio 2012 n. 433 Rinnovo della convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Universidad Ricardo Palma (Perù) per lo svolgimento di un programma di scambio studenti e docenti (Adss/relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 9 luglio 2012 n. 434 Rinnovo della convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Pontificia Universidad Catolica del Chile - Facultad de Arquitectura, Diseno y Estudios Urbanos, Cile per lo svolgimento di un programma di formazione e l'ottenimento del "doppio titolo" (Adss/relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 9 luglio 2012 n. 443 Stipula del protocollo d'intesa e della convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Chiba University, Giappone per lo scambio studenti, dottorandi e docenti delle due università (Adss/relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 12 luglio 2012 n. 444 Adesione dell'Università luav di Venezia al consorzio con capofila Stichting Dutch Institute of Advanced Logistics, partner Technische Universiteit van Eindhoven, Lund University, EffizienzCluster Management GmbH, Technische Universität Dortmund, Antwerp Management School, per la realizzazione del progetto multimediale approvato Logistics and Supply Chain Management 2020: Training for the Future - call EAC/27/11 del programma LLP Erasmus (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 9 luglio 2012 n. 445 Formazione professionale continua del personale tecnico e amministrativo di luav: Seminario "Manovra Salva Italia: verso l'equità dei trattamenti di pensione?": approvazione prospetto conto economico e autorizzazione alle variazioni al bilancio di previsione 2012 (Afru/organizzazione e sviluppo/mdb)

decreto rettorale 11 luglio 2012 n. 450 Affidamento di incarico al Sistema dei Laboratori - Laboratorio di Fotogrammetria da parte del Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia (Arsbl/st)

decreto rettorale 12 luglio 2012 n. 457 Accettazione dei contributi concessi dal Supercondominio "Procuratie Vecchie" per lo svolgimento di attività di ricerca - responsabile prof Francesco Guerra; dalla Provincia di Treviso a favore dell'unità di ricerca "il diritto del governo del territorio in trasformazione" - responsabile prof Giuseppe Piperata; dal Canadian Centre for Architecture di Montreal finalizzato all'assegnazione di un contributo finanziario da parte della scuola di dottorato - Variazioni al bilancio di previsione 2012 (Arsbl/amministrazione finanziaria/vi)

decreto rettorale 18 luglio 2012 n. 459 Modifiche ed emanazione del regolamento di ateneo in materia di visiting professors (Arsbl/lc)

decreto rettorale 13 luglio 2012 n. 460 Autorizzazione alla proroga del contratto per la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 60 Cda/2012/Da-ai	pagina 3/7
--	------------

realizzazione della collana editoriale luav – Marsilio (rettorato/comunicazione e immagine)

decreto rettorale 18 luglio 2012 n. 465 Autorizzazione alla stipula dell'accordo tra Ministero per i beni e le attività culturali - MIBAC - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Ministero per i beni e le attività culturali - MIBAC - Soprintendenza per i Beni Storici Artistici e Etnoantropologici per le Province di Mantova, Brescia e Cremona, Ministero per i beni e le attività culturali - MIBAC - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Brescia, Cremona e Mantova e l'Università luav di Venezia in materia di sviluppo e promozione della ricerca sul tema della valutazione di vulnerabilità sismica del patrimonio culturale (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 18 luglio 2012 n. 482 Rinnovo del protocollo d'intesa e della convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Bezalel Academy of Fine Arts, Israele per lo scambio di studenti e docenti (Adss/relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 18 luglio 2012 n. 483 Rinnovo del protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e il Cracow University of Technology, Polonia (Adss/relazioni internazionali/cc)

decreto rettorale 23 luglio 2012 n. 485 Autorizzazione alla stipula dell'accordo tra Università luav di Venezia e PNUD - Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo in merito all'attivazione di partenariati innovativi finalizzato alla realizzazione del "Progetto di sviluppo economico sostenibile nel quadro di un nuovo assetto della pianificazione territoriale dell'area umida humedal abras de Mantequilla 1° anno piano l.r. n 55/1999 delibera della Giunta Regionale n 1196 del 3 agosto 2011 (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 20 luglio 2012 n. 486 Autorizzazione alla stipula di un contratto di ricerca con titolarità dei risultati finanziata dal Comune di Cividale del Friuli in materia di analisi, ricerca ed approfondimento sui materiali costruttivi storici, sulle cause di degrado e sulle metodologie di restauro del Tempietto Longobardo sito nel Comune di Cividale del Friuli e approvazione della scheda di programmazione per attività conto terzi (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 20 luglio 2012 n. 487 Autorizzazione alla stipula del protocollo d'intesa tra Secco Sistemi SPA e l'Università luav di Venezia finalizzato a sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'interfaccia tra muro e finestra (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 24 luglio 2012 n. 488 Autorizzazione alla stipula del contratto di collaborazione per attività di ricerca tra l'Università degli Studi di Siena - Dipartimento di Chimica e l'Università luav di Venezia dal titolo "Analisi sperimentale del comportamento energetico di un sistema di copertura verde delle pareti edilizie" e approvazione della scheda di riparto per attività istituzionale (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 24 luglio 2012 n. 489 Autorizzazione alla stipula del protocollo d'intesa tra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna e l'Università luav di Venezia intitolato "Monitoraggio strutturale finalizzato al controllo del danno sismico a supporto del recupero di beni culturali del centro storico di Mirandola (MO) colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012" (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 24 luglio 2012 n. 492 Convenzione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggisti del Friuli Venezia Giulia: destinazione quota 5% spettante all'unità di ricerca. Storni al bilancio di previsione 2012 (Arsbl/amministrazione finanziaria/vi)

decreto rettorale 26 luglio 2012 n. 493 Autorizzazione alla stipula della convenzione per il finanziamento e l'attivazione di una borsa triennale di dottorato per il corso in Ingegneria dei Sistemi Strutturali Civili e Meccanici – anno accademico 2012/2013 - XXVIII ciclo - sede amministrativa Università degli Studi di Trento (Arsbl/formazione alla ricerca/pf)

decreto rettorale 1 agosto 2012 n. 532 Autorizzazione alla stipula della convenzione per il finanziamento e l'attivazione di una borsa triennale di dottorato per il corso in "Civil and Environmental Engineering" - sede amministrativa Università degli Studi di Firenze – anno accademico 2012/2013 - XXVIII ciclo (Arsbl/formazione alla ricerca/pf)

decreto rettorale 2 agosto 2012 n. 553 Seminario internazionale I Pregiudicati dell'Architettura 11 e 12 ottobre 2012 (rettorato/organizzazione eventi e convegni)

decreto rettorale 1 agosto 2012 n. 555 Finanziamento per organizzazione mostra Gino

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 60 Cda/2012/Da-ai	pagina 4/7
--	------------

Valle - Call 2° semestre 2012 (rettorato/organizzazione eventi e convegni)
decreto rettorale 11 luglio 2012 n. 557 Autorizzazione alla stipula del protocollo d'intesa con la Fondazione Spinola Banna, Poirino (To), per l'organizzazione di attività in collaborazione con il corso di laurea magistrale in teatro e arti visive (Adss/fda/segreteria)
decreto rettorale 29 luglio 2012 n. 558 Autorizzazione alla stipula dell'accordo tra Università luav di Venezia e il Centro nazionale per la ricerca scientifica (CNRS) Parigi Ignis mutat res. Pensare l'architettura, la città e i paesaggi attraverso la lente dell'energia - Risorse paesaggistiche e risorse energetiche nelle montagne sud europee. Storia, comparazione, sperimentazione e approvazione della scheda di riparto per attività istituzionale (Arsbl/rct/gm)
decreto rettorale 29 luglio 2012 n. 559 Delibera della giunta regionale n 1241 del 3 luglio 2012 piano LR n 55-1999, piano annuale 2012 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale - autorizzazione alla presentazione del piano esecutivo del progetto iniziativa diretta 2012 solidarietà internazionale intitolato "Progetto di sviluppo economico sostenibile nel quadro di un nuovo assetto della pianificazione territoriale dell'area umida Humedad Abras de Mantequilla" 2° anno (Arsbl/rct/gm)
decreto rettorale 10 agosto 2012 n. 560 Regolamento per le elezioni delle rappresentanze degli studenti dell'università Ca' Foscari, dell'università luav e dell'accademia delle belle arti nel consiglio di amministrazione dell'ESU - approvazione, modifiche ed emanazione (Da/ai/mg)
decreto rettorale 7 agosto 2012 n. 561 Approvazione dell'iniziativa per il conferimento di borse di studio "Bravi nello studio, bravi nello sport" per l'anno accademico 2012/2013 (Da/ai/mg)
decreto rettorale 9 agosto 2012 n. 562 Adesione dell'Università luav di Venezia al progetto di cooperazione per la presentazione della candidatura a ospitare il Centro di Informazione della rete Europe Direct 2013/2017 (rettorato/comunicazione e immagine/al)
decreto rettorale 8 agosto 2012 n. 571 Rinnovo della convenzione tra l'Università della Repubblica di San Marino - Dipartimento della Comunicazione e l'Università luav di Venezia per l'organizzazione dell'edizione 2012 del master di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media" (Adss/fda/segreteria)
decreto rettorale 13 agosto 2012 n. 572 Autorizzazione alla stipula del contratto di comodato d'uso del fondo archivistico dell'architetto Luca Meda (Arsbl/lc)
decreto rettorale 27 agosto 2012 n. 573 Autorizzazione alla stipula della convenzione tra l'Università luav di Venezia e l'Atelier international du Grand Paris Ignis mutat res. Pensare l'architettura, la città e i paesaggi attraverso la lente dell'energia "Questioni di energia, e non solamente di energia" e approvazione scheda di riparto per attività conto terzi (Arsbl/rct/gm)
decreto rettorale 27 agosto 2012 n. 574 Convenzione tra l'Università luav di Venezia e il Centro nazionale per la Ricerca Scientifica (CNRS) Parigi Ignis mutat res. Pensare l'architettura, la città e i paesaggi attraverso la lente dell'energia - Risorse paesaggistiche e risorse energetiche nelle montagne sud-europee. Storia, comparazione, sperimentazione - modifiche alla scheda di riparto per attività istituzionale (Arsbl/rct/gm)
decreto rettorale 5 settembre 2012 n. 592 Autorizzazione al conferimento di contratti tipo subordinato a tempo determinato per ricercatore universitario (Afru/gestione personale docente e ricercatore/lf)
decreto rettorale 29 agosto 2012 n. 594 Budget area infrastrutture – variazioni e storni al bilancio di previsione 2012 (Ai/cp)
decreto rettorale 10 settembre 2012 n. 607 Approvazione del progetto preliminare per la realizzazione di un Centro di restauro nella sede di Palazzo Badoer a Venezia (Ai/cp)
decreto rettorale 5 settembre 2012 n. 613 Accordo tra Ministero per i beni e le attività culturali - MIBAC - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Ministero per i beni e le attività culturali - MIBAC - Soprintendenza per i Beni Storici Artistici

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 60 Cda/2012/Da-ai	pagina 5/7
--	------------

e Etnoantropologici per le Province di Mantova, Brescia e Cremona, Ministero per i beni e le attività culturali - MIBAC - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Brescia, Cremona e Mantova e l'Università IUAV di Venezia in materia di sviluppo e promozione della ricerca sul tema della valutazione di vulnerabilità sismica del patrimonio culturale - autorizzazione all'introduzione del contributo ed alla variazione al bilancio di ateneo 2012 (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 6 settembre 2012 n. 616 Autorizzazione alla stipula della convenzione tra l'Università Iuav di Venezia e Università degli Studi di Verona per la realizzazione del master universitario annuale di secondo livello "Storia della città: documenti, normativa, rappresentazione digitale delle trasformazioni urbane e degli edifici" – anno accademico 2012/2013(Adss/master e career service)

decreto rettorale 10 settembre 2012 n. 622 Assegnazione risorse per la ricerca esercizio finanziario 2012. Autorizzazione storni al bilancio di previsione 2012 (Arsbl/amministrazione finanziaria/vi)

decreto rettorale 5 settembre 2012 n. 639 Fondi budget ADSS: variazioni e storni al bilancio di previsione 2012 per accettazione contributo Camera di commercio di Vicenza (Adss/amministrazione finanziaria/pp)

decreto rettorale 13 settembre 2012 n. 646 Autorizzazione e accettazione del contributo finanziario concesso da parte del CNR per lo svolgimento di attività di ricerca da parte della prof.ssa Raimonda Riccini. Variazioni al bilancio di previsione 2012 (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 17 settembre 2012 n. 660 Iniziativa culturale "Tall Building: problematiche tecnologiche del costruire in altezza" in programma per il 23 novembre 2012 a cura del prof. Aldo Norsa - introito contributi - Variazioni al bilancio di previsione 2012 (Arsbl/amministrazione finanziaria/vi)

decreto rettorale 18 settembre 2012 n. 661 Archivio progetti: attivazione assegno di ricerca e variazioni e storni al bilancio di previsione 2012 (Arsbl/lc)

decreto rettorale 14 settembre 2012 n. 668 Autorizzazione e accettazione del contributo finanziario concesso da parte del Comune di Noale per lo svolgimento di attività di ricerca da parte del prof. Francesco Musco. Variazioni al bilancio di previsione 2012 (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 14 settembre 2012 n. 669 Autorizzazione alla stipula del protocollo d'intesa tra Provincia di Rovigo, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo, Consorzio per lo Sviluppo del Polesine, AS2 Srl, ASM set Srl, Sodea, Srl, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa, Unindustria Rovigo, e Università Iuav di Venezia per la "attuazione del programma EU della DG Energy - Patto dei sindaci o Covenant of Mayors, nei comuni della provincia di Rovigo" (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 21 settembre 2012 n. 673 Bando FSE progetti formativi per il settore restauro D.G.R. 1559 del 31 luglio 2012 - Autorizzazione alla sottoscrizione della scheda di partenariato tra Università Iuav di Venezia e CPIPE - Centro Provinciale Professionale Edile Padova finalizzato alla presentazione del progetto "Tecnico del restauro di beni culturali" (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 28 settembre 2012 n. 707 Approvazione ed emanazione del regolamento di funzionamento del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi dell'Università Iuav (Da-ai/mg)

decreto rettorale 27 settembre 2012 n. 710 Autorizzazione alla stipula della convenzione tra l'Università Iuav di Venezia e il Comune di Venezia finalizzata ad interventi di restauro e valorizzazione dei cimiteri storici di S. Michele in Isola e Mestre Carpenedo e approvazione della scheda di programmazione per attività conto terzi (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 28 settembre 2012 n. 712 Autorizzazione all'erogazione di contributo alla VIU - Venice International University finalizzato alla cooperazione nella divulgazione dei risultati dell'attività di ricerca sul tema Resilienza, Vulnerabilità e adattamento al cambiamento globale" (Arsbl/rct/gm)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 60 Cda/2012/Da-ai	pagina 6/7
--	------------

decreto rettorale 28 settembre 2012 n. 714 Autorizzazione alla stipula del protocollo d'intesa tra la Regione Emilia Romagna e l'Università luav di Venezia finalizzato a sviluppare e promuovere attività di approfondimento delle conoscenze, ideazione e progettazione su problemi specifici attinenti il processo di ricostruzione dei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012(Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 28 settembre 2012 n. 715 Autorizzazione e accettazione del contributo finanziario concesso da parte della Regione Veneto - Direzione pianificazione territoriale e strategica, per l'organizzazione della mostra "Novecento, architetture e città del Veneto" all'Università luav di Venezia - Archivio Progetti. Variazioni al bilancio di previsione 2012 (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 4 ottobre 2012 n. 740 Approvazione del progetto preliminare per la realizzazione di un Centro di Restauro nella sede di Palazzo Badoer a Venezia - integrazione (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 9 ottobre 2012 n. 749 Adesione all'accordo CRUI per la procedura negoziata del contratto finalizzato all'acquisizione dei diritti di accesso non esclusivi di riviste elettroniche e dei relativi servizi integrati in Science Direct - Elsevier Licence Agreement (arsbl/lc)

decreto rettorale 1 ottobre 2012 n. 754 Adesione dell'Università luav di Venezia al consorzio con capofila Università degli Studi di Padova, partner Università di Pisa e Università degli Studi di Catania, per la realizzazione del progetto LLP Erasmus Consortia Placement approvato "PR-T: Promotore di Relazioni Transnazionali" - call EAC/7/11 del programma LLP Erasmus (Adss/relazioni internazionali/mg)

decreto rettorale 12 ottobre 2012 n. 785 Finanziamento a favore della copertura finanziaria dei viaggi svolti dai docenti e dal personale tecnico del Sistema dei Laboratori nelle zone terremotate in Emilia Romagna. Storno al bilancio di previsione 2012 (Arsbl/amministrazione finanziaria/vi)

decreto rettorale 10 ottobre 2012 n. 787 Programma "Urban Energy Web: conoscenza condivisa per il contenimento dei consumi energetici e sviluppo di energie rinnovabili a scala urbana" - Bando Interreg IV Italia Austria - responsabile scientifico prof. Luigi Di Prinzio - Variazioni al bilancio di previsione 2012 (Arsbl/amministrazione finanziaria/vi)

decreto rettorale 15 ottobre 2012 n. 788 Autorizzazione alla stipula del protocollo d'intesa tra INAIL Direzione Regionale Veneto e l'Università luav di Venezia finalizzato a sviluppare e promuovere la ricerca sui temi della prevenzione e sicurezza sul lavoro (Arsbl/rct/gm)

decreto rettorale 22 ottobre 2012 n. 789 Stipula contratto di comodato ad uso diverso con la Cassa Rurale di Castello Tesino B.C.C. Soc. coop. per azioni a r.l.(Da/affari legali)

decreto rettorale 19 ottobre 2012 n. 790 Approvazione ed emanazione del regolamento di funzionamento del dipartimento di culture del progetto dell'Università luav (Da-ai/vb)

decreto rettorale 23 ottobre 2012 n. 803 Iniziativa culturale a "A Venezia per Venezia" realizzata a cura del prof Francesco Doglioni: trasferimento economie dalla direzione amministrativa all'area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori. Storno al bilancio di previsione 2012 (Arsbl/amministrazione finanziaria/vi)

decreto rettorale 29 ottobre 2012 n. 810 Modifica denominazione e approvazione ed emanazione del regolamento di funzionamento del dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione dell'Università luav (Da/ai/mg)

decreto rettorale 25 ottobre 2012 n. 820 Autorizzazione alla stipula del contratto di comodato d'uso del fondo archivistico degli architetti Nani Valle e Giorgio Bellavitis (Arsbl/archivio progetti/rd)

decreto rettorale 17 ottobre 2012 n. 837 Istituzione del master di primo livello Erasmus Mundus Master Course in Maritime Spatial Planning EMMCMSP per l'anno accademico 2013-2014 (Adss/master e careerservice/lb)

decreto rettorale 5 novembre 2012 n. 849 Fondi budget Adss: variazioni al bilancio di previsione 2012 (Adss/amministrazione finanziaria/pp)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**

9 novembre 2012 delibera n. 60 Cda/2012/Da-ai	pagina 7/7
--	-------------------

**Il consiglio di amministrazione
delibera all'unanimità**

1) di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 61 Cda/2012/Afru-divisione amministrazione	pagina 1/2 allegati: 2
--	---------------------------

4 Regolamenti interni:

a) nuovo regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che, secondo quanto stabilito dalla legge 30 dicembre 2010 n. 240 e dal decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 18, si rende necessario approvare il nuovo regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

In particolare il presidente ricorda che l'articolo 5 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 ha previsto l'adozione da parte del Governo di uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare il sistema universitario anche per quanto riguarda la disciplina concernente la contabilità. A tale riguardo il presidente informa che il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, in applicazione di quanto disposto dall'articolo 5, comma 1, lettera b), e comma 4, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240 sopra menzionata, ha stabilito l'adozione da parte delle università di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione.

L'articolo 7 del medesimo decreto stabilisce in particolare che le università:

- adeguino i propri regolamenti per l'amministrazione, la finanza e la contabilità entro il termine di dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto;
- adottino il sistema di contabilità economico-patrimoniale e il bilancio unico d'ateneo nonché i sistemi e le procedure di contabilità analitica entro la data massima dell'1 gennaio 2014.

A tale riguardo il presidente ricorda che l'Università luav si è impegnata ad adottare il sistema di contabilità economico-patrimoniale ed il bilancio unico entro l'1 gennaio 2013, ricevendo a tal fine la quota prevista a valere sul fondo di finanziamento ordinario delle università per gli esercizi 2011 e 2012 dall'articolo 7, comma 4 del decreto legislativo sopra menzionato.

Il presidente rileva che la predisposizione e l'adozione del un nuovo regolamento generale per l'amministrazione, la finanza e la contabilità sono fasi imprescindibili del processo di introduzione del sistema di contabilità economico-patrimoniale.

Lo schema di regolamento allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 10) è il frutto del processo di elaborazione svolto da un gruppo di lavoro dell'Università luav in collaborazione con la Scuola di Management per le Università, gli Enti di Ricerca e le Istituzioni Scolastiche (SUM) del Politecnico di Milano che ha già collaborato con diverse università italiane per la predisposizione dei nuovi regolamenti di contabilità in attuazione della legge n. 240/2010.

L'obiettivo specifico del nuovo regolamento di amministrazione, finanza e contabilità è definire le caratteristiche generali del sistema contabile utilizzato dall'ateneo. In particolare, il regolamento funge da strumento amministrativo cui l'ateneo deve attenersi e in cui sia possibile individuare le regole principali di funzionamento del sistema contabile utilizzato. L'impostazione generale seguita consiste nel definire all'interno del regolamento solamente le caratteristiche e le regole principali di funzionamento del sistema contabile adottato, demandando invece la trattazione degli aspetti tecnico-contabili più specifici ad altri due documenti: il manuale di contabilità ed il manuale di controllo di gestione. Questi due documenti saranno esclusivamente ad uso interno dell'ateneo ed avranno la finalità di coadiuvare il lavoro operativo dell'amministrazione nella tenuta delle scritture contabili e nella predisposizione dei documenti interni ed esterni di contabilità. L'approccio generale, così stabilito, è del tutto coerente con le finalità proprie del regolamento di contabilità. Inoltre, la scelta di demandare ai manuali la trattazione delle tematiche più operative garantisce una maggiore flessibilità nella gestione dei contenuti, anche al fine di eventuali modifiche ed integrazioni successive.

Il presidente informa infine che nella seduta del 24 ottobre 2012 il senato accademico, ai

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**

9 novembre 2012 delibera n. 61 Cda/2012/Afru-divisione amministrazione	pagina 2/2 allegati:2
--	--

sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera c) dello statuto di ateneo, ha espresso unanime parere favorevole, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, sul regolamento in oggetto.

In seguito all'approvazione da parte degli organi di governo dell'ateneo, il testo del regolamento è trasmesso al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che, entro il termine perentorio di sessanta giorni, esercita il controllo di legittimità e di merito nella forma della richiesta motivata di riesame, ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento e della nota di commento allegata alla presente delibera (allegato 2 di pagine 8) e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente;**
- **visto lo statuto di luav ed in particolare gli articoli 15, comma 3, lettera b) e 42;**
- **vista la legge 30 dicembre 2012, n. 240 ed in particolare l'articolo 5, commi 1, lettera b), e 4, lettera a);**
- **visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 ed in particolare l'articolo 7, comma 2;**
- **vista la delibera del 24 ottobre 2012 con la quale il senato accademico ha espresso unanime parere favorevole sulla proposta di regolamento**

delibera

all'unanimità di approvare il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità secondo lo schema allegato alla presente delibera.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**REGOLAMENTO DI ATENEO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA
CONTABILITA'**
(emanato con decreto rettorale)

INDICE

TITOLO I – NORME GENERALI

CAPO I – Principi e finalità

Articolo 1 (Ambito di applicazione)

Articolo 2 (Principi della gestione amministrativa)

CAPO II – Struttura organizzativa

Articolo 3 (Centri gestionali)

TITOLO II – IL SISTEMA CONTABILE

CAPO I – Organizzazione del sistema contabile

Articolo 4 (Principi del sistema contabile)

Articolo 5 (Tipi di contabilità)

Articolo 6 (Organizzazione del sistema contabile)

Articolo 7 (Periodi contabili)

Articolo 8 (Il piano dei conti)

Articolo 9 (Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio)

Articolo 10 (Gestione finanziaria degli investimenti)

CAPO II – Documenti contabili

Articolo 11 (Documenti contabili di sintesi)

Articolo 12 (Documenti contabili pubblici di sintesi)

Articolo 13 (Documenti contabili gestionali di sintesi)

Articolo 14 (I manuali di contabilità e controllo di gestione)

CAPO III – Processi contabili

Articolo 15 (Processi contabili)

CAPO IV – Programmazione

Articolo 16 (Oggetto, finalità e principi dei processi di programmazione e previsione)

Articolo 17 (Processo di predisposizione del bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio)

Articolo 18 (Approvazione del bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio)

Articolo 19 (Esercizio provvisorio)

CAPO V – Gestione

Articolo 20 (Finalità del processo di gestione)

Articolo 21 (Registrazione degli eventi contabili)

Articolo 22 (Modalità di registrazione degli eventi contabili)

Articolo 23 (Autorizzazione alle variazioni dei documenti contabili pubblici di preventivo)

Articolo 24 (Gestione liquidità)

Articolo 25 (Analisi della gestione)

Articolo 26 (Verifica periodica entrate e uscite)

CAPO VI – Consuntivazione

Articolo 27 (Il processo di chiusura contabile)

Articolo 28 (Registrazioni contabili di chiusura)

Articolo 29 (Predisposizione e approvazione dei documenti contabili di sintesi di fine esercizio)

Articolo 30 (Apertura dei conti)

CAPO VII – Controlli

Articolo 31 (Il sistema dei controlli)

TITOLO III – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 32 (Entrata in vigore e regime transitorio)

Articolo 33 (Limiti di applicazione)

Articolo 34 (Richiamo ai regolamenti interni)

TITOLO I – NORME GENERALI

CAPO I – Principi e finalità

Articolo 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 7 della Legge 168/89 che riconosce alle Università autonomia finanziaria e contabile, detta norme per:
 - a. il sistema contabile, la sua struttura e le sue finalità;
 - b. i processi contabili (programmazione, gestione, consuntivazione e revisione della previsione);
 - c. le forme e il sistema dei controlli;
 - d. il funzionamento dei centri gestionali.
2. Il presente regolamento si applica all'attività amministrativa dell'Università luav di Venezia (di seguito luav), diretta ad assicurare il perseguimento delle finalità pubbliche di ricerca, di didattica, di trasferimento tecnologico e di servizi, che si attua attraverso le gestioni di competenza dell'amministrazione centrale e dei centri gestionali dell'Ateneo.
3. Il presente regolamento indica inoltre le materie oggetto di specifica regolamentazione interna.

Articolo 2

(Principi della gestione amministrativa)

1. L'attività amministrativa viene svolta garantendo l'equilibrio economico di breve e lungo periodo e quindi la salvaguardia del patrimonio netto dell'ateneo, nel rispetto dei più generali principi di imparzialità, efficienza ed efficacia nell'uso delle risorse.
2. I processi amministrativo-contabili si ispirano ai principi di legalità, trasparenza, tempestività ed economicità e tendono alla responsabilizzazione nella gestione delle risorse e al conseguimento degli obiettivi prefissati.

CAPO II – Struttura organizzativa

Articolo 3

(Centri gestionali)

1. Ai fini del presente regolamento le strutture di ateneo per la didattica e la ricerca, le strutture tecniche per l'amministrazione e gli uffici di rilievo dirigenziale come individuati dal direttore generale, costituiscono i centri gestionali cioè unità organizzative che utilizzano le risorse messe a loro disposizione e rispondono della corretta gestione di queste e del raggiungimento degli obiettivi programmati.
2. I centri gestionali sono articolati in:
 - centri istituzionali ovvero i dipartimenti;
 - centri di servizio ovvero la direzione generale e gli uffici di rilievo dirigenziale.
3. I centri istituzionali hanno autonomia finanziaria e amministrativa e sono autonomi nella gestione delle risorse messe a loro disposizione.
4. I centri di servizio sono autonomi nella gestione delle risorse messe loro a disposizione.
5. Le risorse assegnate ai centri gestionali a preventivo rientrano nel bilancio dell'Ateneo e costituiscono il budget del centro.

TITOLO II – IL SISTEMA CONTABILE

CAPO I – Organizzazione del sistema contabile

Articolo 4

(Principi del sistema contabile)

1. luav nelle registrazioni contabili, nonché nella predisposizione dei documenti di sintesi, adotta i principi della contabilità economico-patrimoniale.
2. Il sistema contabile nel suo complesso è diretto a controllare in via preventiva e consuntiva il mantenimento dell'equilibrio economico della gestione, nonché l'equilibrio finanziario e patrimoniale.
3. La contabilità economico-patrimoniale di luav si fonda su quanto stabilito dai principi contabili nazionali, da quelli stabiliti per l'università e la pubblica amministrazione e dalla normativa vigente in materia.

4. La contabilità è tenuta secondo criteri che permettono di rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ateneo, nonché il risultato d'esercizio. Nello specifico si applicano i seguenti principi contabili generali:
 - a. principio della prudenza, volto ad evitare una sopravvalutazione dei proventi di competenza dell'esercizio ma non ancora materialmente concretizzatisi e una sottovalutazione dei costi e delle spese di competenza di futura manifestazione, nonché la definizione di criteri valutativi dei rischi e delle perdite presunte;
 - b. principio della competenza economica, in base al quale proventi e costi vanno attribuiti al periodo cui si riferiscono;
 - c. principio della continuazione dell'attività dell'Ateneo, che guida la definizione dei criteri da adottare nella ripartizione delle spese pluriennali e nella determinazione delle poste di bilancio che richiedono valutazione.
5. Tutti i movimenti contabili trovano corrispondenza nelle scritture contabili.
6. Nei manuali di contabilità e di controllo di gestione di cui all'articolo 14 sono specificati altri principi contabili generali e criteri adottati per la contabilizzazione e valutazione delle poste.

Articolo 5 (*Tipi di contabilità*)

1. Il sistema contabile di luav si articola in contabilità generale, contabilità analitica e in un sistema di controllo economico-finanziario.
2. La contabilità generale rispetta i principi propri della contabilità economico-patrimoniale definiti nel presente regolamento, nel manuale di contabilità e ripresi nella nota integrativa di ciascun bilancio unico d'Ateneo d'esercizio. La contabilità economico-patrimoniale è integrata con la contabilità analitica.
3. La contabilità analitica, in sede di bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio, accoglie i valori contabili preventivi che costituiscono l'assegnazione ai centri gestionali e quindi i loro limiti massimi alla spesa; durante la gestione tale contabilità permette di verificare l'effettiva disponibilità residua di risorse e quindi di autorizzare ogni singola operazione; a consuntivo tale contabilità permette le analisi economiche volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.
4. Il sistema di controllo economico-finanziario si realizza:
 - a. attraverso il controllo della disponibilità delle risorse dei singoli centri gestionali;
 - b. attraverso il controllo dei flussi di cassa dei singoli centri gestionali e dell'Ateneo nel suo complesso.

Articolo 6 (*Organizzazione del sistema contabile*)

1. Il sistema contabile riflette la struttura organizzativa dell'Ateneo attraverso la definizione di entità di imputazione dei risultati della gestione economico-patrimoniale.
2. Le entità di imputazione sono:
 - a. centri di responsabilità;
 - b. centri di costo;
 - c. progetti.
3. I centri di responsabilità sono i centri gestionali individuati al Capo II del Titolo I.
4. Ciascun centro di responsabilità è strutturato in centri di costo, ovvero entità contabili cui sono riferiti direttamente costi e proventi e che possono essere identificati con riferimento a unità organizzative formalmente definite oppure rappresentare aggregati di costi e proventi, utili ai fini della rilevazione analitica di valori contabili che non corrispondono ad alcuna unità organizzativa reale. I centri di costo possono essere multi-livello e quindi ciascun centro può essere articolato al suo interno in altri centri.
5. I progetti individuano iniziative temporalmente definite con obiettivi e risorse finanziarie ed umane assegnate. I progetti possono essere riferiti direttamente ai centri di responsabilità o ai centri di costo.
6. Il piano dei centri di responsabilità e dei centri di costo è definito dai manuali di contabilità e controllo di gestione.

Articolo 7 (*Periodi contabili*)

1. L'esercizio contabile va dal 1° gennaio al 31 dicembre.
2. In relazione agli scopi delle diverse contabilità, il sistema contabile gestisce:
 - a. il periodo contabile corrispondente all'esercizio contabile (annualità);

- b. il periodo contabile corrispondente a suddivisioni dell'esercizio contabile (infrannualità);
- c. il periodo contabile corrispondente a più esercizi contabili (pluriennialità).

Articolo 8

(Il piano dei conti)

1. Il piano dei conti identifica la natura delle operazioni di acquisizione e impiego delle risorse ed è strutturato in modo tale da garantire le registrazioni in partita doppia.
2. Il piano dei conti della contabilità generale è univocamente associato al piano dei conti della contabilità analitica; specifiche indicazioni sono contenute nel manuale di contabilità e nel manuale del controllo di gestione di cui all'articolo 14.
3. I documenti di sintesi a preventivo e a consuntivo di cui al Capo II del presente Titolo II sono aggregazioni del piano dei conti.

Articolo 9

(Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio)

1. Il patrimonio netto è costituito da:
 - a. fondo di dotazione;
 - b. patrimonio libero;
 - c. patrimonio vincolato.
2. Il fondo di dotazione in sede di avvio della contabilità economico-patrimoniale rappresenta la differenza tra attivo e passivo di stato patrimoniale decurtati del patrimonio libero e del patrimonio vincolato determinati in modo analitico.
3. Il patrimonio libero è costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati e dai contributi in conto capitale liberamente utilizzabili. Esso si compone del risultato gestionale dell'esercizio in corso, delle riserve statutarie, dei risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti e dei contributi liberi non inseriti a conto economico. A fini di ciascun esercizio contabile il patrimonio libero è pari a quello esistente inizialmente e agli incrementi o decrementi derivanti dalla destinazione dell'utile o della perdita di bilancio, nonché da contributi esterni senza vincolo di destinazione.
4. Nel patrimonio vincolato trovano spazio gli importi corrispondenti ai valori dei beni immobili del patrimonio indisponibile, i fondi e i contributi vincolati perché disposti dai soggetti finanziatori anche con atto di donazione, le somme il cui vincolo è stato deciso dagli organi di governo dell'Ateneo e le riserve costituite per l'attivazione di progetti o per obblighi di legge.
5. Al termine dell'esercizio contabile, in caso di risultato economico positivo, il consiglio di amministrazione confronta l'assegnazione dell'utile previsto in sede di bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio dell'esercizio in corso con il risultato economico effettivamente realizzato e comprensivo degli impegni di cui all'articolo 28 comma 5:
 - a. nel caso di differenza positiva può destinare:
 - l'eccedenza a nuovi fabbisogni da finanziare;
 - il residuo al patrimonio libero;
 - il residuo ad incremento del fondo di dotazione;
 - b. nel caso di differenza negativa è necessario:
 - ridurre le risorse messe a disposizione per altre attività;
 - utilizzare il patrimonio libero se capiente.
6. In sede di bilancio unico di Ateneo di esercizio eventuali risultati economici negativi non previsti o eccedenti quelli previsti nel bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio devono trovare copertura attraverso l'utilizzo del patrimonio libero, previa autorizzazione del consiglio di amministrazione. Nel caso di perdite superiori a quanto accantonato nel patrimonio libero, il consiglio di amministrazione può, previo parere favorevole del collegio dei revisori:
 - rinviarle all'esercizio successivo a quello di riferimento, garantendone l'immediata copertura;
 - identificare delle fonti di copertura di natura straordinaria;
 - operare una diminuzione del fondo di dotazione.
7. I contenuti di dettaglio del patrimonio netto di ciascun esercizio sono specificati nella nota integrativa del bilancio unico di ateneo di esercizio.

Articolo 10

(Gestione finanziaria degli investimenti)

1. Il conto di previsione degli investimenti di cui all'articolo 12 riporta l'ammontare degli investimenti previsti nell'esercizio contabile e la copertura finanziaria necessaria. Le

possibili fonti di copertura sono: risultato di esercizi precedenti, patrimonio libero, patrimonio vincolato, indebitamento. Non possono essere programmati, né successivamente autorizzati, investimenti in assenza di adeguata copertura finanziaria.

2. Al termine dell'esercizio contabile, in caso di differenza tra disponibilità di finanziamenti e investimenti programmati nell'anno, il consiglio di amministrazione può deliberare che:

a. l'eventuale maggiore disponibilità finanziaria rispetto a quanto previsto sia destinata a ulteriori programmi di investimento;

b. l'eventuale minore disponibilità finanziaria residua comporti o una riduzione del programma di investimenti in corso o il reperimento di ulteriori idonee risorse finanziarie.

3. Eventuali maggiori oneri per investimenti imprevisi che emergessero nel corso dell'esercizio richiedono l'indicazione delle risorse finanziarie aggiuntive necessarie alla loro copertura e/o a una riduzione degli investimenti programmati. Tali variazioni sono approvate dal consiglio di amministrazione su proposta del rettore.

4. Il consiglio di amministrazione può deliberare, con motivata decisione anche in relazione alle forme di contrattazione, il ricorso al mercato finanziario per contrarre o ricontrattare mutui da finalizzare esclusivamente a investimenti nel settore dell'edilizia e delle grandi attrezzature, comunque nel rispetto dei limiti all'indebitamento previsti dalla normativa per le università.

5. L'onere delle quote di ammortamento non dovrà comunque compromettere il funzionamento ordinario della gestione amministrativa dell'Ateneo e di tale valutazione dovrà essere fatta menzione esplicita nella deliberazione relativa alla decisione e nella nota integrativa.

CAPO II – Documenti contabili

Articolo 11

(Documenti contabili di sintesi)

1. I documenti contabili di sintesi si dividono in due categorie: documenti pubblici e documenti gestionali. Entrambe le categorie di documenti vengono predisposte a preventivo e a consuntivo.

2. I documenti contabili pubblici hanno valenza informativa sia interna sia esterna e sono caratterizzati da un iter di formazione e da regole di approvazione specifici, delineati nel presente regolamento e dettagliati nel manuale di contabilità. I documenti contabili gestionali hanno valenza primariamente interna, di informativa e di strumento di gestione, e sono soggetti a procedure di formazione e di approvazione meno strutturate e dettagliate nel manuale di controllo di gestione.

3. I documenti contabili di sintesi devono essere redatti con chiarezza, nonché rappresentare in modo veritiero e corretto:

- a. l'evoluzione economica della gestione;
- b. la situazione finanziaria dell'Ateneo nel suo complesso;
- c. la situazione patrimoniale dell'Ateneo nel suo complesso.

Articolo 12

(Documenti contabili pubblici di sintesi)

1. I documenti pubblici di sintesi si dividono tra documenti contabili di preventivo e documenti contabili di consuntivo.

2. I documenti contabili pubblici di sintesi sono redatti secondo i principi di redazione specificati nel manuale di contabilità e in coerenza con la normativa vigente.

3. Sono definiti i seguenti documenti contabili pubblici di sintesi di preventivo:

a. bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, che si compone dei seguenti documenti:

- budget economico, che evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio (annuale, autorizzatorio) ed è redatto secondo uno schema a struttura scalare coerente con le finalità informative dell'Ateneo;

- budget degli investimenti unico di Ateneo, che evidenzia gli investimenti e le loro fonti di copertura dell'esercizio (annuale, autorizzatorio), redatto secondo uno schema a sezioni contrapposte che permette di verificare il bilanciamento tra investimenti e relative fonti.

Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie;

- nota a corredo dei documenti di previsione, che fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti, necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta e ad illustrare i criteri di predisposizione adottati;

- b. bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo.
4. Al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, si predispone anche il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria.
5. Sono definiti i seguenti documenti contabili pubblici di sintesi di consuntivo:
- a. bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, che si compone dei seguenti documenti:
- stato patrimoniale, che espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine di un determinato esercizio contabile, redatto secondo uno schema a sezioni contrapposte (attività contrapposte a passività e patrimonio netto). La rappresentazione contabile di attività e passività determina per differenza la consistenza del patrimonio netto, la cui composizione è definita dall'articolo 9;
 - conto economico, che evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica. Esso è redatto secondo uno schema a struttura scalare coerente con le finalità informative del bilancio stesso;
 - rendiconto finanziario, che riassume le relazioni tra fonti e impieghi di risorse finanziarie per effetto delle variazioni finanziarie avvenute nel periodo. La struttura del rendiconto evidenzia le variazioni di liquidità, ossia gli incrementi e gli utilizzi di disponibilità liquide espresse dalla cassa o suoi assimilati;
 - nota integrativa, che fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti, necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento economico, nonché a illustrare i criteri di valutazione adottati;
 - relazione sulla gestione redatta dal rettore, che mette in luce i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico, nonché l'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria;
- b. bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, come previsto dalla normativa vigente.
6. Al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, si predispone anche il rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria.

Articolo 13

(Documenti contabili gestionali di sintesi)

1. I documenti contabili gestionali di sintesi sono redatti a preventivo e a consuntivo.
2. I documenti a preventivo sono anche su base pluriennale, quelli a consuntivo possono essere infrannuali.
3. I documenti contabili gestionali di sintesi sono articolati coerentemente con la struttura dei centri gestionali. Ulteriori articolazioni possono essere definite nel manuale del controllo di gestione.

Articolo 14

(I manuali di contabilità e controllo di gestione)

1. Il manuale di contabilità, in applicazione dei principi contabili nazionali e della normativa vigente, definisce, tra l'altro, la struttura del piano dei conti di contabilità, i principi contabili cui fare riferimento nelle registrazioni contabili, gli schemi adottati, nonché le procedure e modalità di controllo finanziario.
2. Il manuale del controllo di gestione definisce, tra l'altro, il piano dei centri di responsabilità e dei centri di costo, le procedure di determinazione delle assegnazioni dei centri gestionali, le modalità di gestione delle stesse e le procedure di controllo concomitante e consuntivo.
3. I manuali di contabilità e controllo di gestione sono approvati dal consiglio di amministrazione e adottati con atto del direttore generale.

CAPO III – Processi contabili

Articolo 15

(Processi contabili)

1. I processi contabili attengono alla definizione e allo svolgimento delle attività necessarie al perseguimento delle finalità del sistema contabile e sono tra loro correlati costituendo, nel loro insieme, il macro-processo contabile di Ateneo.

2. I processi contabili di Ateneo sono:

- a. programmazione;
- b. gestione;
- c. consuntivazione.

3. Gli organi, i soggetti e le strutture coinvolte nel processo contabile sono: senato accademico, consiglio di amministrazione, rettore, direttore generale e centri gestionali.

CAPO IV – Programmazione

Articolo 16

(Oggetto, finalità e principi dei processi di programmazione e previsione)

1. Il processo di programmazione è finalizzato a definire gli obiettivi e i programmi operativi dell'Ateneo su base annuale e pluriennale e a predisporre il budget autorizzatorio, che definisce la previsione delle risorse e dei proventi assegnati ai centri gestionali. I risultati del processo di programmazione sono riassunti per quanto riguarda gli aspetti contabili nel bilancio unico di previsione annuale e pluriennale di Ateneo.
2. Il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio deve garantire il pareggio tra costi e proventi, anche tenendo conto del risultato previsto dell'esercizio precedente e la copertura finanziaria degli investimenti programmati, nelle modalità definite dall'articolo 10 comma 1.
3. Il bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale è inteso quale documento prospettico di programmazione per il quale non è prevista l'evidenziazione del pareggio tra costi e proventi.

Articolo 17

(Processo di predisposizione del bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio)

1. Ogni centro gestionale, sulla base delle risorse assegnate, predispone una proposta di articolazione del budget, eventualmente suddiviso per centri di costo e progetti, così composto:
 - a. un budget di funzionamento;
 - b. un budget degli investimenti.
2. Il budget di ciascun centro gestionale deve tener conto dell'assegnazione di Ateneo, dei proventi derivanti dall'attività verso terzi e da attribuzioni dirette da parte di soggetti esterni all'Ateneo.
3. Rettore e direttore generale analizzano congiuntamente il budget di ciascun centro gestionale assieme al responsabile del centro.
4. Il direttore generale, procede, attraverso attività di modifica, integrazione e aggregazione, alla predisposizione del bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio.
5. Il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio è articolato nei documenti contabili pubblici di previsione di cui all'articolo 12.
6. Per la predisposizione del budget ciascun centro si attiene alle disposizioni specifiche contenute nei manuali di contabilità e controllo di gestione.

Articolo 18

(Approvazione del bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio)

1. Il bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio viene presentato dal rettore al consiglio di amministrazione entro il 31 dicembre di ciascun anno. Il direttore generale ne cura la diffusione presso le strutture interessate e lo trasmette per conoscenza ai Ministeri competenti e agli altri Enti indicati dal consiglio di amministrazione.

Articolo 19

(Esercizio provvisorio)

1. Qualora il consiglio di amministrazione non sia in grado di approvare il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio entro i termini stabiliti dall'articolo 18 autorizza con propria deliberazione l'esercizio provvisorio del bilancio, al fine di consentire l'operatività ordinaria.
2. L'esercizio provvisorio può essere di norma autorizzato per un periodo non superiore a tre mesi, durante il quale potranno essere sostenute esclusivamente le spese ordinarie, quelle obbligatorie e quelle relative a progetti pluriennali già in corso nell'esercizio precedente. Le spese obbligatorie sono riferite a impegni già assunti e a spese che, se non effettuate, possono nuocere al regolare svolgimento delle attività di gestione ordinaria.

CAPO V – Gestione

Articolo 20

(Finalità del processo di gestione)

1. Il processo di gestione ha lo scopo di registrare, all'interno del sistema contabile, gli eventi che hanno rilevanza sotto il profilo della gestione economico-finanziaria e patrimoniale.

Articolo 21

(Registrazione degli eventi contabili)

1. Per quanto riguarda la gestione del ciclo passivo o comunque delle fasi di registrazione di costi o investimenti:

a) l'assunzione di decisioni che comportano l'utilizzo di risorse genera la registrazione di un impegno delle risorse assegnate al budget dei centri di responsabilità/centri di costo/progetti. Al fine della loro effettuazione è quindi necessario che siano presenti risorse disponibili;

b) la contabilità generale rileva unicamente gli accadimenti che generano una variazione finanziaria certa, assimilata o presunta. Rispetto all'acquisizione di beni e servizi, per quanto riguarda le rilevazioni contabili, è necessario che essi siano consegnati, accettati e in relazione alla tipologia merceologica eventualmente anche collaudati.

2. Per quanto riguarda la gestione del ciclo attivo o comunque delle fasi di registrazione dei ricavi:

a) la formale comunicazione di maggiori o minori proventi genera una modifica del budget assegnato;

b) la contabilità generale rileva unicamente gli accadimenti che generano una variazione finanziaria certa, assimilata o presunta. Rispetto alla vendita di prestazioni, per quanto riguarda le rilevazioni contabili, è necessario che vi sia stata emissione della fattura da parte dell'Ateneo oppure che la prestazione sia stata pagata; mentre per le altre risorse relative all'attività istituzionale è necessaria la comunicazione da parte del finanziatore dell'assegnazione o il pagamento della prestazione.

3. Il manuale di contabilità specifica la sequenza delle operazioni di registrazione, nonché i ruoli responsabili delle autorizzazioni.

Articolo 22

(Modalità di registrazione degli eventi contabili)

1. Gli eventi contabili sono rilevati nel sistema contabile una sola volta, producendo le opportune registrazioni per i diversi tipi di contabilità.

Articolo 23

(Autorizzazione alle variazioni dei documenti contabili pubblici di preventivo)

1. Le variazioni della disponibilità di risorse senza vincolo di destinazione danno luogo a variazioni del bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio deliberate dal consiglio di amministrazione.

2. Le variazioni a causa di minori disponibilità di risorse con vincolo di destinazione sono autorizzate e gestite dai responsabili dei centri gestionali ponendo a carico del budget del centro gestionale eventuali errori di previsione.

3. Le variazioni della disponibilità di risorse con vincolo di destinazione a causa di nuove o maggiori assegnazioni dall'esterno che richiedono l'attivazione di una pari disponibilità in uscita secondo le indicazioni del soggetto finanziatore sono deliberate dal consiglio di amministrazione.

4. Le variazioni del budget dei centri gestionali che derivano da trasferimenti tra centri legati a passaggi di competenze sono autorizzate dal direttore generale.

5. Le variazioni del budget all'interno del singolo centro gestionale che comportano trasferimento di risorse tra conti, se di importo inferiore a quello definito nel manuale e se non alterano la disponibilità complessiva del centro, sono autorizzate dal responsabile, previa verifica del rispetto dei vincoli di legge sulle singole nature di spesa interessate e delle regole definite nel manuale. Per importi superiori a quello definito nel manuale l'approvazione viene effettuata dal consiglio di amministrazione.

6. In caso di necessità e urgenza le variazioni di competenza del consiglio di amministrazione possono essere disposte dal rettore e sottoposte poi alla ratifica del consiglio di amministrazione.

Articolo 24

(Gestione liquidità)

1. La gestione della liquidità è unitaria per tutto l'Ateneo e avviene attraverso la programmazione e la gestione operativa dei pagamenti e degli incassi dell'Ateneo in relazione alle esigenze di tutti i centri gestionali.
2. L'Ateneo può dotarsi di fondo economale la cui consistenza e le modalità di utilizzo sono definite nell'ambito di specifiche disposizioni regolamentari interne.

Articolo 25

(Analisi della gestione)

1. L'analisi della gestione si articola in controlli annuali e infra-annuali.
2. L'analisi ha primariamente la finalità di consentire la gestione anticipata dei rischi e dei problemi che si possono presentare nel corso dell'esercizio attraverso l'individuazione e l'attuazione delle opportune azioni correttive.

Articolo 26

(Verifica periodica entrate e uscite)

1. L'Ateneo effettua periodicamente la verifica della congruenza tra entrate e uscite e l'effettiva realizzazione delle entrate previste. Tali controlli possono determinare variazioni della previsione o opportuni accantonamenti di bilancio nel caso si manifestino situazioni di presunta criticità rispetto a crediti già registrati.

CAPO VI – Consuntivazione

Articolo 27

(Il processo di chiusura contabile)

1. Il processo di consuntivazione ha lo scopo di determinare i valori da inserire a consuntivo nei documenti contabili di sintesi riguardanti l'ateneo.
2. Il processo di consuntivazione si esplica in modo completo al termine dell'esercizio.

Articolo 28

(Registrazioni contabili di chiusura)

1. Le registrazioni contabili di chiusura sono utilizzate per la corretta determinazione dei valori da inserire nei documenti contabili di sintesi e si suddividono in:
 - a. scritture contabili di assestamento;
 - b. scritture finali di chiusura.
2. Le scritture contabili di assestamento hanno il fine di rettificare e integrare i valori rilevati nella contabilità economico-patrimoniale ai fini della corretta determinazione della competenza economica. Tali scritture sono: ratei, risconti, quote di ammortamento e accantonamenti ai fondi che sono di competenza dell'esercizio contabile.
3. Le scritture finali hanno lo scopo di chiudere i conti e di iscrivere i relativi saldi nei conti riepilogativi di conto economico e stato patrimoniale.
4. Il manuale di contabilità esplicita e dettaglia i criteri e le modalità di effettuazione delle registrazioni contabili finali di chiusura.
5. In sede di chiusura gli impegni di budget non ancora trasformati in registrazioni di contabilità economico-patrimoniale vengono riassegnati con il budget dell'esercizio successivo.

Articolo 29

(Predisposizione e approvazione dei documenti contabili di sintesi di fine esercizio)

1. Il bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, accompagnato dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, è presentato al consiglio di amministrazione che lo approva entro il 30 aprile.

Articolo 30

(Apertura dei conti)

1. I valori dello stato patrimoniale consuntivo costituiscono i valori iniziali del nuovo periodo contabile. All'inizio del nuovo esercizio contabile, si provvede alla riapertura dei saldi dei conti dello stato patrimoniale.

CAPO VII – Controlli

Articolo 31

(Il sistema dei controlli)

1. I controlli esterni finalizzati a garantire l'imparzialità e la funzionalità della gestione in termini di economicità, efficienza ed efficacia dell'Ateneo nel suo complesso e delle singole strutture sono eseguiti dai seguenti organi:
 - a. il nucleo di valutazione;
 - b. il collegio dei revisori dei conti.
2. Il consiglio di amministrazione può decidere di avvalersi anche di società di revisione qualificate ai fini dell'effettuazione di controlli esterni.

TITOLO III – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 32

(Entrata in vigore e regime transitorio)

1. Il presente regolamento è emanato con decreto del rettore ed entra in vigore a decorrere dalla data stabilita nello stesso.
2. Con l'entrata in vigore del presente regolamento cessano di avere efficacia le regole con esso incompatibili.
3. Per tutti gli atti relativi agli esercizi precedenti continuano ad applicarsi i contenuti del precedente regolamento.
4. Nelle more dell'approvazione della normativa specifica sull'applicazione della contabilità economico-patrimoniale agli atenei si applicano, in quanto compatibili, i principi contabili nazionali e i principi contabili stabiliti per la contabilità economico-patrimoniale per la pubblica amministrazione.
5. I manuali di cui all'articolo 14 verranno approvati entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, salva diversa deliberazione del consiglio di amministrazione.

Articolo 33

(Limiti di applicazione)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le normative vigenti nazionali e comunitarie disciplinanti le materie oggetto del regolamento.

Articolo 34

(Richiamo ai regolamenti interni)

Per quanto riguarda gli aspetti relativi a: gestione cespiti, attività negoziale, contrattazione attiva e passiva, missioni, trasferte e mobilità, valorizzazione dei risultati della ricerca e partecipazione a consorzi ed a società si fa riferimento agli specifici regolamenti interni pubblicati nel sito di Ateneo.

La bozza di regolamento generale per l'amministrazione, la finanza e la contabilità

Ottobre 2012

Il presente documento descrive e commenta sinteticamente il nuovo regolamento generale per l'amministrazione, la finanza e la contabilità predisposto dall'Università IUAV di Venezia. La definizione del nuovo regolamento di contabilità rappresenta una delle fasi preliminari del processo di adozione della contabilità economico-patrimoniale. La bozza di regolamento è il frutto del processo di elaborazione svolto da un gruppo di lavoro dell'Università IUAV di Venezia in collaborazione con la Scuola di Management per le Università, gli Enti di Ricerca e le Istituzioni Scolastiche (SUM) del Politecnico di Milano. La SUM ha già collaborato con diverse università italiane per la predisposizione dei nuovi regolamenti di contabilità in attuazione della legge n. 240/2010. Inoltre, il Convegno Permanente dei Direttori Amministrativi e Dirigenti delle Università Italiane (CODAU) ha predisposto un elaborato/fac-simile di regolamento per l'amministrazione la finanza e la contabilità contenente disposizioni coerenti con la legge n. 240/2010 e il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18. Si specifica, in particolare, che la bozza di regolamento di contabilità predisposto dall'Università IUAV di Venezia è pienamente coerente con la bozza di regolamento presentata dal CODAU.

1. Gli obiettivi del regolamento

L'Università IUAV di Venezia, in attuazione della normativa stabilita dalla legge 30 dicembre 2010 n. 240 e dal decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 18, è attualmente impegnata nel processo di introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale. La predisposizione e l'adozione di un nuovo regolamento generale per l'amministrazione, la finanza e la contabilità sono fasi imprescindibili di tale processo, come espressamente statuito dall'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 18.

L'obiettivo specifico del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità è definire le caratteristiche generali del sistema contabile utilizzato dall'ateneo. In particolare, il regolamento funge da strumento amministrativo cui l'ateneo deve attenersi e in cui sia possibile individuare le regole principali di funzionamento del sistema contabile utilizzato.

L'impostazione generale seguita dalla presente bozza di regolamento consiste nel definire all'interno del documento solamente le caratteristiche e le regole principali di funzionamento del sistema contabile adottato, demandando invece la trattazione degli aspetti tecnico-contabili più specifici ad altri due documenti: il manuale di contabilità ed il manuale di controllo di gestione. Questi due documenti saranno esclusivamente ad uso interno dell'ateneo ed avranno la finalità di coadiuvare il lavoro operativo dell'amministrazione nella tenuta delle scritture contabili e nella predisposizione dei documenti interni ed esterni di contabilità. L'approccio generale, così stabilito, è del tutto coerente con le finalità proprie del regolamento di contabilità. Inoltre, la scelta di

demandare ai manuali la trattazione delle tematiche più operative garantisce una maggiore flessibilità nella gestione dei contenuti, anche al fine di eventuali modifiche ed integrazioni successive.

Una seconda impostazione, di carattere generale, coerentemente seguita dall'amministrazione nella stesura della bozza di regolamento, ha stabilito di non inserire nel regolamento alcuni ambiti di normativa interna già trattati da altri regolamenti o linee guida pubblicate dall'ateneo o dalla normativa vigente.

2. La struttura del regolamento

La struttura del regolamento si compone di tre macro aree di disciplina, individuate da altrettanti Titoli generali: (i) Titolo I – Norme generali; (ii) Titolo II – Il Sistema contabile; (iii) Titolo III – Disposizioni finali e transitorie.

Il *Titolo I – Norme generali* contiene alcune definizioni che descrivono l'ambito di disciplina del regolamento, le finalità del sistema contabile e l'organizzazione interna dell'ateneo a cui il sistema contabile si riferisce. Nello specifico, il Titolo I si compone di due Capi:

- *Capo I (principi e finalità)*, che definisce l'ambito d'intervento del regolamento e gli obiettivi generali seguiti nella gestione amministrativa e contabile dell'ateneo;
- *Capo II (struttura organizzativa)*, dove sono definite e descritte le strutture organizzative dell'ateneo: centri gestionali, centri istituzionali e centri di servizio.

Il *Titolo II – Il Sistema contabile*, contiene le norme che descrivono il funzionamento generale del sistema di contabilità utilizzato. Il Titolo si compone di sei Capi:

- *Capo I (organizzazione del sistema contabile)*, dove è descritta la struttura del sistema contabile adottato. In particolare, in questo Capo sono contenute le norme riguardanti: (i) l'articolazione del sistema contabile (contabilità generale, contabilità analitica e sistema di controllo economico-finanziario); (ii) la definizione e delle entità di imputazione analitica di costi e ricavi, ovvero i centri di responsabilità, i centri di costo e i progetti; (iii) la definizione del piano dei conti; (iv) la definizione dei contenuti del patrimonio netto dell'ateneo e la destinazione del risultato di esercizio; (v) le regole generali per la gestione finanziaria degli investimenti.
- *Capo II (documenti contabili)*, che definisce la composizione e i contenuti dei documenti contabili di sintesi che si dividono in: (i) documenti contabili pubblici di sintesi (Bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio, Bilancio unico di ateneo di previsione triennale, Bilancio unico di ateneo di esercizio, Bilancio consolidato con le proprie aziende, società e gli altri enti controllati); (ii) documenti contabili gestionali di sintesi (la cui trattazione è principalmente demandata ai manuali).
- *Capo III (processi contabili)*, *Capo IV (programmazione)*, *Capo V (gestione)*, *Capo VI (consuntivazione)* e *Capo VII (controlli)*, che definiscono e descrivono il funzionamento delle fasi dei macro processi contabili di ateneo (processo di programmazione, processo di gestione e processo di consuntivazione) nonché il sistema dei controlli sulla gestione dell'ateneo, individuando anche le strutture coinvolte nella realizzazione di tali attività.

Infine, il *Titolo III – Disposizioni finali e transitorie*, detta alcune norme finali sull'entrata in vigore del regolamento, i limiti di applicazione e le norme da seguire durante il periodo transitorio.

3. Le principali decisioni strategico-contabili assunte dal regolamento

L'articolo 3 definisce i *centri gestionali* dell'ateneo quali unità organizzative che utilizzano le risorse messe a loro disposizione per il raggiungimento di obiettivi programmati. Essi si articolano in *centri istituzionali* (ovvero i dipartimenti dell'ateneo) e in *centri di servizio* (ovvero la direzione generale e gli uffici di rilievo dirigenziale dell'amministrazione centrale). Questa definizione è molto importante perché costituisce il punto di partenza organizzativo per la strutturazione del nuovo sistema contabile. In particolare, anche in regime di bilancio unico, i centri istituzionali e i centri di servizio rappresenteranno le sottostrutture base da cui prenderà avvio la costruzione del bilancio. Inoltre, la definizione di tali strutture è funzionale anche alla corretta predisposizione del sistema di contabilità analitica.

Nell'articolo *i commi 3 e 4* stabiliscono l'autonomia gestionale di queste due strutture nell'utilizzo delle risorse messe a loro disposizione. Inoltre, *il comma 5* prevede che le risorse loro assegnate siano incluse, attraverso lo strumento del budget, nel bilancio unico dell'ateneo. Il contenuto degli articoli è corretto perché individua il raccordo tra lo strumento del budget – con cui i centri gestionali gestiscono autonomamente le proprie risorse – e il bilancio unico di previsione dell'ateneo.

L'articolo 4, comma 1 specifica che l'ateneo adotta la contabilità economico-patrimoniale quale sistema contabile principale con cui realizza le scritture contabili e i documenti di sintesi. Questa definizione è di particolare importanza poiché chiarisce il primato della contabilità economico-patrimoniale sugli altri sistemi contabili utilizzati dall'ateneo. In tal senso, gli altri sistemi contabili (come ad esempio la contabilità analitica) saranno connessi con le scritture in contabilità economico-patrimoniale.

L'articolo 5, comma 1 stabilisce la composizione del sistema contabile dell'ateneo, articolato in: contabilità generale (rappresentata dalla contabilità economico-patrimoniale), contabilità analitica e sistema di controllo economico-finanziario.

L'articolo 5, comma 3 stabilisce che la contabilità analitica in sede di bilancio unico di previsione accoglie i valori contabili preventivi che costituiscono l'assegnazione dei centri gestionali e quindi i loro limiti massimi alla spesa. Inoltre, il comma stabilisce che durante la gestione tale contabilità permette di verificare l'effettiva disponibilità residua di risorse e quindi di autorizzare ogni singola operazione. Questa definizione è molto importante poiché definisce correttamente il legame tra il sistema di contabilità analitica e il sistema di budget utilizzato per la programmazione e la gestione delle risorse dei centri gestionali. In particolare, la norma decreta che la contabilità analitica verifichi costantemente la disponibilità residua delle risorse dei centri gestionali (stabilite dalle assegnazioni fatte nel bilancio preventivo e contenute nei singoli budget) e – contestualmente – autorizzi solamente le operazioni per cui è ancora presente disponibilità residua.

L'articolo 8, comma 2 stabilisce che il piano dei conti della contabilità generale è univocamente associato al piano dei conti della contabilità analitica. Questa definizione

*L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale.
Un progetto operativo per l'Università IUAV di Venezia.*

è molto importante perché sancisce, correttamente, l'univocità del piano dei conti. Si evitano così possibili equivoci sulle voci del piano dei conti e si elude l'eventualità di una non coincidenza tra i valori di contabilità economico-patrimoniale e i valori di contabilità analitica.

L'articolo 9, comma 1 definisce la composizione del patrimonio netto dell'ateneo. In particolare, l'articolazione in (i) fondo di dotazione, (ii) patrimonio libero e (iii) patrimonio vincolato è corretta e coerente con le finalità operative dell'ateneo.

L'articolo 9, ai commi 2, 3 e 4, definisce il contenuto dei tre fondi che costituiscono il patrimonio netto dell'ateneo. In particolare, il fondo di dotazione costituisce la parte di patrimonio "più immobilizzata"; la procedura per la sua determinazione analitica risulta pertanto corretta. Il patrimonio libero, invece, costituisce la parte del patrimonio maggiormente utilizzabile perché senza specifici vincoli di destinazione. Esso è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso, dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dalle riserve statutarie (che rimangono comunque utilizzabili solamente per i fini decretati dallo statuto, per cui sono costituite). Il patrimonio vincolato, infine, corrisponde al valore del patrimonio utilizzabile – in via straordinaria – solamente per determinate finalità già stabilite. Esso, quindi, è composto dagli importi corrispondenti ai valori dei beni immobili del patrimonio indisponibile (ovvero il valore di eventuali beni immobili, presenti in ateneo e riportati nell'attivo del bilancio, per i quali non è previsto ammortamento poiché non si verifica svalutazione e per i quali l'ateneo non prevede smobilizzo poiché imprescindibilmente legati all'attività istituzionale dell'ateneo), dai contributi vincolati dal soggetto finanziatore, dalle somme il cui vincolo è stato deciso dagli organi di ateneo e dalle riserve costituite per l'attivazione di progetti e per obblighi di legge. L'articolazione e la definizione delle componenti del patrimonio netto dell'ateneo, definita in questi articoli, risulta corretta e adeguata al contesto universitario.

L'articolo 9, ai commi 5 e 6, definisce le regole di destinazione del risultato di esercizio determinatosi al termine dell'esercizio. In particolare, l'articolo prevede e disciplina anche i casi di risultato di esercizio positivo ma minore delle previsioni stimate in sede di bilancio di previsione, ed il caso di risultato di esercizio negativo. Per entrambi i casi, seppur con livelli di intervento differenti, sono correttamente definite le rispettive modalità di copertura degli eventuali risultati negativi conseguiti.

L'articolo 10, comma 1 disciplina la gestione finanziaria degli investimenti. In particolare, il comma 1 stabilisce le possibili fonti di copertura per gli investimenti. L'esplicitazione di questa norma nel regolamento è corretta e anche le tipologie di fonti finanziarie individuate sono coerenti. È molto importante che il regolamento di contabilità disciplini precisamente le diverse tipologie di fonti a cui l'ateneo può fare riferimento per la copertura degli investimenti. Il comma 1, inoltre, stabilisce che «non possono essere programmati, né successivamente autorizzati, investimenti in assenza di adeguata copertura finanziaria». Il regolamento, in tal modo, esplicita l'impostazione strategico-finanziaria assunta dall'ateneo che prevede di autorizzare solamente gli investimenti per i quali in precedenza si è individuata un'adeguata copertura finanziaria. Questa impostazione prudenziale, stabilita dall'ateneo, è corretta e coerente con la logica di sostenibilità economico-finanziaria attualmente imprescindibile nel contesto delle amministrazioni pubbliche.

*L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale.
Un progetto operativo per l'Università IUAV di Venezia.*

L'articolo 10, ai commi 2 e 3, disciplina i possibili casi di differenza tra disponibilità di finanziamento e importo degli investimenti programmati. In particolare, è prudentziale la decisione di prevedere (i) una possibile riduzione del piano degli investimenti o (ii) il ricorso a finanziamenti aggiuntivi, nel caso in cui la differenza sia negativa o nei casi in cui siano intercorsi oneri aggiuntivi sugli investimenti.

L'articolo 10, comma 4 stabilisce che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare il ricorso al mercato finanziario per la copertura esclusiva di investimenti del settore edilizio (acquisizione e/o interventi su beni immobili). Appare condivisibile la decisione di limitare questa pratica esclusivamente agli investimenti del settore edilizio. La ragionevolezza di questa decisione discende anche dalla considerazione del fatto che gli interventi nel settore edilizio rappresentano la maggior parte degli investimenti realizzati dalle università.

L'articolo 12 definisce e descrive la composizione dei documenti contabili pubblici di sintesi dell'ateneo. In generale, l'articolo riprende dettagliatamente la normativa stabilita dal decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 18, che definisce i documenti contabili pubblici da realizzarsi a seguito dell'introduzione della contabilità economico-patrimoniale. Ad ogni modo, la collocazione della definizione dei documenti contabili pubblici di sintesi all'interno del regolamento aiuta il lettore ad avere una chiara rappresentazione dei documenti contabili predisposti annualmente dall'ateneo. Inoltre, si condivide anche la decisione di definire quali documenti di sintesi solamente: (i) il bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il bilancio unico di ateneo di previsione triennale, quali documenti di previsione; (ii) il bilancio unico di ateneo di esercizio e il bilancio consolidato, quali documenti di consuntivo. Secondo tale logica, il bilancio preventivo unico di ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria ed il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, trattati dai commi 4 e 6, rappresentano documenti contabili di sintesi riclassificati cui attenersi al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche. In tal senso, l'impostazione seguita dall'articolo riconferma il primato della contabilità economico-patrimoniale sulla contabilità finanziaria ed evita la possibilità di incorrere in eventuali incomprensioni su quali siano i documenti contabili pubblici di sintesi cui primariamente fare riferimento.

L'articolo 13 prevede e definisce, in via generale, i documenti contabili gestionali di sintesi dell'ateneo. Si condivide l'impostazione di demandare la trattazione specifica di questi documenti al manuale del controllo di gestione.

L'articolo 15 definisce quali siano i processi contabili dell'ateneo trattati dal presente regolamento. In particolare, come processi contabili, sono previste le macro fasi di programmazione, gestione e consuntivazione. Questa impostazione stabilisce che il regolamento tratti solamente questi tre macro-processi generali, lasciando invece al manuale di contabilità la trattazione delle procedure contabili più specifiche.

L'articolo 16 stabilisce, quale oggetto del processo di programmazione, la definizione degli obiettivi dell'ateneo, annuali e pluriennali, e la contestuale predisposizione dei budget autorizzatori. Inoltre, l'articolo stabilisce che il budget autorizzatorio sia lo strumento con cui, in sede di programmazione, si definiscono le risorse assegnate ai singoli centri gestionali. In tal modo, si stabilisce il legame tra la fase di programmazione e lo strumento del budget: una volta stabiliti gli obiettivi economici e

*L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale.
Un progetto operativo per l'Università IUAV di Venezia.*

finanziari dell'ateneo, essi vengono tradotti nel bilancio preventivo dell'ateneo e conseguentemente nei singoli budget autorizzatori dei centri di gestione che rappresentano gli strumenti con cui sono definite e autorizzate le risorse assegnate ai singoli centri. Il budget autorizzatorio, pertanto, diviene lo strumento con cui annualmente, in sede di previsione, l'ateneo determina l'assegnazione ai singoli centri gestionali e ne autorizza la possibilità di spesa. Inoltre, è corretta anche la previsione dell'articolo secondo cui i risultati del processo di programmazione siano riassunti nel bilancio di previsione dell'ateneo. Il significato di questa affermazione è che i singoli budget dei centri gestionali costituiscono, nel loro insieme, il bilancio di previsione annuale dell'ateneo richiesto dal decreto legislativo n. 18/2012. Il comma 2 dell'articolo prevede, invece, che il bilancio di previsione dell'ateneo debba garantire il pareggio tra costi e proventi, anche tenendo conto del risultato previsto dell'esercizio precedente e della copertura finanziaria degli investimenti programmati. Questa affermazione costituisce la base di una corretta programmazione tale a garantire il mantenimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'organizzazione. Il comma 3 dell'articolo, infine, stabilisce che il bilancio di previsione pluriennale di ateneo, invece, non debba prevedere l'evidenziazione del pareggio tra costi e ricavi. Ovviamente, stante la norma di cui al comma 2, il pareggio deve comunque essere garantito per il primo anno del bilancio di previsione pluriennale (che corrisponde al bilancio di previsione annuale) e può invece non essere garantito per gli anni seguenti. Questa definizione è corretta poiché il bilancio di previsione pluriennale costituisce una stima di costi e ricavi di lungo periodo, spesso legati ad investimenti ancora in via di definizione. Di conseguenza, queste previsioni non possono essere stimate con piena attendibilità e certezza.

L'articolo 17 definisce le regole generali del processo di formazione dei budget autorizzatori dei centri gestionali e della determinazione del bilancio preventivo dell'ateneo. Il comma 1 stabilisce che ogni centro gestionale dell'ateneo debba definire una proposta di budget autorizzatorio. Pertanto i centri gestionali devono stimare in via preventiva i proventi e i costi che prevedono di realizzare/sostenere nell'esercizio successivo e, contestualmente, devono predisporre una proposta di budget composta di due documenti: (i) budget degli investimenti, che deve contenere la previsione sull'incremento delle immobilizzazioni che l'ateneo realizzerà nell'esercizio successivo e le fonti finanziarie con cui l'ateneo prevede di coprire tali investimenti; (ii) budget di funzionamento, che invece deve contenere una previsione dei ricavi e dei costi che il singolo centro gestionale prevede di sostenere. Fra i ricavi del budget di funzionamento, come stabilito dal comma 2 dell'articolo, devono essere previsti anche il contributo assegnato dall'ateneo, gli eventuali proventi derivanti dall'attività verso terzi e le attribuzioni dirette da parte di soggetti esterni all'ateneo. Il comma 3 dell'articolo stabilisce invece che, dopo la predisposizione delle proposte di budget da parte dei centri gestionali, il Rettore e il Direttore generale analizzino congiuntamente assieme al responsabile di ciascun centro gestionale la proposta di budget autorizzatorio predisposta. Questo procedimento prevede la realizzazione di una fase di concertazione in cui ciascun responsabile dei centri gestionali può fornire maggiori informazioni sulle proposte di budget predisposte e, assieme al Rettore e al Direttore generale, valutare nel merito eventuali priorità e possibili azioni strategiche. Successivamente, come stabilito dal comma 4, il Direttore generale procede, attraverso attività di modifica, integrazione e aggregazione dei budget autorizzatori, alla predisposizione del bilancio unico di

*L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale.
Un progetto operativo per l'Università IUAV di Venezia.*

ateneo di previsione annuale autorizzatorio. Il bilancio di previsione così determinato conterrà al suo interno i budget autorizzatori definitivi dei centri gestionali. E' chiara, in tal senso, la volontà specifica contenuta all'interno del regolamento di demandare al Rettore e al Direttore generale la predisposizione finale dei singoli budget autorizzatori dei centri gestionali, contenenti anche le specifiche assegnazioni erogate dall'ateneo ai centri stessi. Il bilancio preventivo così predisposto verrà poi portato in approvazione in Consiglio di Amministrazione.

L'articolo 21 definisce le regole generali del processo di registrazione degli eventi contabili, sia del ciclo attivo sia del ciclo passivo dell'ateneo. Per la registrazione degli eventi legati al ciclo passivo (registrazione di costi o investimenti) l'articolo stabilisce che la semplice assunzione di decisioni che comportino l'utilizzo di risorse genera la registrazione di un impegno di risorse nel budget del centro gestionale. Per la registrazione dell'impegno è però necessario che nel budget del singolo centro siano presenti risorse disponibili. Allo stesso tempo l'articolo stabilisce che la contabilità generale (ovvero la contabilità economico-patrimoniale) rilevi unicamente gli accadimenti che generano una variazione finanziaria certa, assimilata o presunta. In particolare, l'articolo decreta che, quando il singolo centro gestionale assume decisioni che comportano l'utilizzo di risorse, il relativo impegno debba essere registrato subito a budget, previa verifica di effettiva disponibilità di risorse. Nel caso in cui il budget del singolo centro di gestione evidenzia una mancata disponibilità di risorse, l'impegno non è assunto e la realizzazione dello specifico costo (e della conseguente spesa) non è autorizzata. Invece, in caso di assunzione dell'impegno, la contabilità economico-patrimoniale registra l'accadimento solamente quando questo si trasforma in una variazione finanziaria certa, assimilata o presunta (cioè quando si generano uscite monetarie o si registrano debiti). Riguardo all'acquisizione di beni o servizi, la normativa contabile prevede che, affinché si possano registrare contabilmente debiti o si debba procedere al pagamento (uscite monetarie), è necessario che i beni siano consegnati, accettati ed eventualmente collaudati. Il comma 2 dell'articolo, invece, definisce le regole per la gestione del ciclo attivo e quindi la registrazione di eventi che generano ricavi. Anche in questo caso l'articolo definisce le regole delle registrazioni contabili sul budget e sulla contabilità generale. In particolare, l'articolo stabilisce che la semplice formale comunicazione (solitamente attraverso lettera o comunicato o nota) di maggiori o minori preventivi genera una modifica del budget assegnato. Invece, per la realizzazione delle registrazioni in contabilità economico-patrimoniale, è necessario che gli accadimenti generino una variazione finanziaria certa, assimilata o presenta. Di conseguenza è opportuno prevedere il funzionamento di tutte le diverse tipologie e fattispecie contabili che generano ricavi (assegnazioni ordinarie da Stato e amministrazioni pubbliche, contributi in conto capitale, contributi da terzi per attività su progetto, contributi da Unione Europea per progetti di ricerca, ricavi e proventi da attività commerciale, contribuzione studentesca, ecc.). L'articolo pertanto, al fine di comprendere tutte le fattispecie possibili, prevede che per quanto riguarda la vendita di prestazioni è necessario che vi sia stata emissione della fattura da parte dell'ateneo oppure che la prestazione sia stata pagata, mentre per le altre risorse relative all'attività istituzionale è necessaria la comunicazione da parte del finanziatore dell'assegnazione o il pagamento della prestazione. L'articolo così definito comprende tutte le fattispecie economiche che possono generare un provento per l'ateneo. Infine, il comma 3

*L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale.
Un progetto operativo per l'Università IUAV di Venezia.*

stabilisce che nel manuale di contabilità siano specificate la sequenza delle operazioni di registrazione da seguire, nonché i ruoli dei responsabili delle autorizzazioni.

L'articolo 22 stabilisce che gli eventi siano rilevati nel sistema contabile una sola volta, producendo quindi le opportune registrazioni per i diversi tipi di contabilità. Questa norma conferma un aspetto dell'architettura del nuovo sistema contabile: il primato della contabilità economico-patrimoniale sugli altri sistemi contabili. L'articolo, infatti, stabilisce che le registrazioni contabili si effettuano solamente con la tecnica della partita doppia (propria della contabilità economico-patrimoniale) e che da queste registrazioni contabili si alimentano tutti gli altri sistemi (tra cui anche la contabilità analitica). La *ratio* di questa norma è quella di evitare espressamente la tenuta congiunta di più sistemi di registrazione contabile attivi. E' esclusa in ogni senso la tenuta di un sistema di partita singola per la contabilità finanziaria, che dovrà essere invece riclassificata/derivata ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo n. 18/2012.

L'articolo 23 definisce le responsabilità delle autorizzazioni alle variazioni dei documenti contabili pubblici di preventivo. L'articolo cioè definisce i soggetti responsabili ad autorizzare le variazioni di budget e, laddove necessarie, le variazioni del bilancio preventivo. In generale la determinazione delle specifiche responsabilità è corretta e segue tutte le differenti tipologie di variazioni, prevedendo diversi livelli di responsabilità in relazione alla diversa rilevanza delle variazioni. In particolare, tutte le variazioni della disponibilità delle risorse senza vincoli di destinazione, che danno luogo a variazioni del bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, devono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Questa disciplina è corretta perché queste variazioni non determinano semplici modifiche nei budget dei centri gestionali ma variazioni generali del bilancio di previsione unico dell'ateneo. Anche le regole stabilite al comma 2, per cui le variazioni a causa di minori disponibilità di risorse con vincolo di destinazione sono autorizzate e gestite dai responsabili dei centri gestionali, sono corrette. Questa norma, infatti, garantisce una maggiore autonomia ai centri nella gestione di eventuali modifiche, senza prevedere che tali variazioni debbano essere approvate dal Consiglio di Amministrazione. La definizione secondo cui eventuali errori di previsioni sono posti a carico del budget dei centri gestionali significa che, a seguito di minori disponibilità di risorse con vincolo di destinazione a causa di un'errata previsione, nel caso di investimenti già assunti dal centro gestionale, sarà il singolo centro – nelle disponibilità del suo budget - a farsene carico, reintegrandone l'importo previsto reperendo le risorse da altri capitoli di spesa. Infine, si condivide pienamente quanto stabilito al comma 5 dell'articolo secondo cui le variazioni di budget, all'interno del singolo centro che comportano trasferimento di risorse tra i conti – nei limiti definiti dal manuale – siano autorizzate dai responsabili dei centri gestionali. Questa norma garantisce un certo grado di autonomia all'azione gestionale e amministrativa dei centri gestionali che non sono così costretti a dover approvare ogni modifica di budget in Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 62 Cda/2012/Adss-divisione programmazione didattica	pagina 1/1
---	------------

4 Regolamenti interni:

b) regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240: modifiche

Il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 30 maggio e 8 giugno 2012, hanno approvato le modifiche al regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti in attuazione di quanto previsto dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 che ha in parte modificato la normativa relativa ai compiti didattici dei docenti e dei ricercatori.

In particolare tali modifiche si sono rese necessarie al fine di definire una regolamentazione ed individuare degli orientamenti comuni per l'ateneo in merito all'impegno dei professori e dei ricercatori, ed in particolare in merito al loro carico didattico. Il regolamento esplicita infatti il compito didattico istituzionale specificamente riservato a docenti e ricercatori, con riferimento al compito complessivo e alla didattica di tipo frontale.

Il presidente rileva l'opportunità di modificare il testo in vigore in seguito all'adozione della nuova organizzazione di tipo dipartimentale, dal momento che sarà compito dei dipartimenti deliberare in materia di programmazione didattica e, attraverso la definizione dei piani didattici, organizzare e gestire le attività dei corsi di laurea e laurea magistrale.

In particolare il presidente propone di modificare il comma 3 dell'articolo 5 secondo quanto sotto riportato.

Regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240

...omissis...

Articolo 5 - Assegnazioni dei compiti di didattica frontale

...omissis...

3. La struttura didattica individua annualmente in sede di programmazione didattica il compito didattico istituzionale da assegnare ai ricercatori a tempo determinato in regime di tempo pieno e definito, stabilendo nell'ambito dell'impegno annuo complessivo il numero di ore e la specifica tipologia del compito individuale attribuito, ivi compresi la didattica frontale, la didattica integrativa, i compiti di orientamento e tutorato, le attività di verifica dell'apprendimento e le altre tipologie di compito didattico e di servizio agli studenti.

...omissis...

Il presidente informa infine che nella seduta del 24 ottobre 2012 il senato accademico ha deliberato di approvare le modifiche presentate.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente;**
- **visto lo statuto di luav;**
- **vista la legge 30 dicembre 2012, n. 240 ed in particolare l'articolo 6;**
- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 24 ottobre 2012**

delibera all'unanimità

1) di approvare le modifiche al comma 3 dell'articolo 5 del regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 63 Cda/2012/Arsbl	pagina 1/8
--	------------

4 Regolamenti interni:

c) regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca: modifiche

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 24 ottobre 2012 il senato accademico ha approvato le modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca.

Tali modifiche si sono rese necessarie al fine di adeguare il regolamento a quanto disposto dall'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dal nuovo statuto dell'Università luav di Venezia.

In particolare le modifiche riguardano:

- la distinzione tra assegni di ricerca di ateneo e assegni di ricerca finanziati con fondi esterni e co-finanziati;
 - la disattivazione del dipartimento luav per la ricerca e all'attivazione del dipartimento di architettura costruzione conservazione, del dipartimento di culture del progetto e del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi;
 - l'introduzione della nuova figura del ricercatore a tempo determinato che, ai sensi dell'articolo 17 dello statuto luav, è ricompresa nella definizione di "docente", intendendo con essa i professori straordinari, ordinari, associati e i professori a tempo determinato ed i ricercatori, a tempo indeterminato e a tempo determinato;
 - la precisazione introdotta dalla circolare del MIUR prot. n. 583 dell'8 aprile 2011, avente per oggetto l'articolo 22 "Assegni di ricerca" della legge 30 dicembre 2010, n. 240, relativa ai dipendenti privati che, ancorché part-time, non possono usufruire di assegni di ricerca.
- Di conseguenza sono state apportate le seguenti modifiche e integrazioni al testo del regolamento in oggetto e precisamente:
- alla lettera b), c) e d) dell'articolo 1 (Finalità e oggetto del regolamento) dopo la parola "ricerca" vengono aggiunte le parole "di ateneo, dei dipartimenti e delle strutture previste dallo statuto, compresi gli assegni di ricerca finanziati con fondi esterni e co-finanziati (con riferimento ai fondi derivanti dal Fondo Sociale Europeo - F.S.E., da particolari finanziamenti regionali, nazionali e internazionali da convenzioni conto terzi e istituzionali, fatte salve specifiche prescrizioni della normativa vigente in materia)";
 - al comma 1 dell'articolo 3 (Ripartizione degli assegni di ricerca) la parola "predetti" viene cassata;
 - al comma 2 dell'articolo 3 (Ripartizione degli assegni di ricerca) le parole "al dipartimento luav per la ricerca che li ripartisce tra le unità di ricerca" vengono sostituite dalle parole "e li ripartisce tra i dipartimenti e le strutture dell'ateneo".
 - al comma 3 dell'articolo 3 (Ripartizione degli assegni di ricerca) le parole "il dipartimento" sono sostituite dalle parole "i dipartimenti"; le parole "docente ricercatore di ruolo" sono sostituite dalle parole "il docente";
 - all'articolo 4 (Requisiti di ammissione) sono introdotti il nuovo comma 5: "I candidati cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, già presenti nel territorio italiano, dovranno dimostrare di essere in possesso di permesso di soggiorno valido alla data di scadenza del bando." ed il nuovo comma 6: "Al di fuori dei casi di cui al precedente comma, la struttura che ha richiesto l'assegno attiva, in accordo con i competenti uffici dell'amministrazione, le procedure finalizzate all'ottenimento del permesso di soggiorno per ricerca scientifica di cui all'art. 27 ter del D.Lgs. n. 286/1998 e successive modificazioni";
 - all'articolo 5 (Annunci pubblici per il conferimento degli assegni di ricerca), comma 2, lettera b), prima della parola "strutture" sono aggiunte le parole "i dipartimenti";
 - all'articolo 8 (Graduatoria e pubblicità), comma 1 vengono eliminate le parole "al dipartimento luav per la ricerca" che vengono sostituite dalle parole "ai dipartimenti"
 - all'articolo 13 (Incompatibilità) comma 4 viene aggiunta la frase "I dipendenti privati, ancorché part-time, non possono usufruire di assegni di ricerca."

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 63 Sa/2012/Arsbl	pagina 2/8
---	------------

Il presidente dà pertanto lettura del nuovo schema di regolamento sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

Articolo 1 - Finalità e oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento, in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di assegni di ricerca, disciplina:

a) le procedure per la determinazione e la ripartizione del numero degli assegni di ricerca di ateneo;

b) i requisiti generali di ammissione alle selezioni, nonché le modalità e le procedure per il conferimento degli assegni di ricerca di ateneo, dei dipartimenti e delle strutture previste dallo statuto, compresi gli assegni di ricerca finanziati con fondi esterni e co-finanziati (con riferimento ai fondi derivanti dal Fondo Sociale Europeo - F.S.E., da particolari finanziamenti regionali, nazionali e internazionali da convenzioni conto terzi e istituzionali, fatte salve specifiche prescrizioni della normativa vigente in materia);

c) i criteri da osservare nella stipula dei contratti con i soggetti risultati idonei al conferimento di assegni di ricerca di ateneo, dei dipartimenti e delle strutture previste dallo statuto, compresi gli assegni di ricerca finanziati con fondi esterni e co-finanziati (con riferimento ai fondi derivanti dal Fondo Sociale Europeo - F.S.E., da particolari finanziamenti regionali, nazionali e internazionali da convenzioni conto terzi e istituzionali, fatte salve specifiche prescrizioni della normativa vigente in materia);

d) le modalità e le procedure di verifica e valutazione dell'attività di ricerca svolta dai percettori degli assegni di ricerca di ateneo, dei dipartimenti e delle strutture previste dallo statuto, compresi gli assegni di ricerca finanziati con fondi esterni e co-finanziati (con riferimento ai fondi derivanti dal Fondo Sociale Europeo - F.S.E., da particolari finanziamenti regionali, nazionali e internazionali da convenzioni conto terzi e istituzionali, fatte salve specifiche prescrizioni della normativa vigente in materia);

2. Il presente regolamento, nel dettare la disciplina che regola l'attribuzione degli assegni di ricerca, lo svolgimento delle attività di ricerca da parte dei percettori degli assegni stessi, la verifica e la valutazione dell'attività svolta, s'ispira ai principi e ai criteri previsti dalla raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 (2005/251/CE).

Articolo 2 - Determinazione degli importi degli assegni di ricerca

1. L'importo annuo lordo degli assegni di ricerca di cui al precedente articolo 1, nonché degli assegni di ricerca finanziati con fondi esterni o co-finanziati, è determinato, per ciascun esercizio finanziario, dal consiglio di amministrazione su proposta del senato accademico, considerati gli stanziamenti disposti a titolo di cofinanziamento dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e delle risorse finanziarie previste a riguardo dal bilancio dell'Università luav di Venezia sulla base dell'importo minimo stabilito con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Articolo 3 - Ripartizione degli assegni di ricerca

1. Il senato accademico delibera la quota parte degli assegni di ricerca di ateneo, la durata di ciascuno di essi, le relative possibilità di rinnovo, tenuto conto delle richieste delle strutture dell'ateneo responsabili dei programmi.

2. Il senato accademico, con la deliberazione di cui al precedente comma, definisce gli assegni di ricerca attivabili per ciascun esercizio finanziario e li ripartisce tra i dipartimenti e le strutture dell'ateneo.

3. I dipartimenti e le strutture di cui al precedente comma 1, anche ai fini della predisposizione dei bandi per la selezione degli aspiranti al conferimento degli assegni di ricerca, definiscono i contenuti delle attività di ricerca da svolgersi mediante il conferimento degli assegni di ricerca, il docente responsabile della ricerca stessa, la durata dell'assegno e l'eventuale possibilità di rinnovo, informazioni sulle funzioni, sui diritti e i doveri relativi alla posizione e sul trattamento economico e previdenziale spettante.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 63 Sa/2012/Arsbl	pagina 3/8
---	------------

Articolo 4 - Requisiti di ammissione

1. Possono essere destinatari degli assegni studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento delle attività di ricerca.
L'università può stabilire che il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisca requisito obbligatorio per l'ammissione al bando, in assenza tale titolo costituisce titolo preferenziale.
2. L'università può riservare una quota di assegni di ricerca a studiosi italiani o stranieri che hanno conseguito il dottorato di ricerca, o titolo equivalente, all'estero ovvero a studiosi stranieri che hanno conseguito il dottorato di ricerca in Italia.
3. Ai fini della partecipazione alla selezione di cui al presente articolo, la verifica di equipollenza per i candidati alla selezione che abbiano conseguito un titolo d'istruzione universitaria all'estero è demandata alle commissioni giudicatrici di cui al successivo articolo 6.
4. I requisiti previsti dal presente articolo devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di selezione.
5. I candidati cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, già presenti nel territorio italiano, dovranno dimostrare di essere in possesso di permesso di soggiorno valido alla data di scadenza del bando.
6. Al di fuori dei casi di cui al precedente comma, la struttura che ha richiesto l'assegno attiva, in accordo con i competenti uffici dell'amministrazione, le procedure finalizzate all'ottenimento del permesso di soggiorno per ricerca scientifica di cui all'articolo 27 ter del D.Lgs. n. 286/1998 e successive modificazioni.

Articolo 5 - Annunci pubblici per il conferimento degli assegni di ricerca

1. Il rettore, nell'osservanza dei criteri stabiliti all'articolo 2, lettera a), del decreto ministeriale 11 febbraio 1998, emana con proprio decreto il bando con il quale è reso pubblico l'annuncio per la selezione degli aspiranti al conferimento degli assegni di ricerca. Le procedure per l'attribuzione degli assegni possono riguardare:
 - a) la pubblicazione di un unico bando relativo alle aree scientifiche di interesse del soggetto che intende conferire assegni per attività di ricerca, seguito dalla presentazione direttamente dai candidati dei progetti di ricerca, correlati dei titoli e delle pubblicazioni e valutati da parte di una unica commissione che formula una graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti una graduatoria per ciascuna delle aree interessate;
 - b) la pubblicazione di bandi relativi a specifici programmi di ricerca dotati di propri finanziamenti, secondo le procedure stabilite dal soggetto che intende conferire assegni per attività di ricerca.
2. Nel bando sono di norma indicati:
 - a) il numero, la durata, la possibilità di rinnovo, i gruppi di candidati ammissibili e l'importo degli assegni da conferire, nonché una descrizione delle condizioni di lavoro e dei diritti e doveri relativi alla posizione e del trattamento economico e previdenziale spettante, inerenti al contratto di ricerca;
 - b) i dipartimenti, le strutture e i soggetti previsti dallo statuto dell'ateneo responsabili dei programmi e progetti di ricerca a favore dei quali gli assegni sono attivati, nonché i programmi e i progetti di ricerca nell'ambito dei quali l'attività degli aspiranti assegnatari si svolgerà, inclusa la descrizione delle conoscenze e competenze richieste nelle aree e nei settori scientifici e disciplinari ai cui i programmi e progetti di ricerca fanno riferimento;
 - c) il periodo e le modalità di presentazione delle candidature per il conferimento degli assegni, con la specificazione dei criteri di redazione del curriculum vitae e studiorum; i criteri sulla base dei quali si svolgono le selezioni, ed i pesi che verranno attribuiti a ciascuno dei criteri, la data di pubblicazione dei risultati delle selezioni, le modalità di comunicazione agli interessati dei risultati delle selezioni, la data entro la quale i candidati selezionati per il conferimento dell'assegno sono tenuti a sottoscrivere il contratto e ad iniziare l'attività di ricerca;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 63 Sa/2012/Arsbl	pagina 4/8
---	------------

d) la commissione giudicatrice secondo quanto previsto al successivo articolo 6 del presente regolamento;

e) le date del colloquio individuale con i candidati.

3. Il bando è pubblicato all'albo ufficiale e nel sito web dell'Ateneo, del Ministero e dell'Unione Europea. Tra la data di pubblicazione del bando e la data di scadenza dei termini di presentazione delle domande intercorre un periodo minimo di 15 giorni e massimo, di norma, di 30 giorni.

La procedura di valutazione comparativa si conclude entro sei mesi dalla data di pubblicazione del bando; il rettore può autorizzare una proroga di non più di due mesi per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal presidente della Commissione.

Articolo 6 - Commissioni giudicatrici

1. Il rettore nomina una o più commissioni giudicatrici per la selezione dei candidati per il conferimento degli assegni di ricerca. Le commissioni sono costituite da un minimo di tre a un massimo di sette componenti, con esperienze e competenze diverse, e devono riflettere un adeguato equilibrio tra uomini e donne; laddove necessario e possibile, esse comprendono membri provenienti da vari settori (pubblico e privato) e discipline, nonché esperti esterni, anche, di altri paesi e con l'esperienza necessaria per valutare i candidati al conferimento degli assegni di ricerca. Per ciascuna commissione vengono nominati di norma due componenti supplenti che intervengono nei lavori in sostituzione dei componenti titolari in caso di sopraggiunto impedimento.

Articolo 7 - Criteri e principi per lo svolgimento delle selezioni dei candidati

1. Le selezioni sono dirette a valutare in modo comparativo le candidature al conferimento degli assegni di ricerca, e sulla base di un colloquio individuale sulla produzione scientifica, di una valutazione del curriculum vitae et studiorum, e, della valutazione di un progetto di ricerca qualora sia richiesto dal bando. Il colloquio deve mirare ad una valutazione condotta secondo criteri aperti, efficaci, trasparenti ed equiparabili a livello internazionale.

2. Le commissioni giudicatrici definiscono, prima di procedere alla valutazione delle candidature e allo svolgimento dei colloqui, i parametri specifici di selezione, tenuto conto dei criteri di valutazione e dei pesi ad essi attribuiti di cui all'articolo 5 comma 2 lettera c) del presente regolamento. La determinazione dei suddetti criteri e dei relativi pesi tiene conto delle seguenti linee guida:

a) operare una valutazione di merito che tenga conto dell'insieme delle esperienze maturate dai candidati, considerando il loro potenziale globale, creatività e grado di indipendenza, così che la valutazione operi sul piano qualitativo e quantitativo, con riguardo ai risultati ottenuti in un percorso personale diversificato, e non esclusivamente sul numero delle pubblicazioni, correlando l'importanza degli indicatori bibliometrici con un'adeguata ponderazione di un'ampia gamma di criteri di valutazione che considerino le attività d'insegnamento e supervisione, il lavoro in équipe, il trasferimento delle conoscenze, la gestione della ricerca, l'innovazione e le attività di sensibilizzazione del pubblico. Per i candidati provenienti dal settore industriale deve essere valutata con particolare attenzione il contributo, partecipazione e realizzazione ad eventuali brevetti, attività di sviluppo o invenzioni;

b) non penalizzare le interruzioni di carriera o le variazioni nell'ordine cronologico del curriculum vitae, ma a considerarle come un contributo potenzialmente valido allo sviluppo professionale dei candidati lungo un percorso professionale multidimensionale; a riconoscere le eventuali esperienze di mobilità, il soggiorno in un paese o regione diversi o in un altro ateneo o istituto di ricerca (pubblico o privato), o un cambiamento di disciplina o settore, sia nell'ambito della formazione iniziale che in una fase ulteriore;

c) valutare le qualifiche universitarie e professionali dei candidati, ivi comprese le qualifiche non formali.

3. Dello svolgimento delle selezioni le commissioni sono tenute a redigere un verbale dal quale risultino gli elementi qualificanti oggetto del colloquio di cui al precedente comma 1,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 63 Sa/2012/Arsbl	pagina 5/8
---	------------

nonché l'esame della valutazione curriculare e dell'eventuale progetto di ricerca dei candidati.

4. Il processo di selezione si conclude con la stesura dell'elenco degli idonei al conferimento dell'assegno di ricerca, ordinati secondo una graduatoria di merito. L'assegno viene conferito al candidato collocato nella prima posizione della graduatoria dei candidati idonei.

Articolo 8 - Graduatoria e pubblicità

1. La graduatoria di cui al precedente articolo 7 viene emanata con provvedimento del dirigente responsabile del procedimento, pubblicato con affissione all'albo ufficiale dell'Università luav di Venezia e pubblicizzata nel sito web dell'ateneo. La graduatoria è trasmessa ai dipartimenti e alle strutture responsabili dei programmi di ricerca.

Articolo 9 - Inizio attività

1. Il direttore di dipartimento o il responsabile della struttura presso la quale è previsto lo svolgimento del programma di ricerca conferisce l'assegno di ricerca al vincitore della valutazione comparativa.

2. Il soggetto al quale è stato conferito l'assegno di ricerca riceve comunicazione del conferimento e deve esprimere la propria accettazione entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione sottoscrivendo il contratto di cui al successivo articolo 13 presso il competente ufficio dell'amministrazione dell'Università luav.

3. In caso di mancata accettazione, l'assegno di ricerca potrà essere conferito ad un idoneo nell'ordine della graduatoria di merito di cui al precedente articolo 8.

4. Qualora non risultasse possibile conferire l'assegno di ricerca, lo stesso potrà essere ribandito per una sola volta.

Articolo 10 - Diritti e doveri dell'assegnista

1. L'assegnista, con la stipula del contratto, si obbliga a dedicarsi alla ricerca nei modi e nei tempi definiti dal responsabile della ricerca sotto la cui direzione svolge le attività inerenti la ricerca stessa.

2. L'assegnista è consapevole della responsabilità che si assume nei confronti dell'Ateneo e degli altri eventuali organismi pubblici e privati collegati ai programmi e progetti di ricerca a cui partecipa, a tal fine con la stipula del contratto s'impegna ad aderire ai principi di una gestione corretta dell'utilizzo delle risorse messe a sua disposizione per lo svolgimento dell'attività di ricerca nella quale è impegnato, nonché a cooperare in caso di audit autorizzati sulla ricerca, effettuati da esperti individuati dall'Ateneo.

3. L'assegnista s'impegna inoltre, a stabilire rapporti regolari e strutturati con il responsabile della ricerca e con gli organi del dipartimento o della struttura in cui la ricerca è svolta; in particolare a conservare traccia, secondo le specifiche indicazioni ricevute dal responsabile della ricerca, dei progressi del lavoro svolto e degli esiti della ricerca, e a ricevere un feedback sotto forma di relazioni e seminari, tenendo conto di tale feedback e lavorando secondo le scadenze, le tappe, le consegne e i risultati della ricerca convenuti.

4. Il titolare di assegno di ricerca può frequentare i corsi di dottorato, anche in soprannumero, senza diritto alla borsa, secondo quanto deciso per ogni corso dal consiglio della scuola di dottorato di luav, fermo restando il superamento delle prove di ammissione.

Articolo 11 - Impegni dell'ateneo nei confronti degli assegnisti

1. L'Università luav di Venezia nei propri comportamenti organizzativi si attiene ai principi raccomandati dalla Carta Europea dei ricercatori, riconoscendo nei titolari di assegni di ricerca professionisti impegnati, fin dalla fase iniziale della loro attività, a contribuire al progresso e sviluppo della ricerca scientifica. A tal fine luav garantisce:

a) di non operare alcuna discriminazione sulla base del genere, dell'età, dell'origine etnica, nazionale o sociale, della religione o delle convinzioni, dell'orientamento sessuale, della lingua, delle disabilità, delle opinioni politiche, e delle condizioni sociali o economiche;

b) un ambiente di ricerca e di formazione alla ricerca il più stimolante possibile e in grado di offrire attrezzature, apparecchi e opportunità adeguati, ivi compresa la collaborazione a

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 63 Sa/2012/Arsbl	pagina 6/8
---	------------

distanza nell'ambito di reti di ricerca;

c) l'osservanza dei regolamenti nazionali o settoriali in materia di sanità e sicurezza, nonché condizioni di lavoro, che prevedano, se del caso, la flessibilità ritenuta necessaria per l'adeguato svolgimento delle attività di ricerca, conformemente alla legislazione nazionale vigente, e che consentano sia alle donne sia agli uomini di conciliare famiglia e lavoro;

d) una valutazione positiva dell'essere «coautore» quale prova di un approccio costruttivo nello svolgimento dell'attività di ricerca, anche impegnandosi ad elaborare strategie, pratiche e procedure per fornire le condizioni di base necessarie per godere del diritto di essere riconosciuti ed elencati e/o citati, nell'ambito delle loro collaborazioni, come coautori di pubblicazioni, brevetti, ecc. e di pubblicare i loro risultati in modo autonomo dai loro supervisori;

e) che il responsabile del programma e progetto di ricerca è persona che vanta un'adeguata esperienza nella supervisione della ricerca e ha il tempo, le conoscenze, l'esperienza, le competenze e la disponibilità per offrire ai titolari di assegno di ricerca il sostegno adeguato.

2. I casi di conflitto e reclamo che dovessero sorgere tra i titolari degli assegni di ricerca e i loro responsabili, o gli organi dei dipartimenti o strutture che hanno la responsabilità del programma e progetto di ricerca, in materia di svolgimento della ricerca, o nell'utilizzo dei risultati sono sottoposti ad una commissione individuata dal rettore, che la presiede. Alla predetta commissione compete trattare i reclami e i ricorsi formulati in forma scritta dai titolari degli assegni di ricerca.

Articolo 12 - Compiti dei responsabili di ricerca e rinnovi del contratto

1. I docenti responsabili delle attività degli assegnisti effettuano valutazioni periodiche dei risultati progressivamente conseguiti.

Il titolare dell'assegno è tenuto a dare conto della propria attività di ricerca tutte le volte che gli venga richiesto dal docente responsabile. A tal fine può essere richiesta al titolare dell'assegno la compilazione di un diario-registro in cui annotare periodicamente lo stato di attuazione del programma prefissato.

Alla conclusione del primo anno di attività, nonché alla conclusione del progetto, il titolare dell'assegno di ricerca deve presentare una relazione al docente responsabile della ricerca.

2. L'eventuale richiesta di rinnovo, corredata da una relazione sui risultati conseguiti e sul programma che s'intende proseguire, è proposta dal docente responsabile e inoltrata alle commissioni di cui al successivo articolo 16 per la formulazione del giudizio sull'attività di ricerca di cui all'articolo 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370.

3. Fatto salvo il giudizio di cui al precedente comma, il rinnovo degli assegni diversi da quelli di ateneo è possibile indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Fra le fonti per tali rinnovi sono tuttavia escluse le risorse di ateneo.

4. Nel caso in cui la relazione alla conclusione del primo anno, per gli assegni con durata pluriennale, il responsabile della ricerca valuti negativamente l'attività per ragioni imputabili all'assegnista, l'assegno di ricerca potrà essere revocato per l'anno successivo, salva la sospensione, il recesso o l'interruzione di cui al successivo articolo 13.

5. L'inosservanza delle norme del presente regolamento e del bando di concorso comporta l'immediata decadenza dal godimento dell'assegno di ricerca ed esclude il beneficiario da eventuali rinnovi. Qualora la decadenza, dichiarata dal rettore, previa contestazione scritta, o l'eventuale rinuncia al godimento dell'assegno, intervenga in un momento precedente al compimento del periodo, il compenso viene corrisposto proporzionalmente al periodo di attività prestata.

Articolo 13 (Incompatibilità)

1. L'assegno di ricerca non può essere cumulato con altri assegni di ricerca.

2. Ai titolari di assegno di ricerca possono essere conferiti contratti di insegnamento o di attività didattica integrativa presso l'Università luav.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 63 Sa/2012/Arsbl	pagina 7/8
---	------------

Il possesso del titolo di dottore di ricerca costituisce titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione dei predetti contratti.

3. Non è consentito il cumulo con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.

4. La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche. I dipendenti privati, ancorché part-time, non possono usufruire di assegni di ricerca.

5. I titolari di assegno di ricerca possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione alle strutture responsabili del programma di ricerca e a condizione che, a giudizio del responsabile della ricerca, l'attività non comporti un conflitto d'interessi con lo svolgimento del programma di ricerca e non rechi pregiudizio all'ateneo, tranne nel caso in cui specifici programmi di ricerca nazionali ed internazionali prevedano l'incompatibilità tra assegno di ricerca e contratto di lavoro autonomo.

6. L'impegno lavorativo dedicato alle sole attività dell'assegno di ricerca si intende corrispondente a 1500 ore distribuite in dodici mensilità.

7. L'impegno lavorativo massimo dedicabile ad aggiuntive attività di lavoro autonomo compresi incarichi di insegnamento o attività didattica integrativa non può superare le 300 ore nel periodo di vigenza dell'assegno di un assegno di durata annuale.

8. L'inosservanza delle norme del presente regolamento e del bando di concorso comporta l'immediata decadenza dal godimento dell'assegno di ricerca ed esclude il beneficiario da eventuali rinnovi. Qualora la decadenza, dichiarata dal rettore, previa contestazione scritta, o l'eventuale rinuncia al godimento dell'assegno, intervenga in un momento precedente al compimento del periodo, il compenso viene corrisposto proporzionalmente al periodo di attività prestata.

Articolo 14 - Contratto, recesso e interruzione

1. L'Università luav sulla base della designazione di cui al precedente articolo 10 stipula il relativo contratto con il quale sono regolati termini e modalità di svolgimento dell'attività di collaborazione e di erogazione dell'assegno. Gli assegni vengono corrisposti in rate mensili posticipate a cura dell'amministrazione centrale dell'Università luav.

2. Il recesso dal contratto può essere determinato dal titolare dell'assegno o dall'amministrazione universitaria con un preavviso di almeno 30 giorni. Il termine di preavviso decorre dal primo o dal sedicesimo giorno di ciascun mese. In caso di mancato preavviso da parte del titolare di assegno, l'amministrazione ha il diritto di trattenere o recuperare dall'assegnista un importo corrispondente alla retribuzione per il periodo di preavviso non dato. Il recesso dal contratto da parte dell'amministrazione universitaria è deliberato dal senato accademico, previa deliberazione del dipartimento o della struttura prevista dallo statuto responsabili del programma di ricerca, su presentazione di motivata relazione dell'attività svolta dall'assegnista, redatta dal docente responsabile della ricerca.

3. L'attività di ricerca e l'assegno possono essere sospesi per gravidanza o grave infermità, per un massimo di un anno, fermo restando che l'intera durata dell'assegno non è ridotta a causa delle suddette sospensioni. Non comporta sospensione un periodo complessivo d'interruzione giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

4. Ai sensi della vigente legislazione gli assegni di ricerca non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università luav e non possono essere conferiti al personale di ruolo delle università e degli enti di ricerca di cui all'articolo 22, comma 1, della legge n. 240/2010.

Articolo 15 - Trattamento assicurativo

1. L'Università luav provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore dei titolari di assegni di ricerca nell'espletamento delle attività da

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 63 Sa/2012/Arsbl	pagina 8/8
---	------------

essi svolte in adempimento delle prestazioni specificate nel rispettivo contratto.

Articolo 16 - Valutazione dell'attività di ricerca svolta dai titolari di assegno di ricerca

1. Il giudizio sull'attività di ricerca svolta dai titolari di assegni di ricerca previsto dall'articolo 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370 è formulato da una o più commissioni nominate dal rettore con proprio decreto. Le predette commissioni sono formate da un minimo di tre membri, appartenenti alla comunità scientifica nazionale e internazionale, di comprovata esperienza nelle aree e settori scientifici relativi ai programmi e progetti di ricerca nel cui ambito sono stati attivati gli assegni di ricerca.

Al fine di garantire che la verifica dei risultati sia operata in modo indipendente e trasparente, delle predette commissioni non possono fare parte i responsabili scientifici degli assegni di ricerca soggetti a valutazione.

2. Le commissioni di cui al precedente comma 1 trasmettono al senato accademico, per il tramite dell'ufficio amministrativo individuato dalla direzione amministrativa, una relazione sugli esiti dell'attività di verifica. Nella predisposizione della relazione finale di cui al presente comma, le commissioni valutano in particolare:

- a) la capacità complessiva evidenziata nell'attività di ricerca e i risultati ottenuti;
- b) le conferenze e i seminari svolti nel corso dell'attività di ricerca ed essa riferibili;
- c) le collaborazioni nazionali o internazionali e le esperienze di mobilità internazionale svolte nel corso dell'attività di ricerca.

3. Il senato accademico acquisite le relazioni di cui al precedente comma 2 e quelle previste dall'articolo 12 esprime il proprio parere, e delibera in merito all'eventuale rinnovo degli assegni di ricerca, previa verifica della copertura finanziaria.

4. Il parere del senato accademico di cui al precedente comma, nonché la relativa documentazione costituita dalle relazioni di cui al presente articolo, sono trasmessi per conoscenza, entro il 30 ottobre di ciascun anno, al nucleo di valutazione interna dell'Università luav.

Articolo 17 - Norme finali

1. Gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca già conferiti o rinnovati con provvedimenti anteriori alla data di emanazione del presente regolamento si conformano alle disposizioni dello stesso.

2. È abrogato il regolamento emanato con decreto rettorale 16 marzo 2011, n. 254.

3. Per quanto non disposto dal presente regolamento, nonché dalla legge e dal decreto ministeriale richiamati al precedente articolo 1, si fa riferimento alla vigente disciplina in materia di contratti di opera di diritto privato, in quanto applicabile.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente;
- visto lo statuto di luav;
- vista la legge 30 dicembre 2012, n. 240 ed in particolare l'articolo 24;
- vista la circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dell'8 aprile 2011, n. 583;
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 24 ottobre 2012 delibera all'unanimità

1) di approvare le modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 64 Cda/2012/Da-affari legali	pagina 1/3
---	------------

4 Regolamenti interni:

e) regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia: modifiche

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 24 ottobre 2012 il senato accademico ha deliberato di approvare le modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia.

A tale riguardo il presidente informa che, nell'ambito di una recente disamina della normativa interna relativa ai procedimenti disciplinari nei confronti degli studenti, di cui agli articoli 54 e 55 dell'attuale regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia, sono emerse alcune disposizioni meritevoli di approfondimento, allo scopo di evitare che la normativa possa prestarsi a letture interpretative non univoche.

In particolare il presidente rileva che, in ordine alla decorrenza del termine di trenta giorni dalla notizia dei fatti, entro cui la commissione di disciplina deve effettuare la contestazione degli addebiti, si ritiene opportuno precisare che esso decorre da quando la notizia dei fatti pervenga al rettore.

Si ritiene altresì necessario prevedere un termine più lungo per la conclusione del procedimento, affinché gli organi competenti possano compiutamente adempiere quanto a loro compete.

Inoltre, pare opportuno specificare dettagliatamente le singole fasi in cui il procedimento si deve svolgere.

Il presidente pertanto rileva che si ritengono necessarie alcune modifiche al testo dell'articolo 55 del vigente regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia emanato con decreto rettorale 9 agosto 2011, n. 817.

Tutto ciò premesso, il presidente dà lettura delle modifiche all'articolo 55 sotto riportate e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia

...omissis...

Articolo 55 - Provvedimenti disciplinari

1. La violazione dei doveri di comportamento di cui all'articolo 54 comma 1 comporta una responsabilità disciplinare e prefigura a carico dei trasgressori l'applicazione di sanzioni disciplinari; le sanzioni sono inflitte per atti compiuti dallo studente nei locali dell'università o comunque attinenti alla qualità di studente universitario.

2. Resta salva l'adozione da parte dell'ateneo dei provvedimenti previsti dalla legge in tutti i casi in cui i comportamenti degli studenti possano configurare illecito civile e/o penale.

3. L'Ateneo si riserva altresì di agire in sede civile e penale anche al fine di richiedere eventuali risarcimenti dei danni subiti in conseguenza dei comportamenti di cui ai commi precedenti.

4. I provvedimenti disciplinari hanno carattere definitivo e sono impugnabili in sede giurisdizionale amministrativa nei termini previsti dalla legge.

5. Il rettore e il senato accademico secondo i rispettivi ambiti di competenza esercitano la giurisdizione disciplinare sullo studente ed applicano i provvedimenti disciplinari secondo le vigenti norme di **legge e del presente regolamento. Per le competenze attribuite dalla legge e dal presente regolamento al senato accademico, questo nomina, su proposta del rettore, una commissione di disciplina che avvia l'esame dei fatti a seguito della trasmissione degli atti da parte del rettore.** Di detta commissione è membro di diritto il presidente del senato degli studenti, o suo delegato.

6. L'azione disciplinare è esercitata secondo i principi del giusto procedimento.

7. Le sanzioni disciplinari applicabili, salva ogni diversa previsione legislativa, sono le seguenti:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 64 Cda/2012/Da-affari legali	pagina 2/3
---	------------

- a) ammonizione scritta;
- b) interdizione temporanea da una o più attività formative;
- c) sospensione da uno o più esami o altra forma di verifica di profitto per un periodo determinato;
- d) esclusione temporanea o definitiva dalla possibilità di ottenere benefici economici dall'ateneo o l'assegnazione di collaborazioni part-time;
- e) esclusione temporanea dall'università fino a un massimo di un anno, con inibizione di qualsiasi atto di carriera, compreso il trasferimento ad altra sede o ad altro corso di studio.

8. Il rettore, una volta che gli pervenga notizia di un comportamento che può integrare illecito disciplinare, trasmette con urgenza gli atti alla commissione di disciplina.

La commissione di disciplina, eseguita una preliminare istruttoria, procede senza indugio alla contestazione degli addebiti, da notificare formalmente mediante raccomandata con avviso di ricevimento presso il luogo di residenza o il domicilio eletto dallo studente ovvero mediante consegna a mano allo studente con sottoscrizione di una ricevuta da parte dello stesso. La contestazione deve essere notificata non oltre trenta giorni da quando la notizia dei fatti pervenga al rettore e deve contenere la descrizione dei fatti, la convocazione dello studente, con la concessione di un termine non inferiore a dieci giorni dal ricevimento della convocazione affinché lo stesso possa predisporre le proprie difese, l'avviso che in sede di convocazione egli potrà farsi assistere da un avvocato o da una persona di fiducia, la tipologia dei doveri violati nonché l'indicazione del responsabile del procedimento istruttorio. La commissione di disciplina può acquisire documenti, sentire testimoni e compiere qualunque altra attività che ritenga necessaria per verificare la notizia di illecito disciplinare. Al termine dell'istruttoria, con deliberazione assunta a maggioranza, la commissione di disciplina, qualora ritenga che per il fatto contestato debba applicarsi la sanzione dell'ammonizione scritta, trasmette gli atti al rettore affinché questi vi provveda. Negli altri casi, trasmette gli atti al senato accademico, proponendo la comminazione di una sanzione disciplinare o l'archiviazione del procedimento.

Il senato accademico, nella sua prima riunione, si pronuncia in ordine alla proposta della commissione deliberando l'applicazione di una sanzione disciplinare di cui al comma 7, lettere b), c), d), e) ovvero l'archiviazione del procedimento. Qualora ritenga di discostarsi dalla proposta della commissione di disciplina, il senato deve motivare adeguatamente la propria deliberazione.

Il provvedimento finale sarà adottato con decreto rettorale entro sessanta giorni dall'avvenuta contestazione.

9. L'applicazione dei provvedimenti disciplinari deve rispondere a criteri di ragionevolezza ed equità, avuto riguardo alla natura della violazione in relazione alla gravità dell'illecito amministrativo commesso, allo svolgimento dei fatti, alla loro eventuale reiterazione e alla valutazione degli elementi di prova. Nella valutazione dei fatti sanzionabili si tiene conto dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave nonché delle circostanze dei fatti stessi.

10. In conformità alla normativa sul diritto allo studio può essere inoltre applicata, sentite le difese dello studente, per le ipotesi di falsità nelle dichiarazioni, la sanzione amministrativa della decadenza dalle provvidenze e del pagamento di una somma pari al doppio di quella percepita.

11. Tutti i provvedimenti disciplinari sono registrati nella carriera universitaria dello studente e conseguentemente riportati anche nell'eventuale foglio di congedo una volta esauriti gli eventuali ricorsi.

12. Non costituiscono illecito disciplinare le manifestazioni collettive ed ogni altra forma di protesta degli studenti, purché avvengano nel rispetto dei diritti di coloro che non vi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 64 Cda/2012/Da-affari legali	pagina 3/3
---	------------

aderiscono e senza pregiudizio per persone e cose in conformità agli articoli 17 e 18 della Costituzione.
...omissis...

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente;**
- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 24 ottobre 2012 delibera a maggioranza, con l'astensione del senatore Giovanni Fiamminghi, 1) di approvare le modifiche all'articolo 55 del regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università luav di Venezia secondo lo schema sopra riportato.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 65 Cda/2012/scuola di dottorato	pagina 1/4
---	------------

6 Contratti e convenzioni:

a) accordo di cooperazione accademica, scientifica e tecnologica con la Universidad Nacional de Rosario per attività di collaborazione con la scuola di dottorato di luav

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 12 settembre 2012 il senato accademico ha approvato la proposta, presentata dalla scuola di dottorato, per la stipula di un accordo di cooperazione accademica, scientifica e tecnologica con la Universidad Nacional de Rosario per attività di collaborazione con la scuola di dottorato di luav proposta dall'Universidad Nacional de Rosario (Argentina).

A tale riguardo il presidente informa che l'accordo prevede la realizzazione in particolare delle seguenti attività:

- progetti comuni di ricerca;
- scambio di studenti – visiting doctoral students;
- scambio di docenti;
- co-supervisione delle tesi di dottorato.

Per le attività oggetto dell'accordo, che ha una durata di tre anni dall'ultima data di sottoscrizione riportata, non sono previsti oneri a carico di luav.

Il responsabile scientifico è il direttore della scuola di dottorato di luav, prof. Alberto Ferlenga.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo nella versione in italiano sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Accordo di cooperazione accademica, scientifica e tecnologica tra Università luav di Venezia – scuola di dottorato e la Universidad Nacional de Rosario – doctorado en arquitectura de la facultad de arquitectura, planeamiento y diseño

L'Università luav di Venezia, cod. fiscale n. 80009280274 con sede legale a Venezia, S. Croce 191 (d'ora in poi Università luav) rappresentata dal rettore pro tempore prof. Amerigo Restucci, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

La Universidad Nacional de Rosario, Cuit 30-523-55240-2 con sede legale a Rosario (Santa Fè - Argentina), calle Maipù 1065 rappresentata dal rettore prof. Dario Maiorana **considerato**

- che la legge 3 luglio 1998 n. 210 articolo 4 "dottorato di ricerca" prevede che le università disciplinino con proprio regolamento l'istituzione di dottorati di ricerca e le relative modalità di accesso e di conseguimento del titolo finale;
- che il decreto ministeriale 30 aprile 1999 n. 224 "Regolamento recante norme in materia di dottorato di ricerca" prevede la possibilità di stipulare accordi di cooperazione interuniversitaria internazionale per attività connesse a dottorati di ricerca;
- che il regolamento in materia di dottorato di ricerca dell'Università luav, decreto rettorale. 24 luglio 2009 n. 779 articolo 9 stabilisce che l'Università luav possa stipulare accordi bilaterali con università straniere aventi ad oggetto la realizzazione di programmi di co-tutela;
- che tra l'Università luav di Venezia e la Universidad de Rosario è in corso di validità un protocollo d'intesa;
- che le due istituzioni hanno interesse a sviluppare la cooperazione accademica, scientifica e tecnologica in particolare nell'ambito della formazione alla ricerca

convengono e stipulano quanto segue:

TITOLO I - Obiettivi generali

Articolo 1 - Oggetto

1. Il presente accordo disciplina le forme di cooperazione da mettere in atto tra le parti e i rispettivi impegni secondo il principio della reciprocità. Tali forme di collaborazione comprendono la realizzazione di progetti congiunti di ricerca, lo scambio di studenti e docenti, la realizzazione di forme di co-supervisione delle tesi di dottorato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 65 Cda/2012/scuola di dottorato	pagina 2/4
---	------------

Articolo 2 - Realizzazione di progetti comuni di ricerca

1. Le istituzioni partner possono realizzare progetti comuni di ricerca relativi ad ambiti e tematiche di comune interesse. Le modalità specifiche di realizzazione verranno concordate di volta in volta dai responsabili scientifici.

2. Nell'ambito dei progetti comuni di ricerca possono essere realizzati eventi divulgativi quali conferenze, convegni, seminari.

Articolo 3 - Scambio di studenti – visiting doctoral students

1. Ciascuna istituzione partner accoglie presso le proprie strutture fino ad un massimo di 5 studenti di dottorato in qualità di visiting students nell'ambito di uno o più dei corsi di dottorato di ricerca attivati. I periodi di permanenza non potranno essere inferiori a 1 mese e superiori a 12 mesi.

2. Ciascuna istituzione partner, secondo le proprie procedure e ai sensi della regolamentazione interna di ateneo, provvederà alla selezione dei dottorandi che svolgeranno il periodo di visiting students presso l'altra sede.

3. I dottorandi risulteranno iscritti in qualità di visiting students presso la sede ospitante e pagheranno i contributi di iscrizione e frequenza unicamente presso la sede di provenienza. Sono esonerati dal pagamento di tasse e contributi presso la sede ospitante.

4. E' dovere dei dottorandi assolvere agli obblighi di frequenza previsti dalle attività didattiche e di ricerca del corso di dottorato presso la sede ospitante. I dottorandi si impegnano inoltre a rispettare i regolamenti in vigore presso la sede ospitante.

5. I dottorandi usufruiscono di tutti i servizi disponibili in ciascuna istituzione partner per la generalità degli studenti.

6. Ciascuna istituzione partner si impegna a certificare alla sede di provenienza dei dottorandi tutte le informazioni relative alle attività didattiche e di ricerca svolte dai dottorandi nelle singole sedi.

7. I dottorandi visiting students dovranno possedere un'adeguata conoscenza della lingua ufficiale della sede ospitante ovvero della lingua inglese.

8. I dottorandi visiting students dovranno provvedere alle proprie spese di viaggio, vitto e alloggio durante i periodi di permanenza presso le sedi ospitanti. Dovranno provvedere inoltre alla propria copertura assicurativa sanitaria e ad essere in regola con il visto e il permesso di soggiorno nel paese ospitante.

Articolo 4 - Scambio di docenti

1. Ciascuna istituzione partner potrà inviare presso la sede partner fino ad un massimo di 4 docenti per la realizzazione di attività didattiche e scientifiche nell'ambito della formazione alla ricerca. Le modalità di tale realizzazione e la durata della permanenza saranno di volta in volta concordate dai responsabili scientifici del presente accordo.

2. I docenti in mobilità si impegnano a rispettare i regolamenti in vigore presso la sede ospitante.

Articolo 5 - Co-supervisione delle tesi di dottorato

1. Ciascuna istituzione si impegna a provvedere la co-supervisione dell'attività di ricerca e della tesi di dottorato svolte presso la sede partner, ove ne venga fatta richiesta.

2. Il co-supervisore sarà individuato dal consiglio della Scuola di dottorato luav e dal Comité Académico del Doctorado de la Facultad de Arquitectura, Planimiento e Diseño tenuta in considerazione l'area di ricerca del dottorando.

3. I supervisori di tesi si impegnano ad esercitare pienamente tale funzione nei confronti del dottorando e a consultarsi ogniqualvolta che lo riterranno necessario ai fini di valutare lo svolgimento dei lavori del dottorando.

Articolo 6 - Soggetti responsabili

luav individua quale responsabile dell'attuazione della presente convenzione il prof. Alberto Ferlenga. La Facultad de Arquitectura, Planimiento e Diseño della Universidad Nacional de Rosario individua quale responsabili dell'attuazione della presente convenzione i proff. Ana María Rigotti e Gustavo Adolfo Carabajal.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 65 Cda/2012/scuola di dottorato	pagina 3/4
---	------------

Articolo 7 - Obblighi finanziari

1. La realizzazione delle attività connesse all'attuazione del presente accordo non comporta per le istituzioni che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

2. Ciascuna istituzione potrà, se possibile, finanziare la mobilità di docenti e studenti attraverso programmi di scambio internazionale o altri programmi di finanziamento.

Articolo 8 - Riservatezza

1. Le parti si impegnano a garantire la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche ecc. di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività del dottorato, a non divulgarli a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente accordo, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 9 - Proprietà intellettuale

1. I risultati scientifici e le informazioni derivanti delle attività congiunte realizzate nell'ambito della presente convenzione appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

2. In caso di domande di brevetto sarà applicato quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 10 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e dalla Universidad de Rosario, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento alla presente convenzione.

Articolo 11 - Controversie

1. Qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione o applicazione della presente convenzione sarà definita dalla parti di comune accordo. In caso di impossibilità a giungere ad un accordo, si applicano le norme del diritto internazionale.

Articolo 12 - Privacy

1. Le parti acconsentono ai sensi della normativa vigente che i dati personali raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 13 - Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente accordo si applica la normativa vigente, il regolamento interno della Scuola di dottorato dell'università luav e del dottorato in architettura della la Facultad de Arquitectura, Planimiento e Diseño della Universidad de Rosario e le norme in materia di istruzione universitaria.

Articolo 14 - Durata dell'accordo

1. Il presente accordo è sottoscritto in n. 4 originali, di cui 2 in lingua italiana e 2 in lingua spagnola.

2. La presente convenzione entra in vigore a decorrere dalla data dell'ultima firma apposta. La validità è di tre anni e potrà essere rinnovata per iscritto alla fine di tale periodo, a meno che una delle due istituzioni non decida di recedere dall'accordo con notifica scritta e un preavviso minimo i sei mesi rispetto alla scadenza, in tal caso le azioni in corso dovranno essere portate a compimento.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente;**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6;**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**

9 novembre 2012 delibera n. 65 Cda/2012/scuola di dottorato	pagina 4/4
---	-------------------

- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 12 settembre 2012

delibera all'unanimità

1) di approvare la stipula dell'accordo di cooperazione accademica, scientifica e tecnologica con la Universidad Nacional de Rosario per attività di collaborazione con la scuola di dottorato di luav secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 66 Cda/2012/Adss-relazioni internazionali	pagina 1/3
---	------------

6 Contratti e convenzioni:

b) protocollo d'intesa con l'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria per l'adesione al programma laboratori metropolitani

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 12 settembre 2012 il senato accademico ha approvato la proposta per la stipula di un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria per l'adesione al programma Laboratori Metropolitani.

A tale riguardo informa che l'Università luav nell'ambito dei rapporti di collaborazione con organismi specializzati italiani ed internazionali nel campo della ricerca, della didattica e dei tirocini si è fatta promotrice di un programma internazionale "Laboratori Metropolitani" inerente la progettazione urbana e l'implementazione di modelli di sviluppo sostenibile all'interno di una casistica di metropoli contemporanee in forte espansione, in accordo con sedi universitarie di paesi europei o intercontinentali e attraverso l'istituzione di un workshop - viaggio studio.

L'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria ha espresso la volontà di partecipare a tale programma dichiarando che:

- gli studenti che parteciperanno al programma saranno da un minimo di 2 ad un massimo di 5;
- i docenti che parteciperanno al programma saranno da un minimo di 1 ad un massimo di 3;
- le coperture economiche (borse di studio, rimborsi per missione ecc.) saranno a proprio carico.

Il presidente, considerati i buoni rapporti, gli interessi scientifico didattici con l'ateneo calabrese e il coinvolgimento di docenti e studenti luav, rileva l'opportunità di procedere con la stipula dell'accordo in oggetto.

Per lo svolgimento delle attività oggetto del protocollo d'intesa, la cui durata è dettagliatamente descritta agli articoli 2 e 8 del protocollo stesso, non sono previsti oneri a carico del bilancio di luav.

I responsabili scientifici sono i professori Enrico Fontanari e Aldo Aymonino.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria e l'Università luav di Venezia per l'adesione al programma "laboratori metropolitani"

L'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, con sede e domicilio in via Diana, 3, 89125 Reggio Calabria, C.F. 80006510806, rappresentata dal rettore, prof. Massimo Giovannini, nato a Roma il 6 agosto 1945, domiciliato per la carica presso la sede della succitata Università

e

L'Università luav di Venezia, con sede e domicilio fiscale in Venezia, Santa Croce 191, Tolentini C.F. 80009280274, rappresentata dal rettore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso la sede della succitata Università

premesse

- che, per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, è interesse comune delle due Università promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie specificità;
- che l'Università luav nell'ambito dei rapporti di collaborazione con organismi specializzati italiani ed internazionali nel campo della ricerca, della didattica e dei tirocinio si è fatta promotrice di un programma internazionale "Laboratori Metropolitani";
- che l'Università Mediterranea, dichiara di voler aderire come partner al programma internazionale "Laboratori Metropolitani" che ha come coordinatore l'Università luav e si

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 66 Cda/2012/Adss-relazioni internazionali	pagina 2/3
---	------------

impegna a rispettare i principi del programma;
- che per rendere più agevoli tali forme di collaborazione, le due Università ritengono opportuno fissare alcuni principi di carattere generale ai quali riferire gli specifici accordi che nel tempo potranno intercorrere;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

Le Università luav e Mediterranea riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca e la didattica su questioni inerenti la progettazione urbana e l'implementazione di modelli di sviluppo sostenibili all'interno di una casistica di metropoli contemporanee in forte espansione, in accordo con sedi universitarie di Paesi europei o intercontinentali e attraverso l'istituzione di un workshop - viaggio studio.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso la partecipazione congiunta al programma internazionale "Laboratori Metropolitani" che ha come coordinatore l'Università luav e così dettagliato:

- anno accademico 2011/2012: Laboratorio Metropolitano in collaborazione con l'Ardhi University, Dar Es Salaam, Tanzania (28 settembre/10 ottobre 2012);
- anno accademico 2012/2013: Laboratorio Metropolitano in collaborazione sedi internazionali da definirsi;
- anno accademico 2013/2014: Laboratorio Metropolitano in collaborazione sedi internazionali da definirsi.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Nell'ambito del presente protocollo, l'Università Mediterranea dichiara che:

- gli studenti che prenderanno parte al programma andranno da un minimo di 2 ad un massimo di 5;
- i docenti che prenderanno parte al programma andranno da un minimo di 1 ad un massimo di 3;
- le coperture economiche (borse di studio, rimborsi per missione ecc.) saranno a proprio carico.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

L'Università Mediterranea individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la prof.ssa Rita Simone della facoltà di architettura di Reggio Calabria;

L'Università luav individua quali responsabili dell'attuazione del presente accordo i professori Aldo Aymonino e Enrico Fontanari.

È compito dei responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e la loro elaborazione scientifica. I responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi e ai competenti uffici delle parti al fine di definire quanto anticipato all'articolo 2.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del programma, nonché di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità dei risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 66 Cda/2012/Adss-relazioni internazionali	pagina 3/3
---	------------

proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Mediterranea nel presente protocollo d'intesa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha validità per l'intero programma di cui all'articolo 2 decorrente dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Le due Università concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione del presente protocollo. Nel caso in cui non fosse possibile giungere ad una definizione amichevole o amministrativa, la questione verrà definita da un collegio arbitrale.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente;**
- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6,**
- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 12 settembre 2012**

delibera all'unanimità

1) di approvare la stipula del protocollo d'intesa con l'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria per l'adesione al programma laboratori metropolitani secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio	pagina 1/12 allegati:1
--	---------------------------

6 Contratti e convenzioni:

c) accordo di collaborazione con la Regione Veneto per la realizzazione di attività di studio e ricerca in materia di pianificazione del territorio agricolo: il ruolo del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e dei Piani degli Interventi (PI), Integrazione del paesaggio agrario negli strumenti di governo del territorio riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la proposta, approvata con decreto del direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi 18 ottobre 2012 n. 1, per la stipula di un accordo di collaborazione con la Regione Veneto per la realizzazione di attività di studio e ricerca in materia di pianificazione del territorio agricolo: il ruolo del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e dei Piani degli Interventi (PI), Integrazione del paesaggio agrario negli strumenti di governo del territorio riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera.

A tale riguardo il presidente informa che il sistema territoriale del Bacino Scolante, pur contraddistinto da una buona integrità naturalistica e storico-culturale, risulta oggi fortemente compromesso da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi, specie nell'area metropolitana di Venezia e Padova, della cosiddetta "città diffusa". Lo sviluppo insediativo risulta infatti caratterizzato da una bassa densità di popolazione, che determina sia un elevato consumo di suolo che una significativa riduzione di terreni agricoli, una crescente esigenza di infrastrutture per le mobilità, un considerevole impatto sulle varie matrici ambientali, nonché l'aggravio di problematiche di natura idraulica. In tale contesto, assume poi un ruolo strategico il polo industriale di Venezia - Porto Marghera (come perimetrato ai sensi del D.M. Ambiente 23 febbraio 2000, ex L.426/1998), riconosciuto «Sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale» ai sensi del D.lgs. n. 152/2006. Il futuro di tale polo industriale richiede un forte ridisegno territoriale, nonché un ripensamento delle funzioni anche attraverso mutamenti nella composizione produttiva del sito.

La Regione del Veneto ed in particolare la Direzione Agroambiente, interessata alla realizzazione delle attività di studio e di ricerca sopra menzionate, ha individuato l'Università luav di Venezia come soggetto titolato a svolgere l'attività di collaborazione scientifica in questione, in quanto l'ateneo ha sviluppato un ampio ventaglio di ricerche e competenze con specifico riferimento al rapporto tra pianificazione territoriale, sviluppo e tutela degli ambienti rurali ed al contempo ha sviluppato competenze pluriennali nell'ambito della pianificazione territoriale, nel predisporre gli strumenti e i metodi per gli interventi progettuali e di governo del territorio, relativi in particolare alle nuove condizioni del contesto ambientale ed alla complessità dell'azione degli attori sociali ed economici. Relativamente al tema del piano per il risanamento ed il disinquinamento delle acque del Bacino Idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia (Piano Direttore 2000) si procederà con:

- l'adozione, la raccolta e l'ordinamento dei dati;
- l'elaborazione dei dati suddetti, in funzione sia della rappresentazione e caratterizzazione dei diversi contesti territoriali e operativi, sia dell'applicazione dei modelli e delle simulazioni previste nell'ambito dell'attività;
- la definizione delle proposte tecniche per l'utilizzo operativo delle indicazioni ricavate, anche sulla base delle attività svolte al punto precedente;
- le proposte di definizione delle disposizioni di carattere normativo/amministrativo in materia.

Per l'attività oggetto dell'accordo, che ha una durata di trenta mesi dalla data di sottoscrizione dello stesso, è previsto un contributo di € 100.000,00, quasi esclusivamente impegnato in erogazione di assegni di ricerca.

I responsabili scientifici sono la prof.ssa Matelda Reho ed il prof. Francesco Musco.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio	pagina 2/12 allegati:1
--	---------------------------

Il presidente dà lettura dello schema di accordo di collaborazione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Accordo di collaborazione (ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.)

Tra

La Giunta Regionale del Veneto, in prosieguo denominata Giunta Regionale, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, c.f. n. 80008190276, nelle persone del dirigente regionale pro tempore della Direzione Agroambiente, dott. Riccardo De Gobbi, per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede regionale di Mestre, via Torino n. 110, e del dirigente regionale pro tempore della Direzione Progetto Venezia, dott. Giovanni Artico, per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede regionale di Mestre, via Podgora n. 14-16, autorizzati alla stipula del presente atto

e

l'Università luav di Venezia, codice fiscale 80009280274, dal rettore, prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, nella qualità di legale rappresentante, autorizzato alla firma del presente atto,

(di seguito indicate come "le Parti");

premesso che

a) la Giunta Regionale

esercita i propri poteri secondo quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dal proprio Statuto, in conformità alle linee di indirizzo contenute nel Programma Regionale di Sviluppo e negli altri strumenti di programmazione regionale;

definisce, nell'ambito degli strumenti di programmazione e pianificazione previsti dalla normativa vigente, gli obiettivi generali delle attività di prevenzione collettiva e controllo ambientale;

assicura il coordinamento e l'integrazione dei diversi soggetti istituzionali operanti nei settori della protezione e del controllo ambientale e della prevenzione primaria collettiva;

promuove la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivanti dalle attività agricole;

tutela la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione;

promuove la crescita economica dei settori agricolo, alimentare e forestale, sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato

b) l'Università luav di Venezia– Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi

ha sviluppato un ampio ventaglio di ricerche e competenze con specifico riferimento al rapporto tra pianificazione territoriale, sviluppo e tutela degli ambienti rurali;

al contempo ha sviluppato competenze pluriennali nell'ambito della pianificazione territoriale, nel predisporre gli strumenti e i metodi per gli interventi progettuali e di governo del territorio, con particolare in rapporto con le nuove condizioni del contesto ambientale e la complessità dell'azione degli attori sociali ed economici;

collabora istituzionalmente con enti pubblici ed amministrazioni locali per programmi di ricerca di comune interesse.

premesso inoltre che

il sistema territoriale del Bacino Scolante, pur contraddistinto da una buona integrità naturalistica e storico-culturale, risulta oggi fortemente compromesso da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi, specie nell'area metropolitana di Venezia e Padova, della cosiddetta "città diffusa", determinante sia un elevato consumo di suolo che una significativa riduzione di terreni agricoli, una crescente esigenza di infrastrutture per le mobilità, un considerevole impatto sulle varie matrici ambientali (aria, suolo, acqua, ecc.), nonché l'aggravio di problematiche di natura idraulica (diffusa impermeabilizzazione dei suoli, forte ostacolo al deflusso superficiali delle acque, ecc.);

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio	pagina 3/12 allegati:1
--	---------------------------

il territorio rurale afferente al Bacino Scolante ha modificato, in conseguenza, la sua fisionomia tradizionale, differenziandosi in aree sia con connotazione di agricoltura periurbana, ove l'attività agricola viene svolta a ridosso dei principali centri urbani, svolgendo un importante ruolo di cuscinetto, sia in aree agropolitane di pianura, nelle quali l'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, coesiste con una forte utilizzazione del territorio da parte di infrastrutture della residenza e del settore produttivo, nonché in aree ad elevata utilizzazione agricola, caratterizzate dalla presenza di d'una agricoltura consolidata specializzata, ove si conservano anche contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale; sulla qualità delle acque del Bacino Scolante incidono fortemente, in termini di inquinamento ambientale diffuso, anche i modelli d'uso e le dinamiche di trasformazione del territorio antropizzato; pertanto, oltre al Piano Direttore 2000, assumono un ruolo strategico anche altri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, di livello sia regionale che locale; in base alla LR n. 11/2004, la tutela del territorio agricolo nelle sue componenti peculiari (agroecosistema, reti ecologiche locali, paesaggio agrario, architettura rurale, ecc.) spetta, nello specifico, agli strumenti di governo del territorio di nuova generazione (PAT, PATI, PI), sia attraverso specifiche azioni strategiche o interventi di tutela e valorizzazione, sia mediante una speciale disciplina per l'edificabilità nella zona agricola; una attenta pianificazione del territorio afferente al Bacino scolante può concorrere, in primo luogo, l'individuazione di forme sostenibili di sviluppo insediativo rivolte alla protezione dell'ambiente, col principale fine di migliorare la qualità delle acque, non da ultimo, alla tutela del relativo territorio agricolo, sia limitandone il consumo e gli usi conflittuali, sia preservandone l'agroecosistema, il paesaggio rurale, il patrimonio storico-architettonico, la salubrità delle produzioni, l'identità della tradizione e della cultura locale; il rilancio produttivo ed occupazionale nelle aree interessate da interventi di bonifica e di risanamento ambientale all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera - in attuazione di quanto stipulato nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto il 16 aprile 2012- comporta un forte ridisegno territoriale ed un ripensamento delle funzioni anche attraverso mutamenti nella composizione produttiva del sito, oltre che specifiche analisi e valutazioni sui sistemi urbani e territoriali afferenti, nonché il coordinamento dei vari strumenti di governo del territorio interessati;

richiamato

l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che promuove la conclusione di accordi tra amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune

tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse ed ogni documento allegato alla presente convenzione formano parte integrante e sostanziale del presente accordo di collaborazione.

Articolo 2 - Oggetto

Con il presente accordo di collaborazione le parti si impegnano a collaborare per la realizzazione di attività di studio e ricerca finalizzate a elaborare studi e ricerche nei seguenti ambiti:

- per la Direzione Agroambiente

1. Pianificazione del territorio agricolo: il ruolo del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e dei Piani degli Interventi (PI);

2. Integrazione del paesaggio agrario negli strumenti di governo del territorio;

- per la Direzione Progetto Venezia

3. Riqualficazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera.

I settori scientifico disciplinari di riferimento sono: AGR 01 Economia ed Estimo Rurale, ICAR 20 Tecnica e Pianificazione Urbanistica. Si rimanda all'allegato tecnico, facente

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio	pagina 4/12 allegati:1
--	---------------------------

parte integrante del presente accordo, per le relative specifiche.

Articolo 3 - Obblighi delle parti

1. La Giunta Regionale, anche tramite del personale impegnato nell'ambito delle attività previste dal presente accordo o allo scopo appositamente incaricato, si impegna a cooperare alla definizione ed implementazione delle attività oggetto del presente accordo, mettendo a disposizione le risorse tecniche e finanziarie necessarie oltre che le risorse conoscitive, i data-base utili, le competenze e le professionalità per lo svolgimento delle attività definite all'articolo 2.
2. L'Università luav di Venezia – Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, anche tramite il personale impegnato nell'ambito delle attività previste dal presente accordo o allo scopo appositamente incaricato, si impegna a mettere a disposizione la strumentazione necessaria per le diverse tipologie di analisi previste, il personale, i mezzi e le conoscenze, elaborando e validando i risultati.
3. Ogni attività prevista nel presente accordo si esplicherà nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento dell'Amministrazione Regionale e dell'Università luav di Venezia.
4. Le attività del "Programma" potranno formare oggetto di accordi di collaborazione tra ciascuna delle Parti, per la realizzazione di tesi di laurea e tirocini formativi, per i quali le parti si impegnano a darsi reciprocamente tempestiva notizia.

Articolo 4 - Comitato tecnico scientifico

1. Per il raggiungimento dei fini di cui alla presente convenzione è costituito un Comitato tecnico-scientifico paritetico, composto da quattro membri (due per ogni parte), designati, rispettivamente, dai responsabili della Regione del Veneto e dai responsabili dell'Università luav di Venezia.
2. Il Comitato tecnico-scientifico svolge funzioni di:
 - a) indirizzo delle attività previste dal Programma di lavoro, orientandone le scelte e l'attuazione sulla base dei criteri di massima coerenza scientifica e collaborazione, al fine di ottimizzare le risorse messe a disposizione dalle parti;
 - b) valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi stabiliti per le attività di studio e monitoraggio economico-ambientale, sulla base di indicatori e modalità condivise.
3. Il Comitato tecnico-scientifico si riunisce con cadenza semestrale, alternativamente, presso le sedi delle parti.
4. Fanno parte del Comitato tecnico-scientifico:
 - per la Regione Veneto: il dirigente responsabile della Direzione Agroambiente o un suo delegato ed il dirigente responsabile della Direzione Progetto Venezia o suo delegato;
 - per l'Università luav di Venezia: la prof.ssa Matelda Reho e il prof. Francesco Musco.

Articolo 5 - Referenti

1. I responsabili designati dalle parti per la gestione delle attività oggetto del presente accordo, per gli ambiti di competenza come specificati all'articolo 2, sono:
 - per la Giunta Regionale: il dirigente responsabile della Direzione Agroambiente o un suo delegato ed il dirigente responsabile della Direzione Progetto Venezia o suo delegato;
 - per l'Università luav di Venezia, prof. Matelda Reho (PO SSD AGR 01) e il prof. Francesco Musco (RU SSD ICAR 20).
2. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire i responsabili come sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione alle altre Parti.
3. I responsabili formuleranno con cadenza annuale un sintetico rapporto relativo alle attività svolte.

Articolo 6 – Responsabilità

1. Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dalle altre Parti nell'ambito delle attività di cui al presente accordo.
2. Ciascuna delle parti garantisce:
 - a) una copertura assicurativa per la Responsabilità Civile per i danni che il personale, incaricato dalla parte medesima dello svolgimento delle attività del "Programma", potrà

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio	pagina 5/12 allegati:1
--	---------------------------

causare nell'espletamento delle suddette attività presso terzi;

b) una copertura assicurativa INAIL per infortuni sul lavoro e per malattie professionali a favore del personale incaricato di cui alla precedente lettera a).

3. Il personale di cui alla lettera a) del precedente punto 2 è tenuto ad assicurare la necessaria disponibilità per il corretto svolgimento delle attività del "Programma" e ad uniformarsi ai regolamenti di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto delle normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 7 - Oneri

1. Ogni parte si impegna a sostenere gli oneri economici gravanti sulla medesima in conseguenza delle attività per la realizzazione del Programma.

La Giunta Regionale assicura il finanziamento delle attività in collaborazione avvalendosi delle risorse finanziarie individuate nella scheda di monitoraggio 4/A/3, 2a fase, impegnando € 100.000,00= (centomila/00), a valere sul capitolo 050519 del Bilancio per l'esercizio 2012 e disponendone l'assegnazione all'Università luav di Venezia.

2. La liquidazione dell'importo, di cui al precedente articolo, avverrà secondo i criteri sotto definiti:

- prima quota pari al 40%, successivamente alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione;
- seconda quota pari al 50%, sulla base di documentazione di spesa che dimostri, anche attraverso idonea documentazione contabile, l'avvenuta realizzazione del 50% delle attività sostenendo almeno il 50% della spesa preventivata;
- ulteriore quota pari al 10%, a saldo, a conclusione delle attività con presentazione della relazione finale e rendicontazione delle spese sostenute.

Articolo 8 - Attività speciali

1. Qualora siano individuate dai Referenti di cui all'articolo 5, "Attività speciali" non previste nel Programma, le medesime attività possono essere inserite in appositi "Atti aggiuntivi" al presente Accordo di collaborazione. Negli Atti aggiuntivi di cui al comma 1 sono disciplinati, altresì, modalità, metodi e risorse necessarie per l'attuazione delle "Attività speciali" in essi individuate fermo restando quanto previsto nel precedente articolo 7.

Articolo 9 - Utilizzo del logo

1. Le parti si danno atto dell'esigenza di tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di esse.

2. In particolare, il logo della Regione del Veneto, quello dell'Università luav di Venezia verranno utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente accordo.

3. L'utilizzazione del logo della Regione del Veneto o di quello dell'Università luav di Venezia, straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto di cui all'articolo 2 del presente accordo, richiederà il consenso della Parte interessata.

Articolo 10 - Risultati

1. I risultati delle attività svolte nell'ambito della presente accordo di collaborazione, rappresentati da database, analisi scientifiche e statistiche su database, cartografie, elaborazioni GIS, presentazioni, relazioni e pubblicazioni, saranno di proprietà della Regione del Veneto e dell'Università luav di Venezia, che potranno gestirli ed utilizzarli nell'ambito dei propri compiti istituzionali.

2. I dati utilizzati per le attività di studio e di sperimentazione non possono, comunque, essere comunicati a terzi, se non previo accordo delle Parti e, qualora si tratti di dati forniti da altre Pubbliche Amministrazioni, non possono essere comunicati a terzi, in mancanza di autorizzazione scritta dell'Amministrazione interessata.

3. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto – in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo – che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente accordo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio	pagina 6/12 allegati:1
--	---------------------------

Articolo 11 - Informativa trattamento dati

1. Ai sensi di quanto previsto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, le parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini della esecuzione del presente atto. Le parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da una imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.
2. Ai sensi del decreto legislativo al precedente punto 1, tali trattamenti saranno improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto di norme di sicurezza.
3. Sottoscrivendo il presente atto le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'articolo 13 della richiamata normativa, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

Articolo 12 – Durata

1. Il presente accordo, che entra in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione, ha la durata di trenta mesi e potrà essere rinnovato con atto aggiuntivo che richiami gli stessi contenuti e termini riportati nel presente accordo e che verrà sottoscritto da tutte le parti.

Articolo 13 - Recesso

1. Ciascuna delle parti ha facoltà di recedere dal presente accordo, in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare alle altre con un preavviso di almeno 3 mesi. La parte che esercita tale facoltà deve, conseguentemente, comunicare se intende recedere anche dagli accordi attuativi in corso.

Articolo 14 - Foro competente

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

Programma di attività

Accordo di collaborazione, di cui all'articolo 15 della legge n. 241/1990 tra Regione del Veneto e Università luav di Venezia – Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, per lo svolgimento di attività di studio e ricerca finalizzate all'aggiornamento del "Piano per il risanamento ed il disinquinamento delle acque del Bacino Idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia (Piano Direttore 2000)".

I – Introduzione

Il Consiglio Regionale - nel nuovo piano di riparto (10° fase) dei fondi assegnati alla Regione Veneto dalla Legge Speciale per Venezia, approvato con DCR n. 10 dell'8 febbraio 2012 - ha previsto che tramite la scheda di progetto A-4, come specificata nell'Allegato D alla medesima deliberazione, venissero stanziati fondi per avviare monitoraggi ambientali, nonché attività di studi, ricerche ed indagini conoscitive propedeutiche all'aggiornamento delle misure, delle strategie e delle azioni individuate dal Piano Direttore 2000 (D.C.R. n. 24/2000), per conseguire gli obiettivi di qualità delle acque della Laguna e dei corsi d'acqua del Bacino Scolante.

In proposito, va evidenziato che sulla qualità delle acque del Bacino Scolante incidono fortemente, in termini di inquinamento ambientale diffuso, anche i modelli d'uso e le dinamiche di trasformazione del territorio antropizzato; pertanto, oltre al Piano Direttore 2000, assumono un ruolo strategico anche altri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, di livello sia regionale che locale.

Il contesto territoriale di riferimento del Bacino Scolante risulta, infatti, interessato da numerosi strumenti di pianificazione e di tutela del territorio lagunare: il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale di Coordinamento (PTRC), il Piano di Area della Laguna e Area Veneziana (PALAV), i Piani di settore di livello regionale (Piano Regionale di Risanamento

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio	pagina 7/12 allegati:1
--	---------------------------

delle Acque, Piano di Settore Pesca ed Acquacoltura, Piano Faunistico Venatorio, Piano Direttore 2000, Master Plan per la Bonifica dei Siti Inquinati di Porto Marghera, Piani di Gestione delle ZPS della Rete Natura 2000, ecc.), il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Venezia (PTCP), gli strumenti di governo del territorio di livello comunale e intercomunale (PAT, PATI, PI), ecc.

Va però preliminarmente osservato che il sistema territoriale del Bacino Scolante, pur contraddistinto da una buona integrità naturalistica e storico-culturale, risulta oggi fortemente compromesso da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi, specie nell'area metropolitana di Venezia e Padova, della cosiddetta "città diffusa". Lo sviluppo insediativo (residenza, attività produttive e commerciali) risulta infatti caratterizzato da una bassa densità di popolazione, determinante sia un elevato consumo di suolo che una significativa riduzione di terreni agricoli, una crescente esigenza di infrastrutture per le mobilità, un considerevole impatto sulle varie matrici ambientali (aria, suolo, acqua, ecc.), nonché l'aggravio di problematiche di natura idraulica (diffusa impermeabilizzazione dei suoli, forte ostacolo al deflusso superficiali delle acque, ecc.).

In tale sistema, inoltre, come rilevato nel Piano Territoriale di Coordinamento regionale PTRC adottato con DGR n. 372 del 17 febbraio 2009, anche il territorio rurale ha modificato la sua fisionomia tradizionale, presentando connotazioni diversificate nell'ambito del Bacino scolante: nelle "aree di agricoltura periurbana", l'attività agricola viene svolta a ridosso dei principali centri urbani, svolgendo un importante ruolo di cuscinetto; nelle estese "aree agropolitane di pianura", l'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, coesiste invece con una forte utilizzazione del territorio da parte di infrastrutture della residenza e del settore produttivo; nelle aree ad elevata utilizzazione agricola, in presenza di un'agricoltura consolidata specializzata, si conservano invece contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale.

In base alla LR n. 11/2004, la tutela del territorio agricolo nelle sue componenti peculiari (agroecosistema, reti ecologiche locali, paesaggio agrario, architettura rurale, ecc.) spetta, nello specifico, agli strumenti di governo del territorio di nuova generazione (PAT, PATI, PI), sia attraverso specifiche azioni strategiche o interventi di tutela e valorizzazione, sia mediante una speciale disciplina per l'edificabilità nella zona agricola.

Nel contesto del Bacino scolante, assume poi un ruolo strategico il polo industriale di Venezia - Porto Marghera (come perimetrato ai sensi del D.M. Ambiente 23 febbraio 2000, ex L.426/98), riconosciuto «Sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale» ai sensi del D.lgs. n. 152/2006. Il futuro di tale polo industriale richiede un forte ridisegno territoriale, nonché un ripensamento delle funzioni anche attraverso mutamenti nella composizione produttiva del sito.

Si ravvisa, pertanto, l'esigenza di promuovere un'approfondita attività di studio e ricerca finalizzata all'analisi dei modelli d'uso e dei processi di trasformazione in atto nel territorio antropizzato del Bacino scolante; ciò al fine di individuare forme sostenibili di sviluppo insediativo che possono concorrere, in primo luogo, alla protezione dell'ambiente, col principale fine di migliorare la qualità delle acque del Bacino scolante e, non da ultimo, alla tutela del relativo territorio agricolo, sia limitandone il consumo e gli usi conflittuali, sia preservandone l'agroecosistema, il paesaggio, il patrimonio storico-architettonico, la salubrità delle produzioni, l'identità della tradizione e della cultura locale.

Con riferimento alla riqualificazione del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera dovranno invece essere sviluppate analisi e valutazioni specifiche, in particolare sui sistemi urbani e territoriali afferenti, esaminati nel loro contesto ambientale e nel quadro dei rischi naturali e antropici cui sono soggetti. Dovranno essere, altresì, studiate forme di coordinamento tra i vari strumenti di governo del territorio, necessari per il rilancio produttivo ed occupazionale nelle aree interessate da interventi di bonifica e di risanamento ambientale all'interno del sopraccitato sito, in attuazione a quanto previsto "Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio	pagina 8/12 allegati:1
--	---------------------------

di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe”, sottoscritto in data 16 aprile 2012.

II – Obiettivi generali

L'attività di studio e ricerca da programmare sarà rivolta all'individuazione di linee guida e di indirizzo regionali per la pianificazione urbanistica del territorio antropizzato del Bacino Scolante, attraverso l'analisi di casi studio, accompagnati dalla risoluzione di problematiche specifiche evidenziate sul territorio. Tutto ciò con particolare riferimento ai sistemi agro ambientali, alla tutela del territorio e del paesaggio rurale, nell'ambito degli strumenti di governo del territorio di nuova generazione (LR n. 11/2004).

Tali attività saranno, pertanto, principalmente rivolte all'analisi dei modelli d'uso e dei processi di trasformazione rinvenibili nel territorio antropizzato (urbano, agricolo, produttivo, ecc.) del Bacino scolante, al fine di individuare forme sostenibili di sviluppo insediativo, principalmente rivolte alla protezione dell'ambiente e con lo specifico scopo di migliorare la qualità delle acque dei corsi d'acqua in esso presenti.

Nel contempo, verranno studiate forme di tutela del territorio rurale che limitino, innanzitutto, il consumo di suolo e tendano a risolvere la conflittualità tra i vari usi del territorio (es. zootecnia e residenza, impianti per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili e produzioni agroalimentari, ecc.), nonché preservino e valorizzino gli elementi costitutivi la rete ecologica locale, le componenti essenziali dell'agroecosistema, nonché quelle peculiari del paesaggio e dell'architettura rurale.

Verranno, inoltre, studiate le relazioni tra la pianificazione urbanistica e la programmazione dello sviluppo rurale, al fine di un loro sinergico coordinamento, con l'elaborazione di proposte volte alla creazione di nuove Misure per il prossimo Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2014/2020).

Non da ultimo, con specifico riferimento al Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera - come perimetrato ai sensi del D.M. Ambiente 23 febbraio 2000, ex L.426/98 – saranno effettuate analisi e valutazioni sui sistemi urbani e territoriali afferenti, esaminati nel loro contesto ambientale e nel quadro dei rischi naturali e antropici cui sono soggetti.

Verranno, inoltre, studiate forme di coordinamento tra i vari strumenti di governo del territorio, al fine del rilancio produttivo ed occupazionale nelle aree interessate da interventi di bonifica e di risanamento ambientale all'interno del sopraccitato sito, in attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 16 aprile 2012.

Per quanto innanzi detto, risulta necessario il coordinamento e la sintesi delle conoscenze e delle professionalità tecnico-pratico-scientifiche esistenti presso i soggetti coinvolti, rendendo disponibili i risultati ottenuti in rapporti intermedi e conclusivi delle attività.

III – Obiettivi operativi

1. Individuazione/definizione di strumenti ed elementi conoscitivi (analisi, studi, elaborazioni, cartografie, ecc.);
2. simulazione/previsione di modelli;
3. individuazione di strumenti/elementi utili alla pianificazione e alla programmazione dei sistemi agroambientali e di gestione del territorio di competenza dalla Regione Veneto.

IV – Contenuto del progetto e dettaglio delle attività

I diversi ambiti, in base ai quali verranno articolate le attività di studio e ricerca, suddivisi per Direzione regionale competente, vengono di seguito descritti.

Per la Direzione Agroambiente

A) Pianificazione del territorio agricolo: il ruolo del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e dei Piani degli Interventi (PI).

La legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, nell'attuare la riforma del governo del territorio nel Veneto, oltre a perseguire tra le sue finalità generali la tutela del paesaggio rurale e delle identità storico-culturali, detta specifiche norme per la tutela e l'edificabilità del territorio agricolo.

Il titolo V della L.R. 11/2004 “Tutela e l'edificabilità del territorio agricolo”, tramite gli articoli 43 e 44, individua nel Piano Regolatore Comunale (PRC), nella sua articolazione in

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio	pagina 9/12 allegati:1
--	---------------------------

disposizioni strutturali (PAT) ed operative (PI), lo strumento di governo del territorio tramite il quale, a livello comunale, "pianificare il territorio agricolo", perseguendone la tutela e disciplinando l'attività di edificazione nella zona agricola.

Il territorio agricolo si configura, infatti, come un ambito prevalentemente non urbanizzato, destinato ad usi agro-produttivi e silvo-pastorali, nel quale si rileva la necessità di coniugare lo sviluppo sostenibile delle attività agricole con la tutela degli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali.

Al contempo, deve essere favorito il coordinamento tra la pianificazione territoriale e lo sviluppo rurale del Veneto, in particolare nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale (PSR). Quest'ambito della ricerca è finalizzata alla definizione di linee guida e di indirizzi regionali, attraverso l'analisi di casi studio, accompagnati dalla risoluzione di problematiche specifiche evidenziate sul territorio.

Tra gli aspetti sui quali si concentrerà l'attività, in particolare, si riportano:

a) rispetto ai Piani di Assetto del Territorio (PAT):

i monitoraggi sul rapporto tra SAU e STC e indirizzi per il risparmio di suolo;

- i criteri di perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa in zona agricola;

- i metodi di analisi del territorio agricolo volte ad evidenziare le caratteristiche insediative, produttive ed ambientali dei vari contesti agricoli;

- la definizione di criteri per la localizzazione dei nuovi allevamenti zootecnici e di soluzioni per mitigare la conflittualità tra allevamenti zootecnici esistenti e costruzioni civili, nonché per la loro eventuale classificazione come opere incongrue o elementi di degrado;

- metodologie per individuare, a livello di distretti territoriali, i carichi insediativi zootecnici oltre i quali si rende necessario incentivare, per i nuovi insediamenti, l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT);

- metodologia per l'individuazione delle invarianti agricolo-produttive;

b) rispetto ai Piani degli Interventi (PI):

- individuazione degli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione, con riferimento ai limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistiche-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio;

- individuazione degli ambiti in cui eventualmente localizzare gli interventi edilizi nel caso in cui siano presenti congiuntamente frammentazione fondiaria e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre;

b) rispetto al Piano di Sviluppo Rurale (PSR):

- elaborazione di proposte di Misure per il prossimo PSR (2014/2020), inerenti la limitazione di consumo del suolo agricolo, il paesaggio e l'architettura rurale.

B) Integrazione del paesaggio agrario negli strumenti di governo del territorio.

Il paesaggio agrario del Veneto è frutto della capacità dell'uomo di interpretare abilmente le vocazioni del territorio, sviluppando con il proprio lavoro ordinamenti e insediamenti agrari e costituendo un ambito di interesse storico-culturale da conservare, tutelare e valorizzare: ne sono testimonianza le antiche organizzazioni fondiarie e l'armonioso contesto di segni e di tipologie insediative rurali espressi nel corso dei secoli.

Il territorio rurale, più di altre parti del territorio, si caratterizza per l'interazione dei fattori naturali e umani, ed il relativo paesaggio rappresenta una componente essenziale del contesto e della qualità della vita della popolazione rurale, espressione della diversità del patrimonio naturale e culturale, nonché fondamento della propria identità. In tale ottica, anche l'intero patrimonio locale di architettura rurale, costituito sia dai beni immobili con valore culturale e paesaggistico, che da altri edifici e manufatti rurali con valore storico, testimoniale ed ambientale, costituisce parte integrante del paesaggio rurale, in quanto espressione materiale e culturale della presenza antropica nel territorio agricolo.

Il paesaggio rurale, se adeguatamente pianificato e gestito, può diventare pertanto un importante elemento della qualità della vita delle popolazioni, scenario dei beni comuni e dei luoghi identitari della nostra collettività, svolgendo funzioni d'interesse culturale,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio	pagina 10/12 allegati:1
--	----------------------------

ecologico, ambientale e sociale, costituendo anche risorsa favorevole allo sviluppo economico. Inoltre, la tutela dell'architettura rurale o il suo recupero, nella promozione di modelli di crescita orientati allo sviluppo sostenibile, riveste un ruolo importante per la valorizzazione della cultura e della storia regionale.

I nuovi strumenti di pianificazione introdotti con la LR n. 11/2004 sono chiamati ad integrare il paesaggio, pertanto anche quello rurale, nella pianificazione urbanistica, adottando misure specifiche finalizzate a tutelarne anche i caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, ecologico-naturalistici, insediativi e culturali.

Quest'ambito della ricerca è finalizzata alla definizione di linee guida e di indirizzo regionali, attraverso l'analisi di casi studio, accompagnati dalla risoluzione di problematiche specifiche evidenziate sul territorio.

Tra gli aspetti sui quali si concentrerà l'attività, in particolare, si riportano:

- le politiche di gestione del paesaggio rurale;
- le politiche di conservazione attiva dei paesaggi produttivi, legati ad aspetti vocazionali territoriali e alle produzioni di qualità;
- lo sviluppo di buone pratiche per la conservazione dei paesaggi agrari storici.

Per la Direzione Progetto Venezia

C) Riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera.

L'area industriale di Porto Marghera ha rappresentato per lungo tempo un punto chiave nel settore chimico italiano; tuttavia, negli ultimi decenni, è stata soggetta ad un lento processo di declino industriale e di degrado urbanistico, contrassegnati, oltre che dalla presenza di vaste aree dismesse o sottoutilizzate, dall'obsolescenza o dall'assenza di molte infrastrutture primarie, nonché da considerevoli fenomeni di inquinamento ambientale.

Sin dal 1998, con l'«Accordo di Programma per la chimica di Porto Marghera», si è iniziato a perseguire un modello di sviluppo che mirasse a coniugare le esigenze di tutela dell'ambiente con quelle del settore chimico e nel contempo consentisse di salvaguardare l'occupazione e la sicurezza sul lavoro.

Tuttavia, la crisi della chimica di base, con la dismissione di importanti impianti industriali e la conseguente contrazione dell'occupazione, hanno richiesto nuovi impegni per lo sviluppo dell'area, come ad esempio l'«Accordo di Programma per l'idrogeno» (2005). Inoltre, con la sottoscrizione del »Protocollo di Intesa su Porto Marghera» (2006), le Istituzioni e le parti socioeconomiche hanno inteso garantire continuità e competitività anche alle aziende chimiche operanti nell'area.

In evoluzione all'Accordo del 1998, il «Protocollo di Condivisione delle linee strategiche per la riqualificazione e lo sviluppo di Porto Marghera» (2007), ha inoltre avviato un percorso per la riqualificazione dell'area con il sostegno a settori in grado di generare sviluppo e innovazione.

La Regione del Veneto, considerata l'importante opportunità per il rilancio del sito industriale di Porto Marghera, ha inoltre proposto tale area per il riconoscimento del preminente interesse pubblico ai fini della riconversione industriale nell'ambito dello specifico Progetto Strategico Speciale del Ministero dello Sviluppo Economico (del. CIPE n. 61/2008).

Nella direzione della reindustrializzazione ambientalmente sostenibile va, infine, il recente «Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe», sottoscritto in data 16 aprile 2012, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, il Ministero delle Infrastrutture (Magistrato alle acque di Venezia), la Provincia di Venezia, il Comune di Venezia e l'Autorità Portuale di Venezia.

Il futuro del polo industriale richiede, pertanto, un forte ridisegno territoriale, nonché un ripensamento delle funzioni anche attraverso mutamenti nella composizione produttiva del sito.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio	pagina 11/12 allegati:1
--	----------------------------

Tra gli aspetti sui quali si concentrerà l'attività di questo ambito di ricerca si riportano in particolare:

- analisi e valutazione dei sistemi urbani e territoriali, esaminati nel loro contesto ambientale e nel quadro dei rischi naturali e antropici cui sono soggetti, con particolare riferimento all'area compresa nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, secondo la perimetrazione definita ai sensi del D.M. Ambiente 23 febbraio 2000, ex L.426/98;
- il coordinamento dei vari strumenti di governo del territorio, necessari per il rilancio produttivo ed occupazionale nelle aree interessate da interventi di bonifica e di risanamento ambientale all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, in attuazione di quanto stipulato nell'ambito dell'«Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe» (16 aprile 2012).

V – Soggetti attuatori

- a) Giunta Regionale: Direzione Agroambiente e Direzione Progetto Venezia;
- b) Università luav di Venezia, Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi.

VI – Tempistica di realizzazione (crono programma)

Il progetto avrà una durata complessiva di 30 mesi, rinnovabili.

Il programma di lavoro prevede la ripartizione delle linee di attività secondo diversi gradi di priorità, attraverso lo svolgimento di una successione coerente di fasi, così da poter un complesso di indicazioni tecniche e di metodologie di lavoro da adottare – anche in ambito operativo, sia dal punto di vista amministrativo, che dal punto di vista agricolo – in modo progressivo, oppure, qualora l'evoluzione delle condizioni lo richieda, per fasi parallele. Relativamente agli argomenti e agli aspetti elencati nel presente Programma, si pone in evidenza la necessità di operare per:

- a) l'adozione la raccolta e l'ordinamento dei dati sopra relativi agli aspetti sopra elencati;
- b) l'elaborazione dei dati suddetti, in funzione sia della rappresentazione e caratterizzazione dei diversi contesti territoriali e operativi, sia dell'applicazione dei modelli e delle simulazioni previste nell'ambito dell'attività;
- c) la definizione delle proposte tecniche per l'utilizzo operativo delle indicazioni ricavate, anche sulla base delle attività svolte al punto precedente;
- d) le proposte di definizione delle disposizioni di carattere normativo/amministrativo in materia.

VII – Qualificazione professionale dei soggetti coinvolti

Per lo svolgimento delle attività sopra descritte l'Università luav di Venezia impiegherà personale specializzato, nella forma di “assegno di ricerca”, “borse di dottorato” e/o “contratti di supporto alla ricerca” nell'ambito della pianificazione territoriale (Settori Scientifico Disciplinari: AGR01 Economia ed Estimo Rurale, ICAR 20 Tecnica e Pianificazione Urbanistica).

I soggetti devono avere pregressa esperienza negli argomenti oggetto del presente programma e possedere un adeguato curriculum per svolgere attività di ricerca in ambito universitario. Le principali discipline interessate dal progetto sono: pianificazione territoriale ed ambientale, architettura, scienze ambientali, agraria, geografia.

Tutto ciò premesso, fatta salva la presenza di personale universitario di ruolo impiegato al coordinamento delle attività di ricerca, il personale appositamente reclutato tramite selezione di evidenza pubblica per titoli e colloquio dovrà essere in possesso:

- laurea specialistica o del vecchio ordinamento attinente ad una delle discipline sopra menzionate;
- almeno 12 mesi di pregressa esperienza lavorativa e/o di ricerca nell'ambito dei temi oggetto dell'accordo;
- buona conoscenza dei programmi informatici di uso comune;
- buona conoscenza della lingua inglese e di un'altra lingua comunitaria.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**

9 novembre 2012 delibera n. 67 Cda/2012/Arsbl-servizio gestione rapporti con il territorio	pagina 12/12 allegati:1
--	--

Al fine di garantire gli enti sottoscrittori dell'accordo di collaborazione sui risultati qualitativi ottenuti nelle attività espletate sia nelle indagini di campagna che nelle elaborazioni e nelle attività d'ufficio e di ricerca.

Le attività previste dal "presente programma di attività" si svolgeranno presso: la Direzione regionale Agroambiente, la Direzione regionale Progetto Venezia e l'Università luav di Venezia.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente;**
- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6,**
- **visto il decreto del direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi 18 ottobre 2012 n. 1**

delibera all'unanimità di approvare:

1) la stipula dell'accordo di collaborazione con la Regione Veneto per la realizzazione di attività di studio e ricerca in materia di pianificazione del territorio agricolo: il ruolo del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e dei Piani degli Interventi (PI), Integrazione del paesaggio agrario negli strumenti di governo del territorio riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera secondo lo schema sopra riportato.

2) la scheda di programmazione per attività convenzionale istituzionale allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE ISTITUZIONALE (Art. 1 c. 2 lettera a del Regolamento)**Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA**

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Divisione Ricerca	
Responsabile Scientifico	Prof. Matelda Reho, prof. Francesco Musco	
Dipartimento	Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi	
Responsabile Progetto	Prof. Matelda Reho, prof. Francesco Musco	
Committente:	nome:	Riccardo
	cognome	De Gobbi
	ruolo ricoperto:	Direttore, Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura
	ente/società:	Regione Veneto – Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (congiuntamente a) Direzione Progetto Venezia
	indirizzo	Via Torino, 110
	CAP	30172
	PARTITA IVA	
	C.F.	
	città	MESTRE VENEZIA
	telefono uff.	041 2795641
	telefono cell.	
	fax	041 2795448
	e -mail	rita.boccardo@regione.veneto.it
Oggetto della convenzione	Svolgimento di attività di studio e ricerca finalizzate all'aggiornamento del Piano per il risanamento ed il disinquinamento delle acque del bacino Idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	AGR 01 Economia ed Estimo Agrario; ICAR 20 Tecnica e Pianificazione Urbanistica	
Attività svolta :	Ricerca applicata alle seguenti tematiche: A) Pianificazione del territorio agricolo: il ruolo del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e dei Piani degli Interventi (PI), B) Integrazione del paesaggio agrario negli strumenti di governo del territorio, C) C) Riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	pubblicazioni e comunicazioni a convegni, ricadute didattiche nei corsi di laurea magistrale in Urbanistica e Pianificazione (Indirizzo Ambiente internazionale) ed Architettura (Paesaggio e Sostenibilità)	
Principali scadenze Operative	40% del contributo alla sottoscrizione dell'accordo; 50% previa presentazione relazione tecnica e contabile che dimostri di avere speso il 50% dell'importo complessivo e di avere realizzato il 50% delle attività; il 10% a saldo con relazione finale	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore		
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico solo se sup. 150.000		
Consiglio di Amministrazione solo se sup. 150.000		
Decreto Rettorale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	alla stipula	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	30	

Parte 2) BUDGET DI COMMESSA (Art. 1 c. 2 lettera a del Regolamento)

COMPONENTI		IMPORTO
A	Provento Globale	100.000,00
B	Assegni di ricerca	92.000,00
C	Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto1)	
D	Costo Personale Tecnico-Amministrativo Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 2)	
E	Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 3)	
F	Viaggi /Missioni	4.000,00
G	Acquisto/ammortamento/manutenzione Attrezzature	
H	Consumo	
I	Altro (pubblicazioni)	4.000,00
TOT. (=B+C+D+E+F+G+H+I)		100.000,00

PIANO DELLA SPESA

macrovoce	descrizione	Importo
101	missioni personale docente	4.000,00
101	assegni di ricerca	92.000,00
102	missioni personale tecnico-amministrativo	
104	acquisto beni e servizi	4.000,00
105	spazi e infrastrutture (es. noleggio attrezzature)	
107	trasferimenti ad altri partners	
108	imposte e tasse (IRAP su prestazioni professionale)	
205	spazi e infrastrutture (es. acquisto attrezzature)	
Totale piano della spesa		100.000,00

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 68 Cda/2012/Arsbl-sistema dei laboratori	pagina 1/4
--	------------

6 Contratti e convenzioni:

d) protocollo di intesa con Tecnochem Italiana S.p.A per attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi sperimentale e numerica sulla risposta ad azioni dinamiche di solai in latero-cemento rinforzato con SFRC (Steel Fiber Reinforced Concrete)

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la proposta per la stipula di un protocollo d'intesa con Tecnochem Italiana S.p.A. nell'ambito del progetto luav_lab. A tale riguardo il presidente informa che il protocollo d'intesa sopra citato è stato presentato dal coordinatore scientifico del sistema dei laboratori, prof. Francesco Guerra, che ha posto in evidenza l'importanza di procedere alla stipula di protocolli d'intesa e di convenzioni attuative per sviluppare attività legate a luav_lab al fine della valutazione dell'indice di successo del progetto stesso.

In particolare il presidente ricorda che luav_lab - luav laboratori di innovazione per l'architettura - è un progetto realizzato dall'Università luav di Venezia con il sostegno della Regione del Veneto, che cofinanzia il progetto nell'ambito del POR-CRO, parte FESR, 2007/2013, azione 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico".

Il progetto è stato avviato a giugno 2011 e terminerà alla fine di maggio 2014 (36 mesi) ed è regolato da un disciplinare fra Regione del Veneto e Università luav di Venezia che è stato sottoscritto il 4 aprile 2011.

Tale disciplinare prevede la realizzazione di alcuni rapporti di ricerca e la loro disseminazione secondo uno specifico calendario. Inoltre, l'Università luav si è impegnata a raggiungere alcuni ulteriori risultati che sono proposti come indicatori di misurazione del successo del progetto, che riguardano in particolare la stipula di 10 protocolli di intesa e 20 convenzioni attuative con imprese e istituzioni; il coinvolgimento di 30 studenti nelle attività del progetto in qualità di tirocinanti o laureandi.

Il progetto luav_lab consiste nello sviluppo di innovazioni, in collaborazione con il sistema delle imprese nell'applicazione, attraverso la sperimentazione di tecnologie, prodotti e materiali dell'architettura e per la salvaguardia dei beni culturali.

Il progetto è articolato in 5 sottoprogetti tematici, ciascuno dei quali viene realizzato da uno dei laboratori luav.

Il Laboratorio di Scienza delle Costruzioni (LabSco) sviluppa il sottoprogetto "rischio sismico e materiali innovativi per l'architettura" dedicato allo sviluppo di sistemi e tecnologie per la tutela del patrimonio storico-architettonico colpito da sisma ed alle problematiche relative all'impiego di materiali innovativi per l'architettura.

Il protocollo in parola riconosce l'interesse delle parti ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi sperimentale e numerica sulla risposta ad azioni dinamiche di solai in latero-cemento rinforzato con SFRC (Steel Fiber Reinforced Concrete).

Il presente protocollo d'intesa, che non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio di ateneo, ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso.

Il responsabile dell'attuazione del presente accordo è il prof. Salvatore Russo, direttore del laboratorio di scienza delle costruzioni di luav.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e Tecnochem Italiana S.p.A.

L'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con

e
Tecnochem Italiana Spa - codice fiscale..... e partita I.V.A. 00679520163,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 68 Cda/2012/Arsbl-sistema dei laboratori	pagina 2/4
--	------------

rappresentata da nato a il, domiciliato per la carica presso la sede della Società in via Sorte 2/4 - 24030 Barzana (BG), legittimato alla firma del presente atto

Premesso

- che luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che il sistema dei laboratori di luav sta realizzando il progetto luav_Lab, "luav Laboratori di innovazione per l'architettura", progetto approvato con DGR della Regione del Veneto numero 2729 del 16 novembre 2010, e cofinanziato dal POR parte FESR 2007/2013 "Competitività regionale e occupazione" entro l'azione 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico";
- che il progetto luav_Lab è finalizzato al sostegno dell'innovazione nell'architettura e nella salvaguardia dei beni culturali attraverso la sperimentazione, anche in collaborazione con istituzioni e imprese, di tecnologie, prodotti e materiali;
- che nell'ambito del progetto luav_Lab il Laboratorio di scienza delle costruzioni LabSco sta realizzando il sottoprogetto "rischio sismico e materiali innovativi per l'architettura", dedicato allo sviluppo di sistemi e tecnologie per la tutela del patrimonio storico-architettonico colpito da sisma ed alle problematiche relative all'impiego di materiali innovativi per l'architettura;
- che Tecnochem Italiana S.p.A. intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore del rinforzo strutturale di solai in latero-cemento, al fine di approfondire attraverso l'analisi numerica e sperimentale il miglioramento della risposta dinamica di questa tipologia di partizioni orizzontali rinforzati con calcestruzzo ad alte prestazioni SFRC (Steel Fiber Reinforced Concrete);
- che Tecnochem Italiana S.p.A e luav dispongono di competenze scientifiche in materia di comportamento strutturale di solai in latero-cemento in campo dinamico;

considerato

- che luav e Tecnochem Italiana S.p.A. hanno espresso la volontà di istituire rapporti di collaborazione nei campi di attività di comune interesse;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

luav e Tecnochem Italiana S.p.A. riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi sperimentale e numerica sulla risposta ad azioni dinamiche di solai in latero-cemento rinforzato con SFRC (Steel Fiber Reinforced Concrete).

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la fornitura a luav di strumenti, programmi software, materiali, prodotti;
- organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione per sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte;
- esecuzione in forma coordinata di attività didattiche, lezioni o workshop;
- sviluppo progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti ed i laureati dello luav;
- promuovere congiuntamente i risultati di ricerca e sperimentazione.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 68 Cda/2012/Arsbl-sistema dei laboratori	pagina 3/4
--	------------

l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

1. Tecnochem Italiana S.p.A individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo, che si riserva la facoltà di delegare un proprio incaricato.
2. luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Salvatore Russo, direttore del laboratorio di scienza delle costruzioni di luav.
3. È compito dei responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.
2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono interamente a luav, salvo diversa pattuizione indicata nella convenzione di cui all'articolo 3 del presente protocollo.
3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.
2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Tecnochem Italiana S.p.A. nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.
3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 – Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 68 Cda/2012/Arsbl-sistema dei laboratori	pagina 4/4
--	------------

protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il presidente chiede al senato accademico di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente;

- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6

delibera all'unanimità

1) di approvare la stipula del protocollo di intesa con Tecnochem Italiana S.p.A per attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi sperimentale e numerica sulla risposta ad azioni dinamiche di solai in latero-cemento rinforzato con SFRC (Steel Fiber Reinforced Concrete) secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 69 Cda/2012/Arsbl-sistema dei laboratori	pagina 1/6 allegati:1
--	--------------------------

6 Contratti e convenzioni:

e) contratto di ricerca finanziato da Montini Srl Unipersonale per attivare forme di collaborazione finalizzate allo sviluppo e alla promozione della ricerca sul tema dell'analisi sperimentale numerica sulla risposta ad azioni orizzontali dinamiche di unità edilizie realizzate con elementi prefabbricati legno – calcestruzzo

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la proposta di sottoscrizione di un contratto di ricerca finanziato da Montini Srl Unipersonale per attivare forme di collaborazione finalizzate allo sviluppo e alla promozione della ricerca sul tema dell'analisi sperimentale numerica sulla risposta ad azioni orizzontali dinamiche di unità edilizie realizzate con elementi prefabbricati legno – calcestruzzo nell'ambito del progetto luav_lab, in attuazione del protocollo d'intesa approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 14 e 16 marzo 2012 e già siglato tra le parti (rep. luav n.578/2012).

A tale riguardo il presidente informa che il contratto di ricerca sopra citato è stato presentato dal coordinatore scientifico del sistema dei laboratori, prof. Francesco Guerra, che ha posto in evidenza l'importanza di procedere alla stipula di protocolli d'intesa e di convenzioni attuative per sviluppare attività legate a luav_lab al fine della valutazione dell'indice di successo del progetto stesso.

Il presidente ricorda in particolare che luav_lab - luav laboratori di innovazione per l'architettura - è un progetto realizzato dall'Università luav di Venezia con il sostegno della Regione del Veneto, che cofinanzia il progetto nell'ambito del POR-CRO, parte FESR, 2007/2013, azione 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico".

Il progetto è stato avviato a giugno 2011 e terminerà alla fine di maggio 2014 (36 mesi) ed è regolato da un disciplinare fra Regione del Veneto e Università luav di Venezia che è stato sottoscritto il 4 aprile 2011.

Tale disciplinare prevede la realizzazione di alcuni rapporti di ricerca e la loro disseminazione secondo uno specifico calendario. Inoltre, luav si è impegnata a raggiungere alcuni ulteriori risultati che sono proposti come indicatori di misurazione del successo del progetto e che riguardano in particolare la stipula di 10 protocolli di intesa e 20 convenzioni attuative con imprese e istituzioni; il coinvolgimento di 30 studenti nelle attività del progetto in qualità di tirocinanti o laureandi.

Il progetto luav_lab consiste nello sviluppo di innovazioni, in collaborazione con il sistema delle imprese nell'applicazione, attraverso la sperimentazione di tecnologie, prodotti e materiali dell'architettura e per la salvaguardia dei beni culturali.

Il progetto è articolato in 5 sottoprogetti tematici, ciascuno dei quali viene realizzato da uno dei laboratori luav.

Il laboratorio di scienza delle costruzioni (LabSco) sviluppa il sottoprogetto "rischio sismico e materiali innovativi per l'architettura" dedicato allo sviluppo di sistemi e tecnologie per la tutela del patrimonio storico-architettonico colpito da sisma ed alle problematiche relative all'impiego di materiali innovativi per l'architettura.

Il protocollo in parola riconosce l'interesse delle parti ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi sperimentale numerica sulla risposta ad azioni orizzontali dinamiche di unità edilizie realizzate con elementi prefabbricati legno – calcestruzzo che saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Per lo svolgimento delle attività oggetto del contratto, che avrà la durata di sei mesi a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso, è previsto un contributo di € 10.000,00.

Il responsabile scientifico è il prof. Salvatore Russo.

Il presidente dà lettura dello schema di contratto sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Contratto di ricerca finanziata

Tra

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 69 Cda/2012/Arsbl-sistema dei laboratori	pagina 2/6 allegati:1
--	--------------------------

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con.....

e

Montini Srl Unipersonale - codice fiscale e partita I.V.A.04408040261, rappresentata da Guido Montini socio unico nato a Veduggio il 06/11/1961, domiciliato per la carica presso la sede della Società in Via G. Renier, 3 – 31030 Castello di Godego (TV), legittimato alla firma del presente atto

Premesso:

- che nell' ambito del progetto POR Luav_lab è stato siglato tra le parti il protocollo d'intesa rep. luav n.578/2012, prot. 5431 del 3 aprile 2012, avente come finalità l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi sperimentale numerica sulla risposta ad azioni orizzontali dinamiche di unità edilizie realizzate con elementi prefabbricati legno-calcestruzzo;

– che luav, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

– che il sistema dei laboratori di luav sta realizzando il progetto luav_Lab, "luav Laboratori di innovazione per l'architettura", progetto approvato con DGR della Regione del Veneto numero 2729 del 16 novembre 2010, e cofinanziato dal POR parte FESR 2007/2013 "Competitività regionale e occupazione" entro l' azione 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico";

- che il progetto luav_Lab è finalizzato al sostegno dell'innovazione nell'architettura e nella salvaguardia dei beni culturali attraverso la sperimentazione, anche in collaborazione con istituzioni e imprese, di tecnologie, prodotti e materiali;

- che nell'ambito del progetto luav_Lab il laboratorio di scienza delle costruzioni LabSco sta realizzando il sottoprogetto "rischio sismico e materiali innovativi per l'architettura", dedicato allo sviluppo di sistemi e tecnologie per la tutela del patrimonio storico-architettonico colpito da sisma ed alle problematiche relative all'impiego di materiali innovativi per l'architettura;

- che luav ha svolto ricerche di base in materia di rischio sismico e tecnologie innovative per l'architettura, ed è interessata ad applicare e sperimentare i risultati degli studi fin qui eseguiti;

Visto

il regolamento di luav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale 23 dicembre 2010 n.1397,

con la presente scrittura privata si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 – Oggetto

Montini Srl Unipersonale contribuisce all'esecuzione della ricerca avente per oggetto: analisi numerico-sperimentale di unità edilizie realizzate con elementi prefabbricati legno-calcestruzzo.

Il programma della ricerca è articolato in una serie di attività descritte nell'allegato tecnico (AT) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Articolo 2 – Durata

Il presente contratto avrà la durata di sei mesi a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto e potrà essere di comune accordo prorogato su richiesta scritta e motivata della parte che richiede la proroga.

Articolo 3 – Sede di svolgimento delle attività

Le attività di cui all'articolo 1 saranno svolte presso le strutture di luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede del Montini Srl Unipersonale con

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 69 Cda/2012/Arsbl-sistema dei laboratori	pagina 3/6 allegati:1
--	--------------------------

modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 – Responsabili della ricerca

Responsabile scientifico dell'esecuzione del programma di ricerca per luav è il prof. Salvatore Russo.

Responsabile/referente del programma di ricerca per Montini Srl Unipersonale è il sig. Guido Montini.

Articolo 5 - Relazioni

Il responsabile scientifico di luav provvederà a redigere:

- relazioni intermedie, ogni due mesi sullo stato dell'attività che, oltre a dettagliare le attività svolte nell'ambito del programma nel periodo di riferimento, evidenzieranno gli eventuali risultati raggiunti durante detto periodo sul complesso dei lavori stabiliti nel programma ed il programma dei lavori previsti per il periodo successivo;
- una relazione finale, entro trenta giorni dalla data della conclusione del programma con una descrizione di tutti i risultati ottenuti.

Articolo 6 – Contributo/i alla ricerca

A titolo di contributo per l'esecuzione del programma di ricerca oggetto del presente contratto il Montini Srl Unipersonale verserà a luav l'importo complessivo di € 10,000.00 (diecimila euro), da corrispondersi in tre parti come di seguito indicato:

- una prima parte pari al 50% del contributo su citato alla stipula della presente convenzione;
- una seconda parte pari al 25% del contributo su citato alla consegna della prima relazione intermedia relativa alle attività.
- una terza parte pari al 25% del contributo su citato alla conclusione dell'attività.

L'importo complessivo non tiene conto delle spese necessarie al trasporto, alla costruzione del modulo in laboratorio (LabSCo), allo smaltimento del materiale provato che si ritengono tutte a carico della Montini Srl Unipersonale.

Articolo 7 - Tutela del segreto

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc., di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del programma di ricerca di cui all'articolo 1, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente contratto, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Gli obblighi di cui al presente articolo sopravvivranno al completamento del programma di ricerca ed alla conseguente estinzione del presente contratto, nonché alla cessazione o risoluzione del medesimo per qualsiasi causa; essi cesseranno di essere efficaci solo quando le informazioni diverranno di pubblico dominio per fatti non imputabili a luav e/o al Montini Srl Unipersonale e comunque decorsi cinque anni dalla cessazione del contratto.

Articolo 8 – Proprietà dei risultati

Tutti i diritti di proprietà sui risultati della ricerca e sulle sue utilizzazioni industriali apparterranno alle parti contraenti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono scaturiti con il contributo del Montini Srl Unipersonale.

Salvo specifici accordi scritti tra le parti, è escluso l'utilizzo diretto del nome e/o del logo di luav per scopi pubblicitari.

Articolo 9 - Risoluzione

In caso di inadempimento di una delle parti dagli obblighi derivanti dal presente contratto, lo stesso potrà risolversi, a seguito di diffida ad adempiere, ai sensi dell'art. 1454 c. c.

Trovano in tal caso applicazione gli articoli previsti al Capo XIV del libro Quarto del Codice Civile in quanto applicabili.

Articolo 10 – Trattamento dei dati personali

L'Università provvede al trattamento dei dati personali relativi alla parte contraente

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 69 Cda/2012/Arsbl-sistema dei laboratori	pagina 4/6 allegati:1
--	--------------------------

nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio regolamento emanato in attuazione del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il contraente si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità previste dal presente contratto.

Articolo 11 – Foro competente

Per ogni controversia attinente e/o relativa all'applicazione e/o validità e/o interpretazione del presente contratto, il foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 12 - Registrazione

Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente contratto sono a carico del Montini Srl Unipersonale.

Allegato tecnico (AT)

al

Contratto di ricerca finanziata da Montini s.r.l. Unipersonale per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo: analisi numerico-sperimentale di unità edilizie realizzate con elementi prefabbricati legno-calcestruzzo

AT1 - Obiettivi del programma di ricerca

L'attività d'indagine ha quale obiettivo principale l'identificazione strutturale di unità edilizie costituite da elementi prefabbricati legno-calcestruzzo. L'analisi viene condotta attraverso un processo di identificazione modale di un modulo edilizio - con una pianta 4 x 5 metri e un'altezza di 4 metri - costruito e verificato presso il Laboratorio di Scienza delle Costruzioni (di seguito denominato LabSCo) del Sistema Laboratori dell'Università Iuav di Venezia. Nel dettaglio il modulo realizzato in LabSCo sarà assoggettato ad azioni di tipo pseudo-dinamiche al variare delle condizioni al contorno per determinare la risposta allo stato di esercizio e ultimo al fine definire le rigidezze iniziali del sistema complesso, il degrado delle stesse nel corso dell'evoluzione della prova, il coefficiente di struttura, i parametri dinamici e i rispettivi spettri di risposta. Preliminarmente alle prove da eseguire sul modulo costruito in LabSCo sarà condotto un monitoraggio per mezzo di analisi modale classica su una struttura realizzata con la medesima tecnologia, oggetto della ricerca, al fine di definire i parametri dinamici di base del sistema.

La ricerca prevede, inoltre, la definizione di un modello agli elementi finiti che, calibrato per mezzo dei dati sperimentali, diventa lo strumento di progettazione per simulare il comportamento di sistemi edilizi complessi soggetti ad azioni statiche e dinamiche al fine di definire un abaco delle migliori configurazioni possibili. La durata del programma di ricerca è di circa 6 mesi.

L'attività nel suo complesso prevede una collaborazione fra il responsabile della Montini Srl Unipersonale di Guido Montini e l'Università Iuav di Venezia attraverso tutti i soggetti e le strutture Laboratoriali (con attrezzature e personale tecnico dedicato) riconducibili al Work Package 1 (di seguito denominato WP1) del progetto Iuav_Lab.

AT2 - Strutture coinvolte e tempistica di consegna dei risultati

L'università Iuav è coinvolta nella ricerca oggetto della convenzione attraverso il progetto Iuav_Lab, WP1 - Rischio sismico, per mezzo del laboratorio di scienza delle costruzioni nella figura del prof. Salvatore Russo. Per quanto riguarda la tempistica complessiva di svolgimento del programma di ricerca, si prevede una durata di 6 mesi a decorrere dalla firma della convenzione; a 6 mesi la consegna del Rapporto Finale comprensivo delle procedure di identificazione dinamica al fine di definire i parametri meccanici di supporto per la calibrazione del modello numerico di riferimento.

AT3 - Compiti del responsabile scientifico e di coordinamento per parte Università Iuav

Il responsabile scientifico, prof. Salvatore Russo, coordina l'intera attività di indagine e di ricerca espressa dall'Università Iuav sia attraverso le sue strutture laboratoriali e gli strumenti di analisi sia attraverso le risorse umane a disposizione. Realizza un'interfaccia

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 69 Cda/2012/Arsbl-sistema dei laboratori	pagina 5/6 allegati:1
--	--------------------------

attiva rispetto al gruppo di lavoro della Montini Srl Unipersonale di Guido Montini coinvolti nel Programma di Ricerca. Coordina altresì in fase finale sia la gestione dei risultati dell'attività di ricerca sia gli aspetti correlati alla pubblicazione e divulgazione dei risultati, sempre secondo quanto previsto dall'art. 8 della convenzione stessa in accordo con il responsabile della Montini Srl Unipersonale di Guido Montini.

AT4 - Attività preliminare del programma di ricerca

L'attività di ricerca è preceduta da un programma operativo avente l'obiettivo di configurare il migliore setup di prova che individua nel dettaglio:

- la posizione delle direzioni accelerometriche;
- il controllo delle principali criticità per mezzo di trasduttori di spostamento;
- il controllo delle rigidità rotazionali per mezzo di inclinometri;
- le condizioni al contorno (carichi, condizioni di vincolo,...);
- l'input vibrazionale da eccitazione con martello strumentato.

Il progetto della ricerca sperimentale in laboratorio potrà essere poi riconfigurato in corso d'indagine in funzione dell'esito delle prime prove.

L'individuazione degli strumenti di verifica e di misura, in termini di sensibilità e calibrazione, da impiegare per i test di identificazione dinamica e di controllo statico, avviene a mezzo di preliminare modellazione del manufatto agli elementi finiti.

AT5 - Indagini sperimentali

L'attività di ricerca è prevalentemente di natura non distruttiva nella fase di controllo della risposta allo stato di esercizio finalizzata alla caratterizzazione strutturale del manufatto e, nella fase finale, di tipo distruttivo per valutare il comportamento allo stato limite ultimo. Le indagini, infatti, si articolano in due fasi: la prima è dedicata all'identificazione strutturale al variare delle condizioni al contorno nel campo lineare, mentre la seconda ha come obiettivo l'analisi del comportamento non lineare. La prima fase è preceduta da un monitoraggio per mezzo di analisi modale classica in situ su un sistema complesso, realizzato con la medesima tecnologia del programma di ricerca, soggetto a vibrazioni ambientali (Operational Modal Analysis, OMA) e a eccitazioni meccaniche con input noto (Experimental Modal Analysis, EMA).

AT6 - Indagini numeriche e definizione di un modello meccanico-strutturale di comportamento

Il modello numerico intende delineare e interpretare il comportamento della struttura costituita da elementi prefabbricati legno-calcestruzzo con riferimento alla valutazione delle entità dei parametri tensionali, di spostamento e dinamici dipendenti da vibrazioni ambientali e di natura meccanica. Il modello viene calibrato sulla base dei risultati sperimentali ottenuti dalle prove condotte in situ ed in laboratorio.

AT7 - Risultati attesi dal programma di ricerca

Rapporto tecnico scientifico finale comprensivo di elaborati grafici, tabelle, diagrammi sperimentali e diagrammi interpretativi, report di tutta l'attività sperimentale, report di tutta l'attività di modellazione, report finale sull'identificazione strutturale di unità edilizie realizzate con elementi prefabbricati legno-calcestruzzo. Definizione di un abaco di riferimento sulle configurazioni possibili che evidenziano le prestazioni ottimali.

AT8 - Definizione del modello numerico di riferimento

Le risultanze del programma di ricerca si intendono propedeutiche alla definizione di un modello numerico interpretativo finalizzato alla definizione di un abaco delle migliori configurazioni possibili di sistemi complessi costruiti con la tecnologia oggetto del programma di ricerca. Le risultanze del monitoraggio e delle prove sperimentali si intendono esclusivamente quale supporto conoscitivo sullo stato meccanico-comportamentale del manufatto, sia negli aspetti che riguardano i materiali sia negli aspetti che riguardano la struttura nel suo complesso. Gli esiti del programma di ricerca verranno esplicitati attraverso un Rapporto Tecnico Scientifico Finale che terrà conto di tutte le indagini condotte in situ ed in laboratorio, sia attraverso esami puntuali, sia attraverso la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 69 Cda/2012/Arsbl-sistema dei laboratori	pagina 6/6 allegati:1
--	--------------------------

definizione di modelli e che comunque fornirà indicazioni di tipo progettuale.

AT9 - Pubblicazione e divulgazione dei risultati finali

Qualsiasi forma di divulgazione e/o attività seminariale o di pubblicazione dei risultati tecnico-scientifici derivante dall'attività di ricerca oggetto del presente Allegato Tecnico, e all'interno della Convenzione di riferimento, dovrà preventivamente essere autorizzato e concordato con responsabile della Montini Srl Unipersonale di Guido Montini mediante il responsabile scientifico facendo riferimento all'art. 8 della Convenzione di riferimento.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente;**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

delibera all'unanimità di approvare:

1) la stipula del contratto di ricerca finanziato da Montini Srl Unipersonale per attivare forme di collaborazione finalizzate allo sviluppo e alla promozione della ricerca sul tema dell'analisi sperimentale numerica sulla risposta ad azioni orizzontali dinamiche di unità edilizie realizzate con elementi prefabbricati legno – calcestruzzo secondo lo schema sopra riportato.

2) la scheda di programmazione per attività convenzionale istituzionale allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE ISTITUZIONALE (Art. 1 c. 2 lettera a del Regolamento)
Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP	Progetto POR luav_lab, CUP: F71D10000010002	
Centro di Responsabilità	Sistema dei Laboratori - laboratorio di Scienza delle Costruzioni	
Responsabile Scientifico	prof. Salvatore Russo	
Unità di Ricerca	Sistema dei Laboratori - laboratorio di Scienza delle Costruzioni	
Responsabile Progetto	prof. Salvatore Russo	
Committente:	nome:	Guido
	cognome	Montini
	ruolo ricoperto:	socio unico
	ente/società:	Montini Srl Unipersonale
	indirizzo	via G. Renier, 3
	CAP	31030 Castello di Godego (TV)
	PARTITA IVA	4408040261
	C.F.	4408040261
	città	Treviso
	telefono uff.	
	telefono cell.	
	fax	
	e -mail	
Oggetto della convenzione	contributo all' esecuzione del programma di ricerca: ANALISI NUMERICO SPERIMENTALE DI UNITA' EDILIZIE REALIZZATE CON ELEMENTI PREFABBRICATI LEGNO CALCESTRUZZO.	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)		
Attività svolta :		
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche		
Principali scadenze Operative		
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore		
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico solo se sup. 150.000		
Consiglio di Amministrazione solo se sup. 150.000		
Decreto Rettorale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:		
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	SEI MESI DALLA STIPULA	

Parte 2) BUDGET DI COMMESSA (Art. 1 c. 2 lettera a del Regolamento)

COMPONENTI		IMPORTO
A	Provento Globale	10.000,00
B	Assegni di ricerca	0,00
C	Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto1)	0,00
D	Costo Personale Tecnico-Amministrativo Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 2)	0,00
E	Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 3)	0,00
F	Viaggi /Missioni	0,00
G	Acquisto/ammortamento/manutenzione Attrezzature	0,00
H	Consumo	0,00
I	Altro (specificare)/ ATTREZZATURE-SOFTWARE	10.000,00
TOT. (=B+C+D+E+F+G+H+I)		10.000,00

Articolazione prestazioni personale docente (punto 1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	COSTO FIGURATIVO
1				0,00
2				0,00
3				0,00
Totale complessivo (=1)				0,00

Articolazione prestazioni personale tecnico-amministrativo interno (punto 2)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	COSTO FIGURATIVO
1				0,00
2				0,00
3				0,00
Totale complessivo (=2)				0,00

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto 3)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1			0,00
2			0,00
3			0,00
Totale complessivo (=3)			0,00

PIANO DELLA SPESA

macrovoce	descrizione	Importo
101	missioni personale docente	0,00
102	missioni personale tecnico-amministrativo	0,00
104	acquisto beni e servizi	0,00
105	spazi e infrastrutture (es. noleggio attrezzature)	0,00
107	trasferimenti ad altri partners	0,00
108	imposte e tasse (IRAP su prestazioni professionale)	0,00
205	spazi e infrastrutture (es. acquisto attrezzature)	10.000,00
Totale piano della spesa		10.000,00

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 70 Cda/2012/Arsbl-archivio progetti	pagina 1/3
---	------------

6 Contratti e convenzioni:

f) contratto di donazione con contestuale accettazione archivio dell'Ing. Arch.

Francesco Bonfanti

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la richiesta, pervenuta dall'archivio progetti dell'area della ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori, per la stipula di un contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio dell'ingegnere e architetto Francesco Bonfanti.

A tale riguardo informa che, a seguito di ripetuti contatti con gli eredi dell'architetto, si è determinata l'opportunità di un'importante acquisizione che prevede la donazione di disegni, fascicoli di carte e materiale fotografico prodotti da Francesco Bonfanti e che ne documentano l'intero arco dell'attività progettuale e professionale.

Si tratta di un archivio di media consistenza e, per quanto emerso dai sopralluoghi effettuati, sufficientemente ordinato e in buono stato di conservazione. La documentazione che contiene è senza dubbio particolarmente preziosa per rarità e interesse e riveste particolare importanza per gli scopi didattici e di ricerca dell'archivio progetti e dell'ateneo. Merita inoltre di essere rilevata l'alta qualità degli elaborati grafici.

Il presidente informa altresì che l'ingegnere architetto Francesco Bonfanti, nato a Noto (SI) nel 1898, si è laureato in ingegneria civile a Roma nel 1920 e dal 1922 ha risieduto a Bassano del Grappa dove ha intrapreso l'attività professionale. Dal 1928 ha iniziato una lunga collaborazione con Gaetano Marzotto, che si è protratta per un ventennio denso di incarichi di estremo interesse che sono culminati nella realizzazione della "città sociale" di Valdagno e di numerosi altri progetti sia a Valdagno sia a Manerbio, Jesolo, Cortina e nelle colonie d'Africa. Bonfanti ha inoltre collaborato in più occasioni con Giorgio Wenter Marini (il cui archivio è già stato acquisito dall'archivio progetti) e con Gio Ponti. Il presidente ricorda infine che si è laureato in architettura a Venezia nel 1940 ed ha proseguito l'attività fino alla morte, avvenuta nel 1959.

L'archivio potrà essere utilizzato per gli scopi scientifici ed espositivi dell'archivio progetti, secondo le modalità previste dal contratto.

Il presidente informa infine che nella seduta del 12 settembre 2012 il senato accademico ha approvato l'accettazione della donazione dell'archivio dell'Ing. Arch. Francesco Bonfanti.

Il presidente dà pertanto lettura del contratto di donazione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Donazione con contestuale accettazione - archivio ingegnere architetto Francesco Bonfanti, 1898-1959

I sottoscritti Anna Maria Bonfanti, Maria Luisa Bonfanti, Renata Cristina Bonfanti, e Rosa Maria Rotelli vedova Bonfanti, residenti a Bassano del Grappa (VI) in Via Trieste 5; Maria Cristina Bonfanti, residente a Rosà (VI) via De Gasperi 12/B; Francesco Bonfanti, residente a Bassano del Grappa (VI), via Passalacqua n 12, Alessandro Bonfanti residente a Bassano del Grappa (VI) in Via Trieste 5, in qualità di proprietari di rilievi e progetti, disegni e scritti, documenti e materiale fotografico relativi al fondo archivistico dell'Ingegnere Architetto Francesco Bonfanti,

- premesso che l'archivio progetti, come da finalità statutarie, organizza la catalogazione e la conservazione di archivi documentali di rilevante valore storico, artistico e culturale che illustrano e testimoniano l'attività professionale e/o accademica di docenti, architetti, urbanisti, ingegneri e artisti con particolare riferimento all'Università luav di Venezia e alla città di Venezia nel Novecento;

- che l'archivio progetti rende disponibili detti archivi, documenti, elaborati grafici e opere per le attività didattiche e di ricerca e per le esigenze della comunità scientifica;

- che l'archivio progetti opera il prestito a musei, gallerie, archivi ed operatori culturali pubblici e privati, delle opere conservate presso il centro per scopi espositivi e di pubblicazione scientifica;

- che le opere affidate all'archivio progetti possono essere consultate dal pubblico solo a

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 70 Cda/2012/Arsbl-archivio progetti	pagina 2/3
---	------------

mezzo di riproduzioni fotografiche e/o video, mentre l'accesso alle opere originali è riservato ad esperti altamente qualificati;

- che le opere che costituiscono il fondo dell'Ingegnere Architetto Francesco Bonfanti rappresentano per l'Università luav di Venezia un innegabile valore storico-scientifico e un grande interesse per gli studi disciplinari;

- che i signori Anna Maria Bonfanti, Maria Luisa Bonfanti, Renata Cristina Bonfanti, Rosa Maria Rotelli vedova Bonfanti, Maria Cristina Bonfanti, Francesco Bonfanti e Alessandro Bonfanti, quali proprietari dei materiali sopra descritti, hanno interesse a che il fondo archivistico dell'Ingegnere Architetto Francesco Bonfanti, sia conosciuto e divulgato, nonché hanno interesse a che ne sia realizzata una catalogazione scientifica;

donano

all'Università luav di Venezia, che contestualmente accetta, il fondo archivistico dell'Ingegnere Architetto Francesco Bonfanti, costituito da rilievi e progetti, disegni e scritti, documenti e materiale fotografico relativi all'attività professionale e accademica dell'Ingegnere Architetto Francesco Bonfanti.

I materiali di cui al presente atto sono precisamente individuati nell'inventario del Fondo archivistico che costituisce parte integrante del presente atto al quale è allegato.

I donanti concordano che il valore dell'universalità dei beni oggetto del presente contratto e cioè:

- Fascicoli contenenti corrispondenza e disegni: circa 290;
- Disegni sciolti di grande formato: circa 25;
- Cartelle di disegni conservate nello studio: 15 di formato 70 x 100 e 90 x 120 cm. e 45 di formato 50 x 70 cm, numerate;
- Cartelle di disegni conservate nel seminterrato: 35 di formato 70 x 100, 309 di formato 50 x 70 cm, 14 siglate 'dettagli, porte';
- Cartelle di materiali successivi alla morte di Bonfanti: 14 di formato 70 x 100;
- Scatole di fotografie: 2

è stimato per un totale non inferiore a € 50.000,00.

e determinano per l'Università luav di Venezia, che accetta e si obbliga, i seguenti oneri:

Articolo 1- Condizioni della donazione

Tutti i materiali concessi in donazione saranno conservati presso l'archivio progetti e custoditi in modo da evitarne il deterioramento. Il catalogo dei materiali archivistici sarà diffuso presso il pubblico degli specialisti per facilitarne lo studio e l'archivio progetti provvederà a organizzare le manifestazioni più opportune per favorirne la conoscenza e la divulgazione; a ultimazione delle operazioni di ordinamento e schedatura, detti materiali saranno messi a disposizione degli interessati per una libera consultazione.

Su semplice richiesta sarà concessa la consultazione dei materiali ai donatori e ad ogni persona indicata da essi.

Articolo 2 - Diritti di pubblicazione

L'archivio progetti, a partire dalla data di stipula del presente contratto potrà esigere, oltre le spese, il pagamento di diritti di pubblicazione per la fornitura di riproduzioni dei materiali, oggetto del presente contratto, a terzi estranei, secondo il proprio regolamento e tariffario interno. I donanti sono esclusi dall'applicazione del presente articolo.

Articolo 2 - Citazione della fonte

In tutte le pubblicazioni, esposizioni o lavori scientifici in cui appariranno i materiali oggetto del presente contratto la fonte dovrà essere esplicitamente citata secondo la dicitura:

Università luav di Venezia- archivio progetti, Fondo Francesco Bonfanti.

Articolo 3 - Trasferimenti e prestiti

I materiali oggetto del presente contratto potranno essere prestati a terzi per esposizioni e manifestazioni culturali, anche su semplice richiesta del donatore. L'archivio progetti potrà imporre al prestatario le opportune modalità e cautele, oltre alla corresponsione di eventuali spese ed oneri. In ogni caso il prestatario, o chi per esso, dovrà provvedere alla copertura

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

9 novembre 2012 delibera n. 70 Cda/2012/Arsbl-archivio progetti	pagina 3/3
---	------------

assicurativa dei materiali contro ogni rischio di perdita o di deterioramento.

Articolo 4 - Responsabilità del donatario

Consegnatario dei beni è l'Archivio Progetti – Sistema Bibliotecario e Documentale che si rende responsabile per la eventuale perdita o deterioramento dei materiali anche se derivati da caso fortuito o dal fatto o omissione di terzi.

Articolo 5 - Spese

Il donante rinuncia ad ogni garanzia per l'adempimento degli oneri da parte del donatario. Per il donatario, il prof. Amerigo Restucci in legale rappresentanza quale rettore dell'Università Iuav di Venezia, in esecuzione della deliberazione del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del..., esprime il più vivo ringraziamento e dichiara di accettare la donazione dei signori ... , così come accetta gli oneri stabiliti dai donanti, assumendosi altresì tutte le spese e tasse inerenti e conseguenti il presente atto. Dà atto che la donazione sarà completamente eseguita con il ritiro dal donante di disegni e scritti, documenti e materiale fotografico costituenti il fondo archivistico dell'Ingegnere Francesco Bonfanti.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente;
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 12 settembre 2012

delibera all'unanimità

1) di approvare la stipula del contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio dell'Ing. Arch. Francesco Bonfanti secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------